

## Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022

“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali”

Sottomisura 7.1 “Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000”

# PIANO DI GESTIONE

## ZPS IT5310025

### “Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia



## RELAZIONE

Data: Maggio 2024

**Ente gestore:**

Provincia di Pesaro e Urbino

UM dell'Alta valle del Metauro

UM Montefeltro



**Adottato:**

**Direttore tecnico:** Arch. Fabrizio Cinquini

**Approvato:**

**Coordinamento tecnico-scientifico:** Dott. Paolo Perna

# Sommario

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
1.1. Istituzione e regime del sito .....	2
1.2. Criteri e metodi di redazione del Piano .....	6
1.3. Inquadramento biogeografico .....	9
<b>2. SISTEMA FISICO</b> .....	<b>17</b>
2.1. Il clima .....	17
2.2. Geologia e geomorfologia .....	22
2.3. Idrologia .....	24
<b>3. SISTEMA BIOLOGICO</b> .....	<b>28</b>
3.1. Premessa .....	28
3.2. Vegetazione .....	29
3.3. Fauna .....	31
3.4. Riepilogo delle proposte di modifica del Formulario standard .....	60
<b>4. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO</b> .....	<b>64</b>
4.1. Inquadramento .....	64
4.2. Inquadramento .....	64
4.3. Uso del suolo .....	71
4.4. Agricoltura e zootecnia .....	74
4.5. Selvicoltura .....	79
4.7. Attività estrattive .....	86
4.8. Infrastrutture per la produzione e trasporto dell'energia e per le comunicazioni .....	88
4.9. Infrastrutture per i trasporti .....	91
4.10. Sistema insediativo .....	93
4.11. Fruizione .....	97
4.12. Uso delle risorse biologiche .....	99
4.13. Assetto delle proprietà .....	104
<b>5. BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI</b> .....	<b>109</b>
<b>6. INQUADRAMENTO URBANISTICO, PROGRAMMATICO E NORMATIVO</b> .....	<b>111</b>
6.1. Piano Paesistico Ambientale Regionale .....	111
6.2. Piano Territoriale di Coordinamento – Provincia Pesaro e Urbino .....	112
6.3. Pianificazione urbanistica comunale .....	113
6.4. Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) .....	117
<b>7. ALTRI PIANI E PROGETTI</b> .....	<b>121</b>
7.1. Rete Ecologica della Marche .....	121
<b>8. INVENTARIO DEI VINCOLI COGENTI</b> .....	<b>125</b>
<b>9. SINTESI</b> .....	<b>127</b>
9.1. Pressioni e minacce rilevate .....	127
<b>10. SINTESI INTERPRETATIVE</b> .....	<b>129</b>
10.1. Valutazione del grado di conservazione .....	129
10.2. Obiettivi di conservazione .....	130
10.3. Pressioni .....	132
<b>11. QUADRO DELLE STRATEGIE DI CONSERVAZIONE</b> .....	<b>138</b>
11.1. Quadro delle strategie di conservazione .....	139
11.2. Quadro dei monitoraggi naturalistici .....	152
11.3. Quadro della divulgazione .....	154
11.4. Altre proposte progettuali .....	156
<b>12. BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>158</b>

## 1. PREMESSA

### 1.1. Istituzione e regime del sito

#### 1.1.1. Istituzione del sito

Le Zone di Protezione Speciali (ZPS) nascono con lo scopo specifico di tutelare l'avifauna degli stati membri dell'UE e sono state previste dall'art. 4 della Direttiva 409/79/CEE "Uccelli" che al comma 1 prevede che per *"le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione"* e a tale scopo *"gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie"*. La Direttiva 79/409/CEE è stata abrogata e sostituita integralmente dalla Direttiva 09/147/CE che tuttavia ha mantenuto quanto previsto dalla vecchia direttiva. Attualmente, quindi, l'istituzione e gestione delle ZPS è regolata dalla **Direttiva 09/147/CE**.

La Rete Natura 2000 è istituita dalla **Direttiva 92/43/CEE** "Habitat", che si occupa degli ecosistemi e di tutte le specie faunistiche e floristiche, esclusi gli uccelli, che all'art. 3 paragrafo 1 recita: *"È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale."* La direttiva, tuttavia, sempre all'art. 3 comma 1, prevede che *"la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE"* per cui la gestione delle ZPS è regolata dalla medesima normativa delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Diversamente dalle ZSC, la cui designazione richiede una lunga procedura, le ZPS sono designate direttamente dagli Stati membri ed entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000.

Il recepimento in Italia della Direttiva Uccelli è avvenuto attraverso la Legge n. 157/1992 *"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"* e la sua attuazione attraverso il **DPR 357/1997** *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, modificato dal **DPR 120/2003** che all'art. 6 specifica che *"Gli obblighi derivanti dagli articoli 4 e 5 si applicano anche alle zone di protezione speciale"* Gli art. 4 e 5 trattano rispettivamente delle Misure di conservazione e della valutazione d'incidenza.

In buona sostanza quindi la gestione delle ZPS è identica a quella delle ZSC con la sola differenza che l'obiettivo prioritario è la conservazione dell'avifauna ed in particolare delle specie in Allegato I

o “migratrici non menzionate all'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la presente direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione”.

A livello nazionale, l'istituzione delle ZPS si è concluso con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del **Decreto del 19 giugno 2009**, recante “*Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE*”.

La Regione Marche con il **DGR 1701/2000** ha individuato e istituito le Zone di Protezione Speciale, tra cui la ZPS IT5310025 “*Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia*”.

Successivamente la perimetrazione del sito è stata modificata dalla **DGR 83/2012**, che ha escluso le aree urbanizzate di Gadana, Casinina e Ca' Gallo riducendo lievemente la superficie da 10.555,9 a 10.456,6 ha

Allo stato attuale la ZPS non è dotata di misure di conservazione.

### 1.1.2. La gestione

L'individuazione dei siti che vanno a comporre la Rete Natura 2000 è solo uno il punto d'avvio del percorso che la direttiva individua per raggiungere l'obiettivo di garantire la conservazione della biodiversità nell'Unione Europea per cui la DPR 357/1997 e ss.mm.ii. prevede una serie di altre misure tra cui, per gli scopi del nostro progetto, sono particolarmente rilevanti quelle che definiscono la gestione dei siti.

Il DPR 357/1997 e ss.mm.ii. ha sostanzialmente individuato le Regioni come soggetti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva ed in particolare all'art. 4 demanda ad esse l'impegno di assicurare lo stato di conservazione dei siti e di elaborare le misure di cui dall'art. 6 della direttiva per evitare “... *il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate...*” prevedendo nel contempo l'adozione da parte del ministero di *Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"*.

Le Regioni in questo quadro normativo si sono dotate di strumenti per l'attuazione della direttiva e, in particolare, la Regione Marche ha promulgato la **L.R. 6/2007 e ss.mm.ii.** “*Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000*”, il cui Capo III è specificatamente dedicato alla Rete Natura 2000. In particolare l'art. 24 comma 1 punto b) individua le Comunità Montane, oggi Unioni Montane, come ente gestore dei siti o delle loro porzioni ricadenti all'interno del loro perimetro amministrativo, e le Province in tutto il resto del territorio tranne quello delle aree protette. Allo stato attuale quindi i

soggetti gestori, ognuno per le porzioni di propria competenza sono: Unione montana del Montefeltro, Unione montana dell'Alta valle del Metauro e Provincia di Pesaro e Urbino.

Parte fondamentale nella gestione dei siti della Rete Natura 2000 è, come già anticipato, l'elaborazione, prevista dall'art. 6 paragrafo 1 della direttiva, delle “...*misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione...*” che debbono essere “...*conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*”

In una prima fase di attuazione della direttiva l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ha provveduto con il **DM 17/10/2007** all'emanazione di misure di conservazione di carattere generale, e quindi non specifiche per i singoli siti, che definiscono i criteri minimi a cui attenersi nell'elaborazione delle misure sito specifiche, a cui la Regione Marche si è adeguata con la **DGR 1471/2008** “*Misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria*”. Allo stato attuale non sono state emanate le misure di conservazione sito specifiche e quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 28/2009 è attuato dal presente piano.

La direttiva tuttavia all'art. 6 paragrafo 1 prevede che, ove opportuno, per i siti possano essere redatti piani di gestione le cui caratteristiche, nelle Regione Marche, sono definite dalla **DGR 447/2010** “*Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” e la cui approvazione segue quanto previsto dall'art. 24 della **L.R. 6/2007**.

La decisione di procedere alla redazione del piano di gestione è quindi una scelta dell'ente gestore basata sulla valutazione dell'opportunità di procedere ad una pianificazione organica degli strumenti di tutela del sito.

Struttura e contenuti del piano, come già detto, sono definiti dalla **DGR 447/2010**, che tiene conto delle “*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*” emanate da Ministero per l'Ambiente e la Tutela del territorio con DM 03/09/2002. Queste linee guida sono lo strumento fondamentale al quale fare riferimento per la redazione del piano e saranno analizzate in dettaglio nei loro aspetti tecnici e metodologici nel successivo capitolo 1.2 Criteria e metodi di redazione del Piano.

1.1.3. Sintesi

La seguente tabella sintetizza i riferimenti normativi di applicazione della direttiva 09/147/CEE relativi all'istituzione e gestione del sito IT5310025.

<b>Norme generali di attuazione della direttiva</b>	
Emanazione delle "Norme generali di attuazione della direttiva 92/43/CEE in Italia"	DPR 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" modificato dal DPR 120/2003
Emanazione delle norme generali di attuazione della direttiva 92/43/CEE nelle Marche	L.R. 6/2007 e ss.mm.ii. "Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000"
<b>Percorso di istituzione del sito IT5310025</b>	
Predisposizione dell'elenco dei siti ZPS da parte Regione Marche da inviare al ministero	DGR 1701/2000 "Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE – individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
Predisposizione dell'elenco ufficiale dei siti ZPS da parte dal Ministero dell'Ambiente	Decreto 19/06/2009 "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE"
Modifiche alla perimetrazione del sito IT5310025	DGR 83/2012 (Modifiche minori)
<b>Norme e documenti che regolano la gestione del sito IT5310025 e l'elaborazione del piano</b>	
Linee guida per la gestione della rete Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente	DM 03/09/2002 "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000"
"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)"	DM 17/10/2007 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio
Iter di approvazione dei Piani di Gestione nelle Marche	L.R. 6/2009, e ss.mm.ii art. 24
Individuazione dell'Unione Montana Catria e Nerone e dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi quali enti gestori ognuno per il territorio di propria competenza	L.R. 6/2009, e ss.mm.ii art. 24
"Linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" della Regione Marche	DGR 447/2010

## 1.2. Criteri e metodi di redazione del Piano

### 1.2.1. Quadro di riferimento normativo

La gestione dei siti Natura 2000 deve perseguire gli obiettivi della dir.92/43/CEE definiti dall' art. 3 comma 1 che recita *“È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.”* A questo scopo l'art. 6 (comma 1) stabilisce che *“Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti”* e al comma 2 *“Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva”* inoltre l'art. 2 comma 3 specifica che *“Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*.

La DPR 357/1997 che ha attuato la direttiva in Italia ha previsto l'adozione da parte del ministero di **Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"** approvate con DM del 3 settembre 2002 che quindi rappresentano un imprescindibile riferimento tecnico-scientifico per elaborare il piano di gestione.

La direttiva chiede obbligatoriamente che vengano definite le opportune misure di conservazione lasciando alla decisione dei gestori l'opportunità o meno di inquadrarle in un piano organico. A questo scopo la Regione Marche ha emanato le *“Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000”* approvate con **DGR 447/2010**.

### 1.2.2. Struttura del Piano

Il piano di gestione è stato redatto seguendo la struttura e l'approccio metodologico definito dalle **Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000** della Regione Marche, applicando quanto previsto della **Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"** dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, integrate ed adeguate sulla base del documento tecnico **Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici** pubblicato dal Ministero per la Transizione Ecologica.

La sua struttura quindi è la seguente

**Quadro conoscitivo (QC)** Il quadro conoscitivo è suddiviso in due parti, la prima di inquadramento ha lo scopo di fornire le indicazioni di tipo generale sul sito definendo il quadro di riferimento territoriale, in cui vengono descritti i caratteri ambientali e socio-economici del contesto in cui esso è collocato, e quello amministrativo che evidenzia i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nella gestione.

La seconda di dettaglio in cui sono puntualmente descritti, sempre con riferimento agli scopi del piano, il sistema fisico, quello biologico e quello socio-economico della ZPS e delle aree ad esso funzionalmente collegate. Queste ultime sono definite in funzione della possibilità dei singoli elementi analizzati di produrre effetti significativi sullo stato di conservazione delle specie ed habitat presenti nel sito. Particolare attenzione è stata posta alla congruità con il percorsi di definizione delle pressioni/minacce, obiettivi e misure di conservazione per cui, in particolare nell'analisi del sistema socio-economico, si è proceduto descrivendo e valutando singolarmente i singoli settori in cui si articola la Lista delle pressioni/minacce redatta dalla commissione per la gestione della rete Natura 2000 (List of pressures and threats aggiornata al 07.05.2018). Questo ha permesso di elaborare un primo elenco delle pressioni/minacce che gravano sul sito che da un lato fornisce un quadro complessivo delle interazioni esistenti, in particolare con il sistema antropico, utilizzabile dall'Ente gestore come riferimento nelle future azioni di gestione (es. Valutazioni d'Incidenza) e dall'altro è la lista di controllo da cui si è partiti nella successiva fase interpretativa per valutare, sulla base della sensibilità dei singoli habitat e specie, quali effettivamente incidono sul loro stato di conservazione e quindi eventualmente richiedono l'individuazione di misure di conservazione.

**Quadro interpretativo (QI).** Il quadro interpretativo, partendo dai dati conoscitivi di cui al punto precedente, valuta l'impatto dei singoli fattori di pressione sul sito ed in particolare sulle specie e gli habitat di interesse comunitario presenti. Questa analisi permette di definire il loro stato di conservazione e di conseguenza gli obiettivi generali e specifici da perseguire, con una chiara relazione con i fattori di pressione, e gli indicatori per monitorare il loro raggiungimento.

**Quadro gestionale (QG).** Il quadro gestionale definisce innanzi tutto le strategie da utilizzare per perseguire gli obiettivi individuati. Dalle strategie discendono quindi le misure di conservazione che, come previsto nelle *Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*, sono direttamente riferite agli obiettivi per i singoli habitat/specie e alle pressioni/minacce valutate.

Costituiscono allegati al Piano:

- Formulario Standard con proposte di aggiornamento
- Cartografie:

QC-01 Inquadramento Territoriale

QC-02 Carta della Naturalità

QC-03 Carta Fisionomica della vegetazione

QC-04 Perimetro del sito

QC-05 Modello Digitale del Terreno

QC-06 Geosigmeti

QC-07 Carta Fitosociologica

QC-08 Carta Sinfitosociologica

QC-09 Carta Geosinfitosociologica

QC-10 Carta degli Habitat

QC-11 Carta Geologica

QC-12 Geomorfologica (*non prodotta per mancanza della cartografia regionale*)

QC-13 Carta delle Interferenze antropiche

QC-14 Carta dei Vincoli esistenti

QC-15 Mappa catastale

### 1.3. Inquadramento biogeografico

L'inquadramento biogeografico intende definire il quadro di riferimento sia territoriale che amministrativo all'interno del quale si colloca il sito e deve rappresentare un punto di riferimento imprescindibile nella redazione del piano. Per praticità di lettura è stato suddiviso in due paragrafi, Inquadramento territoriale e Inquadramento amministrativo. Il primo descrive sinteticamente il contesto territoriale nel quale si trova il sito evidenziando gli elementi di maggior rilievo in relazione agli obiettivi della Direttiva 09/147/CEE per l'attuazione della quale è stata designata la ZPS.

Il quadro amministrativo individua gli enti di governo nel cui territorio ricade il sito e che pertanto sono responsabili direttamente o indirettamente dell'attuazione delle indicazioni contenute nel piano e più in generale del raggiungimento degli obiettivi di conservazione previste.

#### 1.3.1. Inquadramento territoriale

Il sito IT5310025 "*Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia*" si estende per una superficie di 10162 ettari nei comuni di Macerata Feltria, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Petriano, Sassocorvaro Auditore, Tavoleto, Urbino e Vallefoglia.

L'intero sito ricade quasi interamente all'interno del bacino idrografico del fiume Foglia, le sue sorgenti sono dislocate in un ampio ventaglio, partendo da Sasso di Simone e Simoncello a nord, passando per Monte Sovara, sino a Monte Bello che costituisce l'estremità sud. Tale bacino è costituito dall'omonimo fiume, che segna il ramo principale e da moltissimi affluenti di minor sviluppo. Solamente la porzione nord-est del sito ricade all'interno del bacino interregionale Marecchia Conca che prende origine nel territorio della Regione Toscana, per svilupparsi nella Regione Emilia-Romagna ed interessare la Regione Marche solo in alcuni comuni.

Il fiume Foglia, con i suoi 90 km è uno dei più lunghi della regione con la sua sorgente presso Monte Sovara e sfocia presso il Mare Adriatico, attraversando la città di Pesaro. La ZPS si sviluppa lungo la parte media del suo percorso, iniziando nei pressi della località Bronzo, vicino il paese di Sassocorvaro, attraversa il sito quasi per tutta la sua lunghezza, fino ad arrivare all'abitato di Borgo Massano. L'alveo fluviale ricco di meandri è caratterizzato dalla presenza di un bosco ripariale quasi continuo. Marginalmente alla fascia ripariale si hanno piccole radure erbacee e/o arbustive e notevoli campi coltivati. All'interno della ZPS, il fiume Foglia trova vari sbarramenti, tra cui tre destinati alla produzione di energia elettrica nei pressi della località San Leo, Casinina e Cà Mazzasette; mentre due destinati a scopo irriguo localizzati nei pressi delle località C. Pagnon bianco e Borgo Massano.

Il bacino idrografico Marecchia Conca è rappresentato all'interno del sito tramite il Rio Ventena di Castelnuovo che originandosi nei pressi della località Trebbio nel comune di Mercatino Conca, lungo il suo tracciato fa da confine comunale e per alcuni tratti anche limite della ZPS, sino a proseguire fino alla località C. Fossato di Sotto, nel comune di Sassocorvaro Auditore, per poi

entrare nella Regione Emilia-Romagna. Tale corso d'acqua, di minor importanza, con aspetto meno meandriforme, ha una ricca vegetazione ripariale, specialmente nel tratto terminale ricadente nel territorio regionale.

Viste le sue caratteristiche orografiche si ha un contenuto dislivello altimetrico, con una quota massima di poco superiore ai 630 m s.l.m. e una quota minima di 73 m s.l.m.

Da un punto di vista climatico, secondo la cartografia della REM, il sito è suddiviso in due zone bioclimatiche, la più diffusa, specialmente a quote più basse dove predomina i seminativi è il piano bioclimatico Mesotemperato Inferiore, mentre nella porzione sud-ovest del sito, dove ci sono quote più elevate e predominano i boschi il piano bioclimatico è Supratemperato Inferiore. Solamente oltre il confine nord-ovest si ha il limite con il piano bioclimatico Mesotemperato Superiore.

La seguente tabella, utilizzando i dati del CORINE Land Cover 2018 accorpati per macrocategorie, mostra la copertura del suolo nel sito e nel territorio circostante utile per definire il contesto paesaggistico in cui si colloca la ZPS (<https://groupware.sinanet.isprambiente.it/uso-copertura-e-consumo-di-suolo/library/copertura-del-suolo/corine-land-cover>).

Come detto in precedenza ci troviamo in un ambito collinare, in cui gli elementi naturali sono rilegati in piccole porzioni relitte o lungo i corsi d'acqua, circondati da vaste aree coltivate. Si può notare infatti come complessivamente in tutti i comuni interessati, la copertura delle aree agricole supera il 60% del territorio comunale e la maggior parte dei comuni oltre il 70%, mostrando un territorio altamente vocato all'attività agricola.

La formazione naturale predominante è la macrocategoria forestale, con un valore complessivo del 21%, con una notevole presenza nei comuni di Urbino e Sassocorvaro Auditore, dove la copertura del suolo supera il 20%. Tale formazione forestale è costituita da piccoli nuclei concentrati maggiormente nei settori nord-est e sud-ovest del sito. Le altre formazioni naturali presenti sono date dalla vegetazione ripariale, dove all'interno del sito è ben conservata e continua per tutta la lunghezza del fiume Foglia ed il Rio Ventena di Castelnuovo. La vegetazione arbustiva e le aree con vegetazione rada sono di limitata estensione, complessivamente inferiore al 10%, localizzata maggiormente nei versanti più acclivi, dove è difficoltoso praticare l'attività agricola.

Comune	Arbusteti	Boschi	Corsi d'acqua	Praterie	Superfici agricole	Superfici artificiali	Zone con vegetazione rada o assente
Macerata Feltria	13,97%	14,55%	0,10%	0,00%	69,77%	1,44%	0,17%
Mercatino Conca	12,15%	4,34%	0,00%	2,72%	75,02%	2,89%	2,88%
Monte Cerignone	9,40%	7,63%	0,00%	2,96%	75,98%	1,46%	2,57%
Montecalvo in Foglia	19,20%	0,00%	0,00%	0,00%	73,87%	6,93%	0,00%
Petriano	7,70%	9,16%	0,00%	0,00%	74,16%	8,97%	0,00%
Sassocorvaro Auditore	11,37%	20,35%	0,67%	0,30%	63,37%	2,14%	1,80%
Tavoleto	5,49%	16,58%	0,00%	0,00%	69,92%	2,71%	5,30%
Urbino	6,54%	28,50%	0,00%	0,00%	62,88%	1,97%	0,11%
Vallefoglia	5,87%	8,71%	0,00%	0,00%	74,00%	11,42%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>8,80%</b>	<b>20,68%</b>	<b>0,13%</b>	<b>0,25%</b>	<b>66,26%</b>	<b>3,14%</b>	<b>0,73%</b>

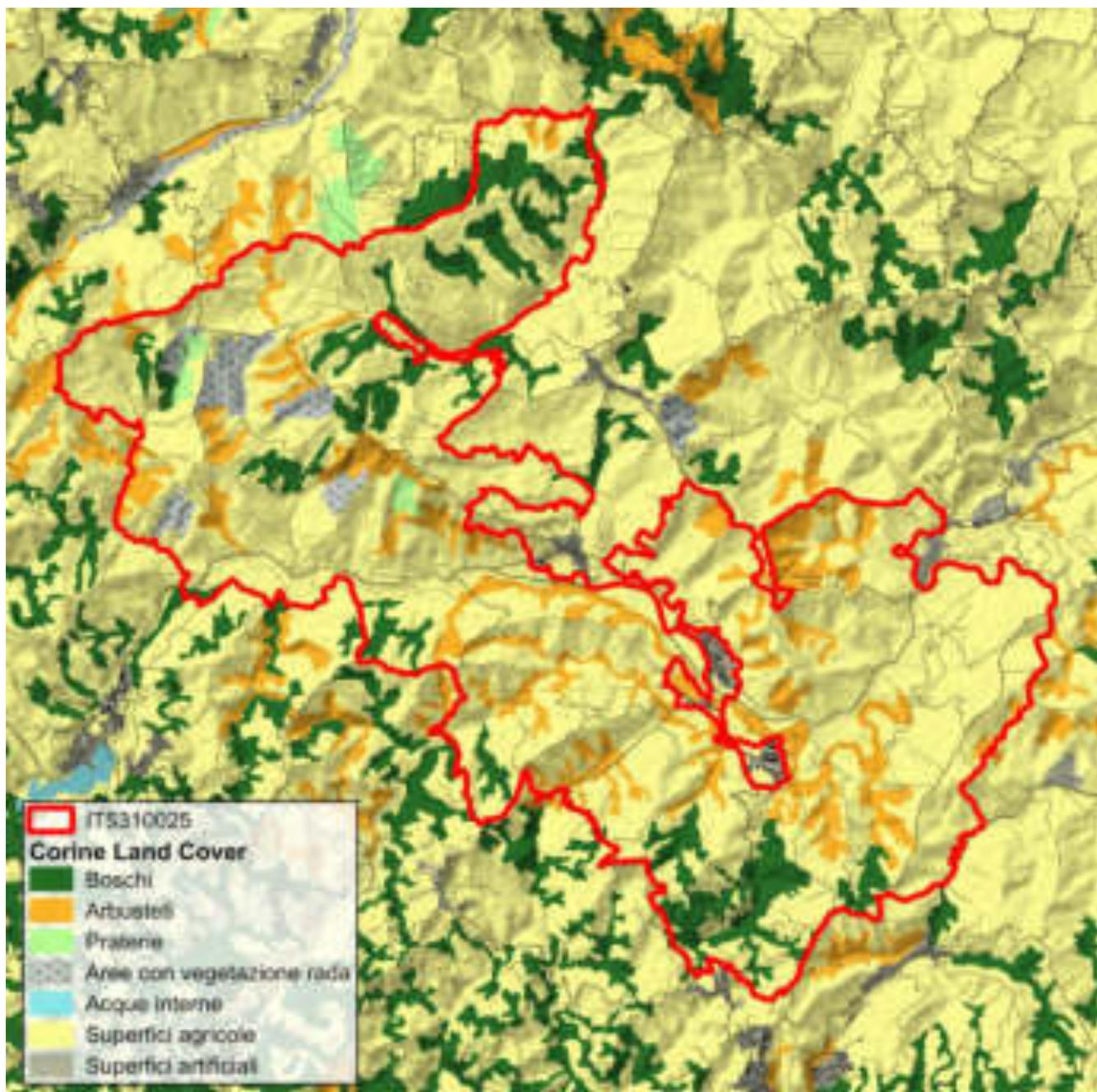
Copertura del suolo percentuale, da CORINE Land Cover 2018 per macrocategorie, nei comuni interessati dal sito.

La differenza nell'intensità dell'antropizzazione tra i comuni è confermata dai dati sulla popolazione residente mostrati nella seguente tabella (ISTAT 1 Gennaio 2023 [http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS\\_POPRES1#](http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1#)).

Comune	Popolazione	Superficie (km <sup>2</sup> )	Densità (ab/km <sup>2</sup> )
Macerata Feltria	1902	40,03	47,51
Mercatino Conca	1036	13,93	74,38
Monte Cerignone	606	18,22	33,27
Montecalvo in Foglia	2723	18,22	149,43
Petriano	2773	11,26	246,36
Sassocorvaro Auditore	4866	87,44	55,65
Tavoleto	830	12,39	66,98
Urbino	13749	226,20	60,78
Vallefoglia	14950	39,51	378,36
<b>Provincia Pesaro e Urbino</b>	<b>349529</b>	<b>2567,78</b>	<b>136,12</b>

Popolazione residente e densità (abitanti/kmq) nei comuni interessati dal sito (dati ISTAT 01/01/2023).

Come si può osservare complessivamente il totale è superiore alle 43.000 unità, con l'apporto maggiore dato dai comuni di Vallefoglia ed Urbino. La differenza in termini di densità è molto sbilanciata verso il comune di Vallefoglia con 378 ab/km<sup>2</sup>, seguita dal comune di Petriano e Montecalvo in Foglia, rispettivamente con 246 e 149 ab/km<sup>2</sup>. I comuni sopra riportati hanno tutti densità di abitanti superiore alla densità dell'intera Provincia di Pesaro e Urbino, mentre nei restanti la densità è notevolmente inferiore.



*Copertura del suolo dell'area di riferimento.*

I sistemi insediativi sono dislocati lungo il corso del fiume Foglia. La perimetrazione del sito ha permesso di escludere i grandi nuclei abitati, lasciando solamente all'interno piccole case sparse. Prossime al limite esterno della ZPS si hanno i centri abitati di Borgo Massano, Cà Gallo, Schieti, Casinina e Gadana.

Riguardo alla produzione di energia elettrica, lungo il fiume Foglia, nel tratto compreso all'interno del sito, si hanno tre centrali idroelettriche, localizzate a San Leo, Casinina e Cà Gallo; inoltre nel territorio circostante all'asta fluviale, si hanno la presenza di notevoli impianti di produzione di energia elettrica da fotovoltaico, di cui 5 ricadenti all'interno del sito, localizzati due a nord del paese

di Cà Gallo e tre lungo il corso del fiume Foglia, dal paese di Schieti sino al limite est del sito. Data la presenza di piccoli centri abitati all'interno del sito, anche le linee di distribuzione dell'energia elettrica sono scarse, si ha la presenza di una sola linea di alta tensione che attraversa il sito nella parte sud, seguendo quasi l'andamento del fiume.

Il sistema infrastrutturale si sviluppa maggiormente lungo il corso del fiume Foglia, dove la SS744 "Fogliese", seguendo il corso del fiume, mettendo in collegamento l'abitato di Mercatale con Borgo Massano, passando per Cà Gallo. Nelle aree a quote più elevate o lungo i crinali delle colline, nel settore sud del sito, si ha la SP35 "Montecalvo in Foglia" che congiunge l'abitato di Montecalvo in Foglia con Borgo Massano, la SP56 "Montefabbr" che collega l'abitato di Villa Maria con quello di Montefabbr, la SP9 "Urbinate-Feltresca" che collega il paese di Gadana con Cà Gallo, la SP66 "Cà la Iaglia" che congiunge Sant'Apollinare in Girfalco con Cà Gallo e la SP119 "San Donato in Tavaglione-Bivio M. Belucci" che congiunge le omonime località. Nel settore nord si ha la SP130 "Valle di Teva", che congiunge la località Bronzo con la località Montefelice, tale strada costituisce il limite ovest del sito, inoltre si ha la SP138 "San Giovanni-monte Altavelio" e la SP70 "Pian di Castello" che congiunge la località Molino Diavolino con Monte Croce.

Da ultimo si ritiene importante analizzare le relazioni che il sito ha con altre aree di rilevante valore naturalistico. Non bisogna infatti dimenticare che le ZPS hanno il loro senso fondamentale in quanto elementi di una rete ecologica europea (Art. 3 comma 1 dir. 92/43/CEE) per cui la loro gestione, seppur indirizzata principalmente al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie per cui è stata designata, non può perdere di vista la coerenza della rete stessa.

Dalle analisi della REM (Rete Ecologica Marche) emerge che il sito è collocato all'interno del sistema di connessione di interesse regionale denominato "Montefeltro", il quale funge da elemento di congiunzione tra l'area interna appenninica e l'area costiera, mettendo in connessione il sito stesso con la ZSC IT5310012 "Montecalvo in Foglia" e ZSC IT5310014 "Valle Avellana".

Oltre ai nodi costituiti dai siti della rete Natura 2000, nei pressi del sito, la REM è arricchita dall'Oasi di Protezione della Fauna "PU3" interamente compresa all'interno del sito e dall'Oasi "PU7" poco distante dal limite est.

Nell'ambito territorio di riferimento non sono presenti aree protette istituite ai sensi della L. 394/91.

### 1.3.2. Inquadramento amministrativo

Il sito è tutto interno alla provincia di Pesaro e Urbino, dove i comuni direttamente interessati sono Macerata Feltria, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Petriano, Sassocorvaro Auditore, Tavoleto, Urbino e Vallefoglia. La ripartizione della superficie del sito per ambito comunale è la seguente.

Comune	Superficie (km <sup>2</sup> )	Superficie %
Macerata Feltria	0,15	0,14%
Mercatino Conca	5,34	5,25%
Monte Cerignone	5,24	5,15%
Montecalvo in Foglia	15,13	14,90%
Petriano	0,06	0,05%
Sassocorvaro Auditore	32,25	31,75%
Tavoletto	6,12	6,02%
Urbino	35,27	34,72%
Vallefoglia	2,02	1,99%
<b>Totale</b>	<b>101,56</b>	<b>100,00%</b>

Come si può osservare più della metà della ZPS ricade nei comuni di Urbino e Sassocorvaro Auditore, rispettivamente il 35% e 32%, seguiti dal comune di Montecalvo in Foglia con 15%, mentre i restanti comuni occupano una superficie molto limitata, molto inferiore al 10%.

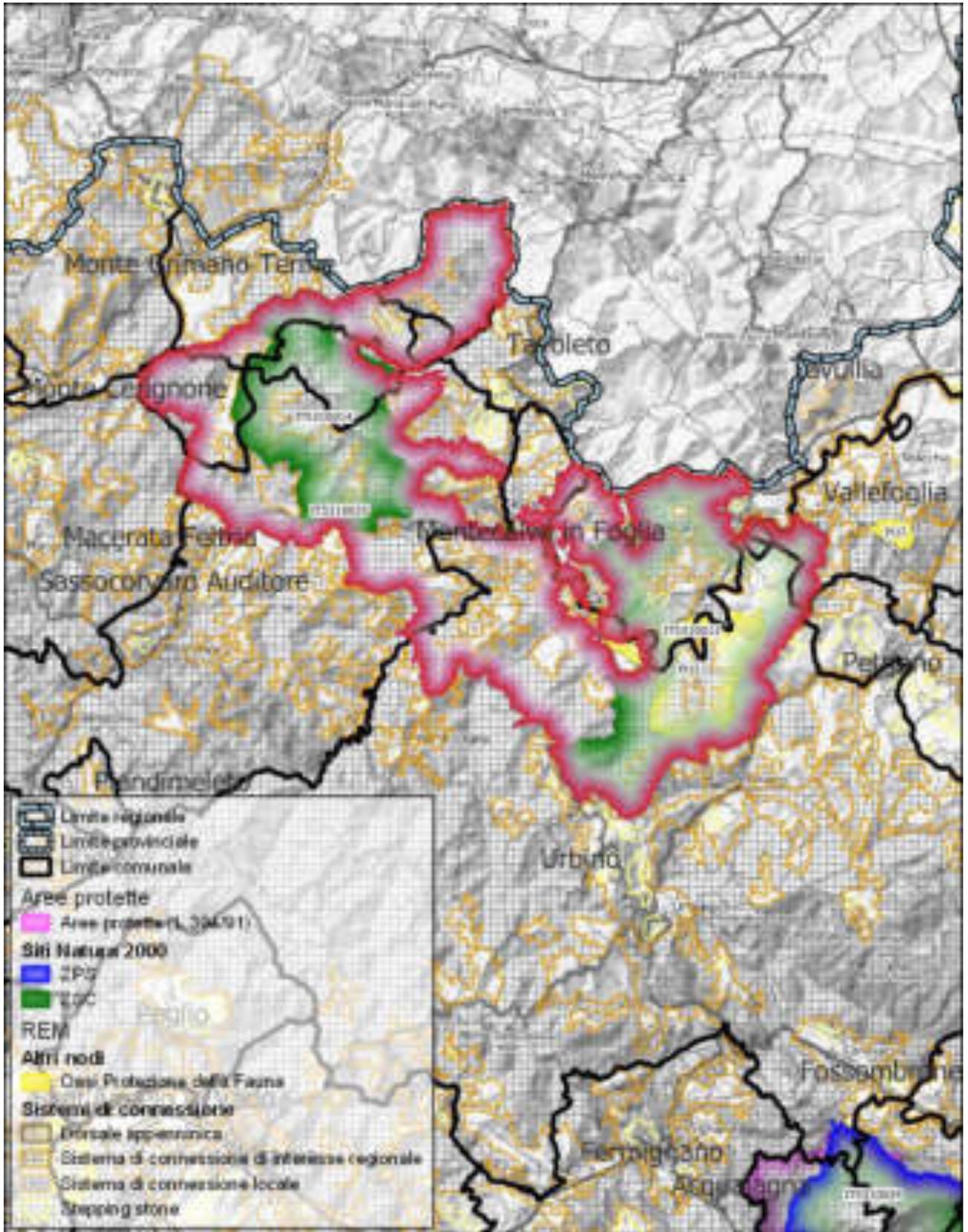
La gestione della ZPS è suddivisa tra la Provincia di Pesaro e Urbino, l'Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro e l'Unione Montana del Montefeltro, a seconda dei territori di loro competenza.

Per quanto concerne la pianificazione in campo idraulico e geologico, fondamentale soprattutto per il ruolo dei corsi d'acqua nella Rete Natura 2000, ed in questa ZPS in particolare, il sito è interamente compreso nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

La superficie del sito è di 10162 ha e il perimetro è di circa 117,6 km

La seguente tabella riassume i dati principali riguardanti il sito e il suo contesto compresi quelli da riportare nelle sezioni 1 e 2 del Formulario standard

<b>Codice</b>	IT5310025
<b>Denominazione</b>	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia
<b>Area</b>	10162 ha
<b>Perimetro</b>	117,6 km
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale
<b>Coordinate</b>	Longitudine: 12,5828, Latitudine: 43,7957
<b>Provincia</b>	Pesaro e Urbino
<b>Comuni con superficie percentuale del sito interessa</b>	Macerata Feltria: 0,14% Mercatino Conca: 5,25% Monte Cerignone: 5,15% Montecalvo in Foglia: 14,90% Petriano: 0,05% Sassocorvaro Auditore: 31,75% Tavoletto: 6,02% Urbino: 34,72% Vallefoglia. 1,99%
<b>Altitudine massima</b>	630 m s.l.m.
<b>Centri e nuclei</b>	Valle Avellana
<b>Infrastrutture per il trasporto principali</b>	Il sito è attraversato dalla superstrada SS744 "Fogliese", SP35 "Montecalvo in Foglia", SP56 "Montefabbr", SP9 "Urbinate-Feltresca", SP66 "Cà la Iaglia", SP119 "San Donato in Taviglione-Bivio M. Belucci", SP130 "Valle di Teva", SP138 "San Giovanni-monte Altavelio" e la SP70 "Pian di Castello"
<b>Siti della Rete Natura 2000 e Aree protette (sensu L. 394/91) funzionalmente collegate</b>	ZSC IT5310012 "Montecalvo in Foglia" ZSC IT5310014 "Valle Avellana" Oasi di Protezione della Fauna "PU3" e "PU7"



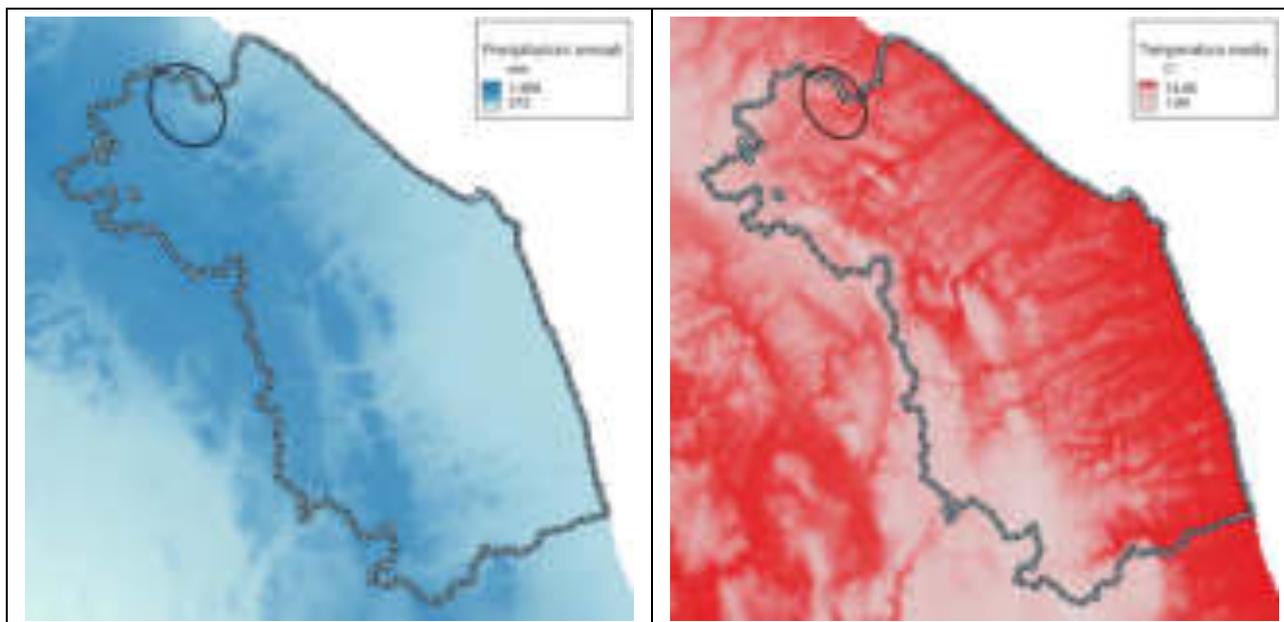
Inquadramento territoriale

## 2. SISTEMA FISICO

### 2.1. Il clima

Il clima delle Marche, per la classificazione delle aree bioclimatiche secondo Rivas-Martínez et al., (2004), che permettono di mettere in relazioni i parametri bioclimatici con la distribuzione della vegetazione a differenti scale, è in gran parte temperato con una piccola fascia lungo la costa a sud del Conero, che si allarga nella provincia di Ascoli Piceno, dove i caratteri sono quelli tipici del clima mediterraneo (Pesaresi et al., 2017).

Come si può osservare dalle mappe allegate, le precipitazioni tendono ad incrementare in modo significativo passando dalla fascia costiera a quella interna e salendo di quota mentre completamente inverso è l'andamento delle temperature medie con i massimi che sono raggiunti lungo il litorale e nella porzione meridionale della regione e le minime nei rilievi interni. (Fick and Hijmans, 2017)



Mappa delle precipitazioni medie annuali e temperature medie (da WorldClim Bioclimatic variables for WorldClim version 2 periodo di riferimento 1970-2000)

Scendendo più in dettaglio il sito, sulla base delle analisi sviluppate nell'ambito della Rete Ecologica Marche (Terre.it srl, 2011), è quasi completamente compreso all'interno del piano bioclimatico mesotemperato inferiore e solamente la porzione a sud-ovest, dove le quote tendono ad essere più elevate, i versanti con esposizione prevalentemente nord-est e predominanza delle aree boscate, si ha il piano bioclimatico supratemperato inferiore, come evidente dalla carta allegata.

A livello locale i dati meteorologici disponibili provengono dalla stazione di Sassocorvaro, inserite nel **Sistema nazionale per l'elaborazione e diffusione di dati climatici** la cui localizzazione è mostrata nell'immagine allegata

([http://www.scia.isprambiente.it/wwwrootscia/Home\\_new.html](http://www.scia.isprambiente.it/wwwrootscia/Home_new.html))

La tabella e il grafico allegati mostrano l'andamento medio mensile delle precipitazioni e della temperatura nel periodo 2011-2022

Mese	Precipitazioni (mm)	Temperature (°C)
Gennaio	57,62	6,85
Febbraio	78,50	7,25
Marzo	82,38	9,65
Aprile	64,42	13,51
Maggio	84,37	17,09
Giugno	42,09	22,53
Luglio	45,55	25,04
Agosto	37,68	24,91
Settembre	86,68	20,55
Ottobre	68,18	15,84
Novembre	122,68	11,42
Dicembre	61,77	8,04

Media mensile delle precipitazioni e temperatura media nella stazione metereologica di Sassocorvaro (2011-2022)

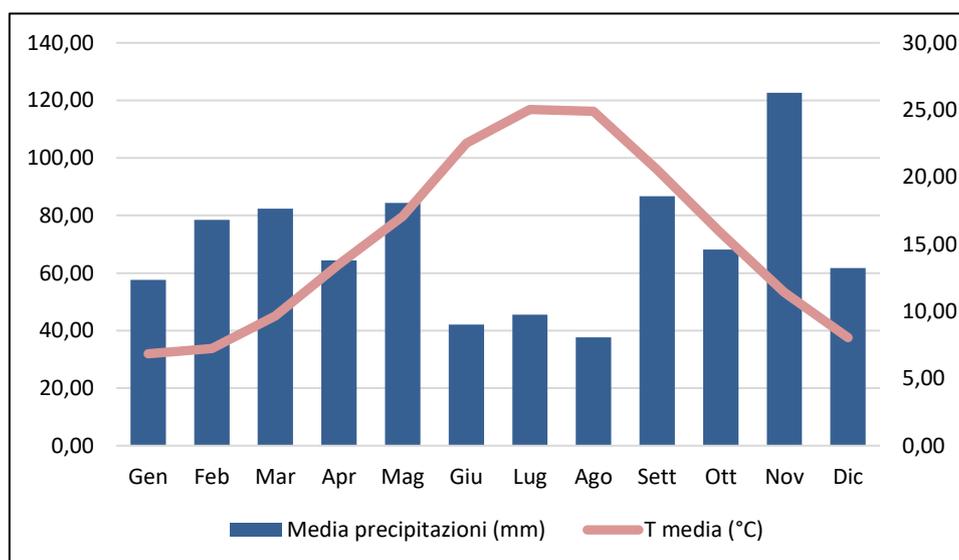
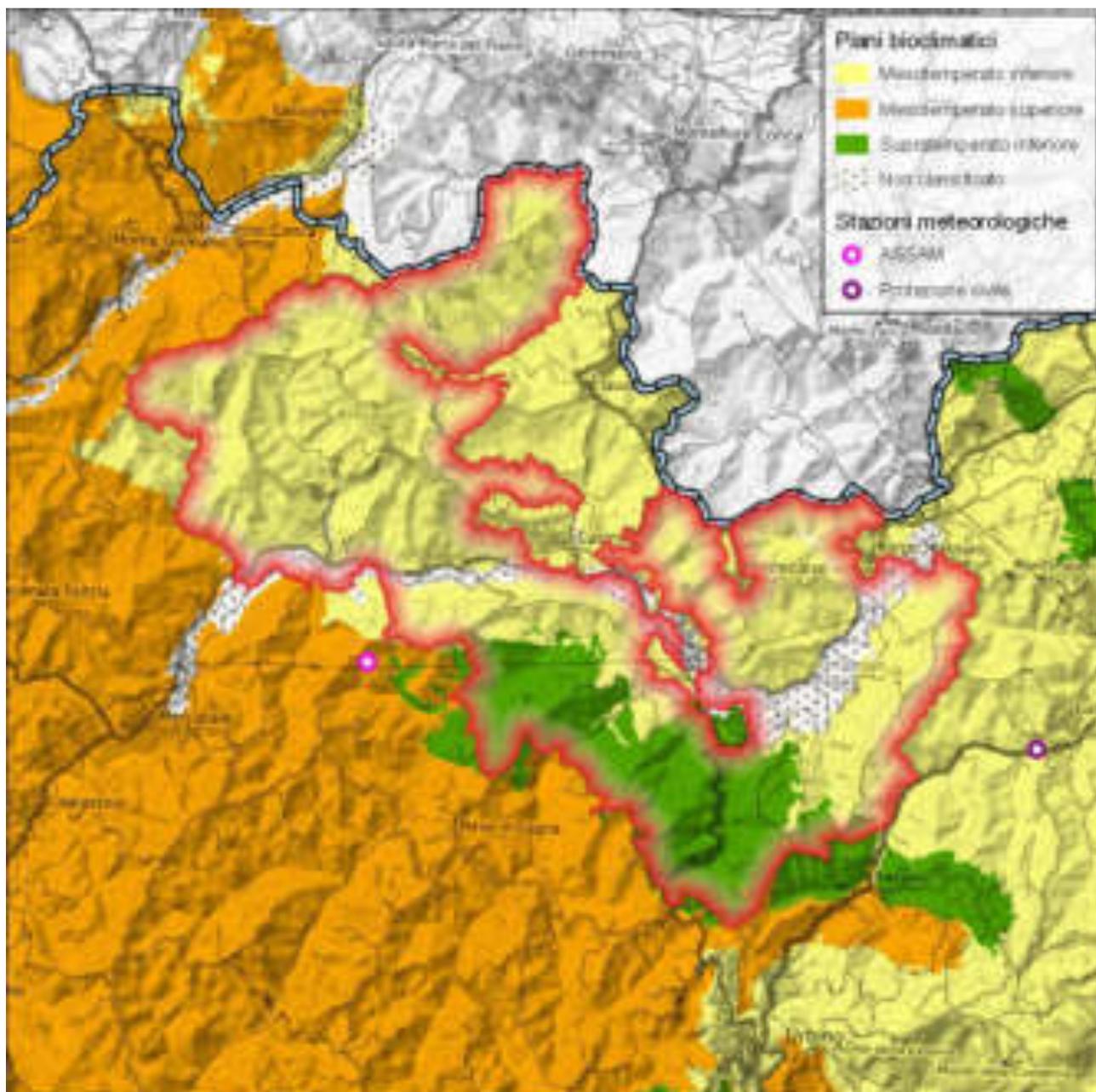


Diagramma climatico della stazione metereologica di Sassocorvaro (2011-2022)

Come si può osservare le precipitazioni mostrano un chiaro picco nella stagione autunnale, in particolare nel mese di novembre. Il mese più secco è agosto, con un decisivo calo di precipitazioni anche nei mesi di giugno e luglio. L'andamento delle temperature evidenzia come i valori più elevati si raggiungono in luglio, seguito da agosto, quando le medie sono prossime ai 25° in entrambe i mesi; mentre il mese più freddo è gennaio con medie di poco inferiori ai 7°.



*Inquadramento bioclimatico*

### 2.1.1. Evoluzione del clima

I cambiamenti climatici sono una delle principali minacce a livello globale per la conservazione della biodiversità e quindi anche della Rete Natura 2000 (European Commission, 2013) tanto da essere inseriti come categoria (**PJ Climate change**) nell'elenco delle pressioni e minacce da valutare nella gestione dei siti Natura 2000 (List of pressures and threats for reporting 2019-2024 Final 20230124) predisposto dall'UE.

La Regione Marche ha recentemente adottato (DGR 322/2023) il "Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici 2023-2029", previsto dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, allo

scopo di fornire gli strumenti affinché l'adattamento al cambiamento climatico sia incluso nelle politiche, nelle strategie e nei piani/programmi in modo integrato, secondo un processo orizzontale, tra le strutture della Regione Marche, e verticale, tra gli enti sottordinati.

Le analisi sviluppate per l'elaborazione del piano hanno evidenziato come i modelli climatici prevedano un incremento medio delle temperature di 1,8°C entro il 2050 che per la stagione estiva si attesta sui 3°C. Le precipitazioni mostrano una riduzione che per il 2050 è stimata nel 10-12% della media storica con un calo particolarmente sensibile nel periodo estivo (-38%) e più arcato nelle aree interne rispetto a quelle costiere. Sebbene non statisticamente significativo è anche evidente un incremento a scala regionale della durata dei periodi asciutti.

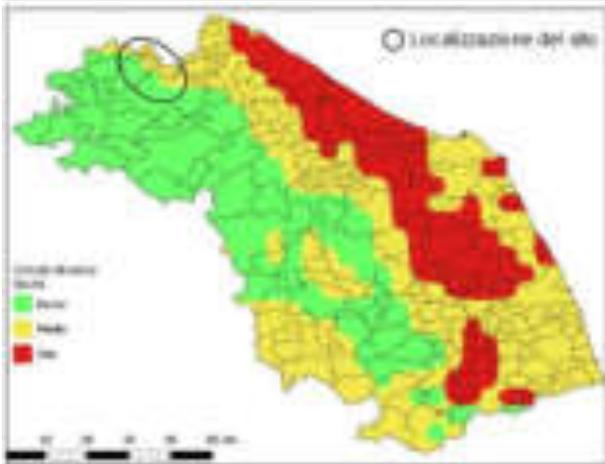
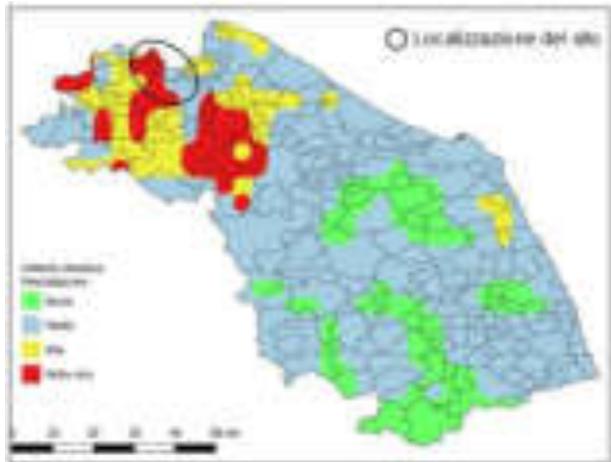
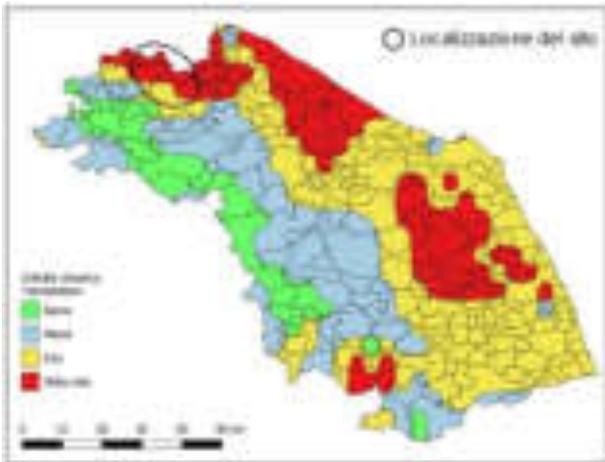
Questo scenario climatico influenza decisamente anche i regimi idrologici con una riduzione marcata soprattutto delle portate estive dei principali corsi d'acqua (-40% in mediana per quella estiva).

Le immagini allegate mostrano il livello di criticità climatica per l'area in cui è localizzato il sito tratte dal *Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici 2023-2029*. Come si può osservare la ZPS IT5310025 ricade in un'area a criticità Molto alta e Alta per quanto concerne le temperature, mentre per le precipitazioni la criticità risulta essere Molto alta e Media. Per quanto concerne invece la siccità, che fa riferimento al numero di giorni asciutti consecutivi, il livello è Medio e Basso.

Sulla base di questi dati si può quindi ragionevolmente affermare che i cambiamenti climatici potranno esercitare sul sito un impatto significativo.

Nel prosieguo del piano si dovrà quindi tenere conto delle seguenti pressioni/minacce

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PJ01	Cambiamento climatico	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico
PJ03	Cambiamento climatico	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico



*Livelli di criticità climatica nella Regione Marche (Immagine tratta dal “Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici 2023-2029” DGR 322/2023)*

## 2.2. Geologia e geomorfologia

L'area interessa i settori collinari della media valle del Foglia ed il substrato ed è caratterizzata dagli affioramenti costituiti da litotipi prevalentemente marnoso terrigeni che caratterizzano il bacino di Montecalvo in Foglia - Isola del Piano. Nella parte nord occidentale il paesaggio è prevalentemente collinare con estesi calanchi che hanno eroso vasti versanti costituendo un "monumento naturale" per la spettacolarità del paesaggio. Il sito è confinato tra il T. Conca a nord e il T. Apsa a sud, futuro affluente del F. Foglia che invece attraversa centralmente l'area.

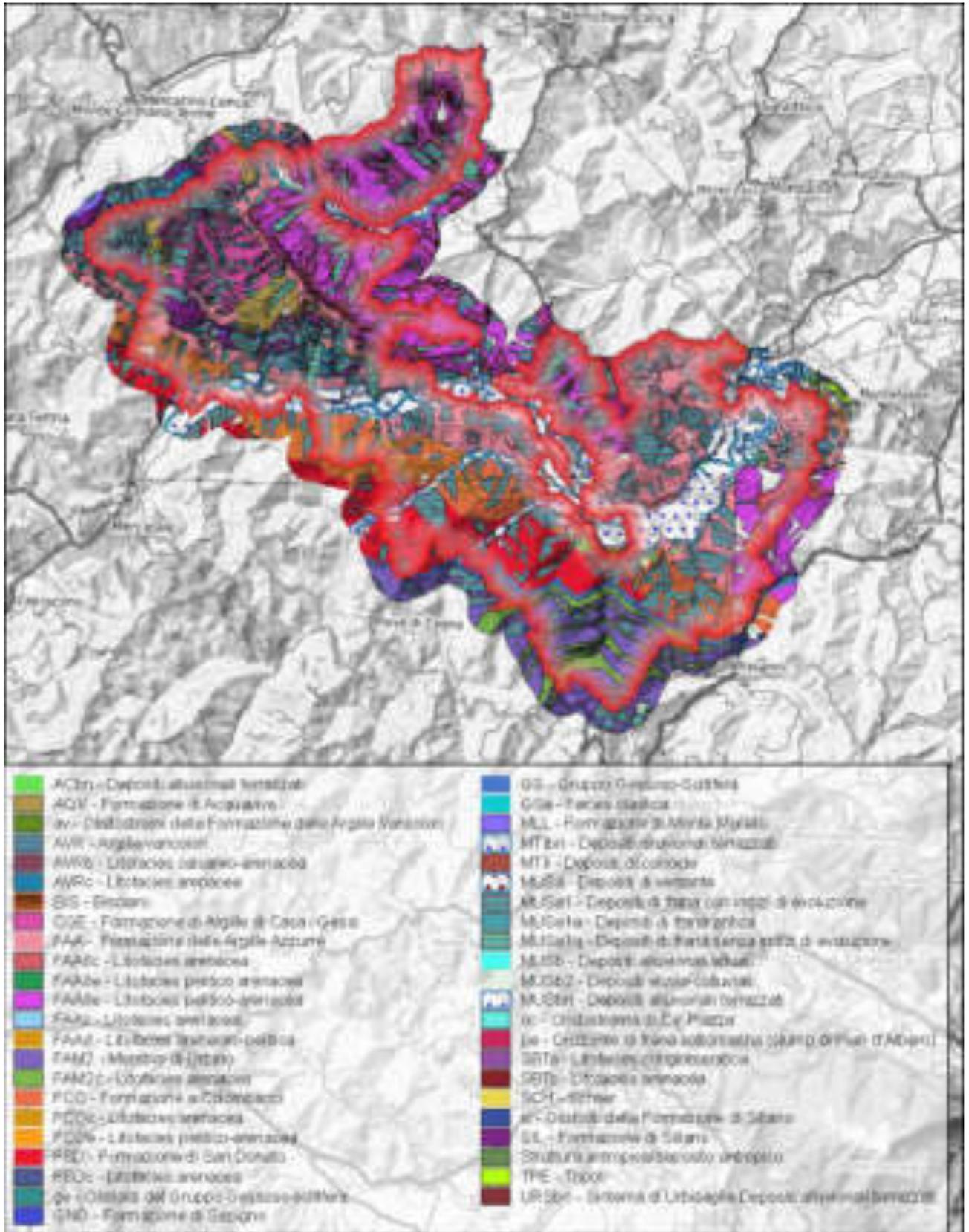
Siamo nel dominio del Bacino Marchigiano Esterno, prevalentemente arenaceo, dove emergono i terreni del Bacino Minore di Montecalvo in Foglia-Isola del Piano (ove si distinguono rocce bituminose e gessoso solfifere), della Dorsale Minore di Monte di Colbordolo-Montefiore Conca (in cui riconoscono rocce marnose e calcaree) e quelli del Bacino Minore di Monte Luro-Monte delle Forche (ove predominano i litotipi pelitici). In un lembo ubicato a nord ovest del bacino idrografico, affiorano i terreni della Coltre gravitativa della Val Marecchia, appartenenti ai complessi caotici liguri/epiliguri ed alla successione neogenica.

Le coperture detritiche di versante, eluvio-colluviali, di spessore estremamente variabile, sono per lo più di natura limoso sabbiosa. I depositi alluvionali, che caratterizzano gli assi vallivi, sono rappresentati da ghiaie e sabbie con frequenti intercalazioni di livelli limoso-argillosi.

L'orografia dell'area è sostanzialmente caratterizzata dalla distinzione d'un settore occidentale, montuoso e morfologicamente aspro, ed un settore orientale, esteso sino al litorale adriatico, essenzialmente collinare, più morbido e sinuoso.

A livello geomorfologico la tipologia e la distribuzione dei dissesti gravitativi risentono della litologia e dell'assetto morfologico strutturale che caratterizzano diversamente il bacino idrografico. Soliflussi e/o deformazioni plastiche risultano più diffusi nei settori ove affiorano i litotipi argillosi scivolamenti e fenomeni gravitativi più complessi sono abbastanza omogeneamente distribuiti in tutto il bacino imbrifero.

Nell'ambito del bacino non sono state sinora individuate risorse idriche cospicue; gli acquiferi più importanti sono riconducibili ai calcari della Serie Pietraforte-Alberese della Coltre Gravitativa della Val Marecchia (idrostruttura del Monte Carpegna), alle rocce delle serie marnoso-arenacee e in particolare, alle coperture alluvionali vallive.



Carta geologica regionale 1:10000

## 2.3. Idrologia

Il sito IT5310025 “*Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia*” ricade in gran parte all’interno del bacino del fiume Foglia pe runa piccola porzione a nord in quello del fiume Conca.

Il fiume Foglia si origina in Toscana, in provincia di Arezzo, da una sorgente posta a 1221 m s.l.m. nel Monte Simoncello e si sviluppa su di un bacino imbrifero di natura prevalentemente impermeabile e di superficie complessiva pari a 628 kmq. Lungo il suo percorso di circa 79 km il Foglia riceve le acque di numerosi tributari, di cui il più importante è rappresentato dal torrente Apsa ed ospita un invaso artificiale, il lago di Mercatale (comune di Sassocorvaro, PU) realizzato a scopo irriguo, idropotabile e idroelettrico ed operativo dal 1963 con capacità d’invaso massima prossima ai 6 milioni di mc. Il fiume Foglia sfocia nel Mar Adriatico in corrispondenza dell’abitato di Pesaro. Il corso d’acqua presenta un regime incostante, con magre estive e piane i cui massimi valori di portata, registrati alla sezione di chiusura a Pesaro, raggiungono i 1.830 mc/sec. Il fiume Marecchia nasce nell’Alpe della Luna in Toscana, con una sorgente posta a 1003 m s.l.m. ed il suo bacino imbrifero moderatamente permeabile si sviluppa su di una superficie totale pari a circa 941 kmq. I principali tributari del fiume Marecchia sono il torrente Ausa, il torrente Mavone, il torrente Mazzocco, il torrente Presale, il torrente Senatello e il rio San Marino. Il corso d’acqua sfocia nel Mar Adriatico dopo un percorso lungo circa 61 km e presenta portata massima nel territorio marchigiano pari a 1106 mc/s. Il fiume Conca nasce sul Monte Carpegna da una sorgente posta a circa 1200 m s.l.m. e sfocia dopo un percorso di 47 km nel Mar Adriatico nel territorio comunale di Misano Adriatico, individuando un bacino imbrifero di circa 164 kmq di superficie. Il principale affluente del Conca è costituito dal Rio Ventena di Gemmano, che si getta in destra idrografica del fiume presso Molino Noce (C. Giovanetti).

La ZPS si sviluppa in direzione NO-SE, lungo il corso principale del fiume Foglia. L’intero territorio della ZPS fa capo al bacino del fiume Foglia, ad eccezione della porzione nord-orientale dove si localizzano alcuni piccoli tributari di destra del Rio Ventena di Castelnuovo, affluente di destra del fiume Conca. I corsi d’acqua di maggior rilievo localizzabili dentro il sito sono:

- il Rio Fogliola, che confluisce in sinistra nell’asta del Foglia presso la località Bronzo;
- Il Rio Agellana, il cui piccolo sottobacino si sviluppa interamente nel sito, tributario di sinistra del fiume Foglia che confluisce nel medesimo presso il confine sud della ZPS presso La Celletta;
- Il Fosso delle Boschette, che confluisce nel Foglia dentro il sito in prossimità della confluenza del Rio Agellana;
- Tributari secondari come il Fosso di Ca’ Magno, il Fosso di Ca’ Guerra e il Fosso di Lanciarino;
- Il torrente Apsa di S. Donato e il torrente Apsa di Urbino, che confluiscono nel sito e si getta in destra idrografica nel Foglia presso Schieti, poco fuori il confine della ZPS;

- Il Fosso di Massano, piccolo tributario di sinistra del Foglia la cui confluenza nel sito si localizza presso l'abitato omonimo;
- Piccoli rami sorgentizi di tributari del torrente Apsa, nella porzione sudorientale del sito;

La porzione ricadente nel bacino del Conca è tutta compresa nel bacino del T. Ventena che trae origine all'interno del sito presso Monte Altavelio.

#### Stato ecologico e portate

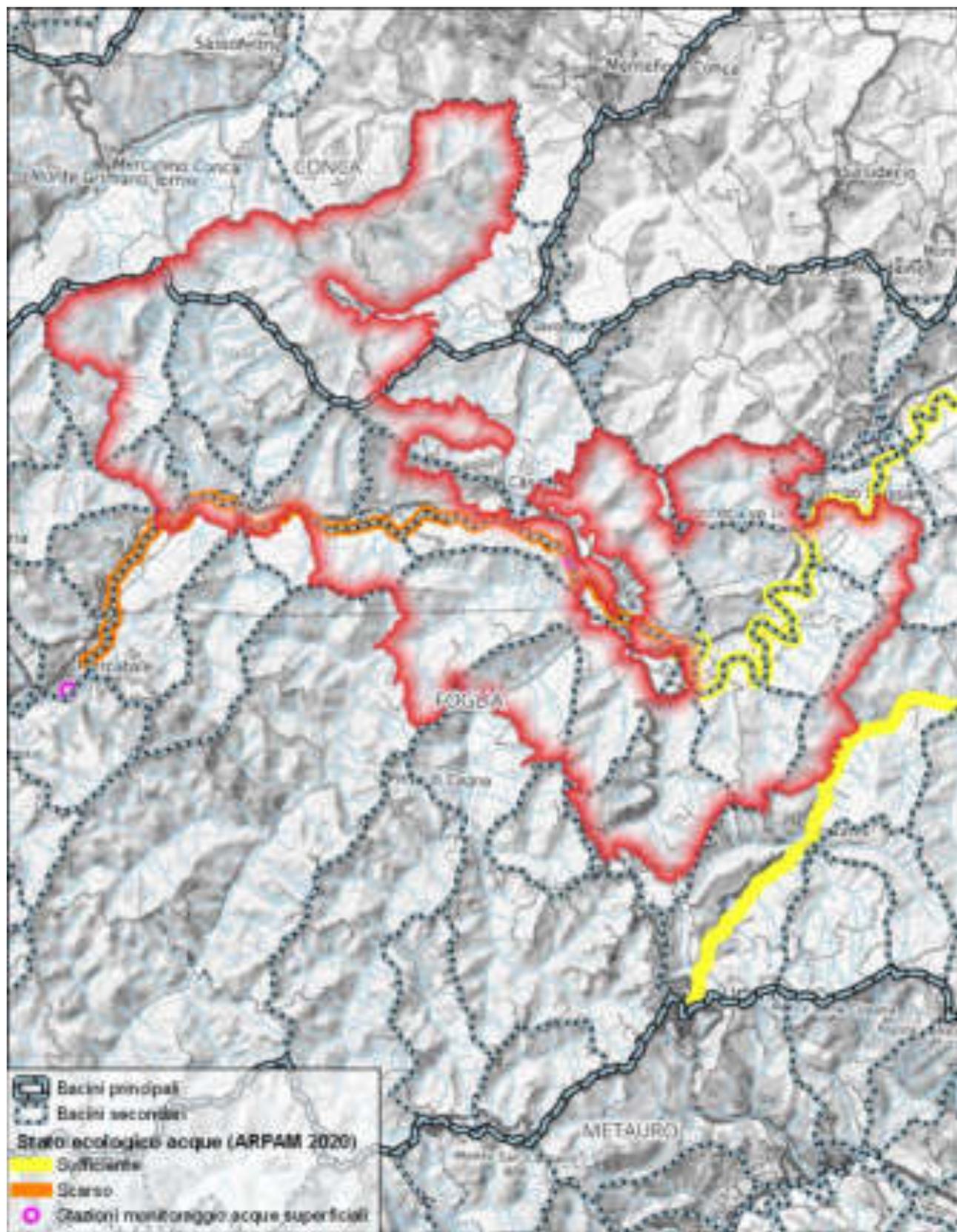
L'ambiente in cui si colloca il sito è in larga parte naturale (boschi di latifoglie e aree a vegetazione arbustiva in evoluzione) e in misura minore antropizzata, con una presenza di coltivi per lo più estensivi. All'interno della ZSC sono presenti 2 stazioni di monitoraggio individuate da ARPAM ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed in applicazione del D. Lgs 152/2006 e DM 260/2010 (ARPA Marche, 2021, 2020, 2017), nello specifico la stazione R110024AFO (monitoraggio operativo) sul torrente Apsa di Urbino, sita in corrispondenza del confine del sito, e la stazione R110026FO (monitoraggio operativo) sul fiume Foglia, posizionata poco a valle della confluenza del Fosso di Lanciarino.

La porzione di fiume Foglia interessato al transito internamente la ZPS è valutato da ARPAM nei due tratti relativi, ovvero tratto 2 C.I.\_B (dal confine occidentale del sito all'abitato di Schieti) il quale risulta associato ad uno **stato chimico** "Buono" ed uno **stato ecologico** "Scarso" e il tratto 3 C.I.\_A (da Schieti al confine orientale del sito). Relativamente il torrente Apsa, invece, il quale si sviluppa lungo il confine sudorientale, lo **stato ecologico** del tratto 1 C.I.\_A relativo è risultato pari a "Sufficiente", mentre lo **stato chimico** è risultato "Buono". All'interno della ZSC è segnalata la presenza di ostacoli che interrompono la continuità fluviale, nel dettaglio:

- Briglia di contenimento sul Foglia presso località Bronzo (coordinate: 299922.2, 4853625.1);
- Briglia di consolidamento sul Foglia presso loc. Celletta (coordinate: 300854.42, 4854020.80);
- Briglia di consolidamento sul Foglia presso loc. Celletta (coordinate: 301019.4, 4853829.1);
- Briglia di consolidamento sul Rio Avellana presso la confluenza (coordinate: 301035.7, 4853843.1);
- Traversa sul Foglia presso voc. Fontanelle (coordinate: 303481.8, 4853582.6). In corrispondenza di essa sono realizzati anche una derivazione ed un prelievo a scopo irriguo;
- Briglia di consolidamento sul torrente Apsa di S. Donato (coordinate: 305167, 4851620);

- Traversa sul Foglia presso l'abitato di Casinina (coordinate: 305857.7, 4853690.5). In corrispondenza della medesima è realizzato un prelievo a scopo idroelettrico con rilascio immediato;
- Traversa sul Foglia presso Ca' Spezie (coordinate: 307688.5, 4852509.7). In corrispondenza della stessa sono stati realizzati una derivazione ed un prelievo idrico a scopo irriguo;
- Traversa sul Foglia presso I Tre Laghi (coordinate: 312111.6, 4852368.1), in prossimità del quale è realizzato un prelievo idrico per scopi irrigui.

Un ulteriore prelievo a scopo irriguo è presente in corrispondenza della confluenza del Fosso di Massano. All'interno del territorio del sito si localizzano, sull'asta del fiume Foglia, uno scarico urbano presso La Celletta, 3 scarichi urbani presso la confluenza del Fosso di Ca Guerra e uno scarico industriale presso Schieti. I depuratori individuati nel sito sono tre: il depuratore di Sassocorvaro – Auditore, sito in loc. Cà Belvedere sul Fosso di Ca' Guerra, il depuratore di Gadana e il depuratore di Montecalvo in Foglia. Tutte e tre le strutture sono gestite da Marche Multiservizi S.p.A.



Inquadramento idrologico

### 3. SISTEMA BIOLOGICO

#### 3.1. Premessa

La redazione del Piano di gestione, da bando regionale, non ha previsto l'aggiornamento dei quadri conoscitivi attraverso l'esecuzione di specifiche campagne di rilievi per cui i dati utilizzati per la redazione del presente capitolo sono quelli già disponibili in bibliografia, nel Formulario standard e nelle Misure di Conservazione.

I dati disponibili nei documenti sopra elencati sono stati integrati con le conoscenze degli scriventi e con le informazioni disponibili provenienti dalle seguenti fonti:

- Monitoraggio dell'avifauna condotti nel 2023 da Hystrix Srl su incarico della Provincia di Pesaro e Urbino, gestore del sito (fondi PSR 2014-2020 7.6.b) (Studio Hystrix, 2023 in corso).
- La Valle del Metauro ([lavalledelmetauro.it](http://lavalledelmetauro.it))

Con questi dati, per tutte le specie in All. I della direttiva 09/147/CE è stata compilata una scheda contenente informazioni sul loro stato nel sito, per le altre specie inserite nella sezione 3.2 non è stata compilata nessuna scheda in quanto non sono disponibili ulteriori informazioni rispetto a quelle contenute nel Formulario. ma se ne è tenuto conto nelle sintesi interpretative e nella stesura delle misure.

Si specifica che per redigere il quadro conoscitivo si è partiti dall'ultimo aggiornamento disponibile dei Formulari (aggiornato dicembre 2023) (<https://www.mase.gov.it/pagina/schede-e-cartografie>) nell'ambito del quale il Ministero ha provveduto a eliminare gli habitat dalla sezione 3.1 del formulario standard e le specie, ad esclusione dell'avifauna, dalla sezione 3.2 in quanto non oggetto di tutela da parte della Direttiva 09/147/CE "Uccelli".

### 3.2. Vegetazione

L'analisi del contesto territoriale riferito al ricoprimento vegetazionale del sito, evidenzia come la matrice territoriale principale è rappresentata dalle aree agricole presenti in modo più o meno continuo, mentre l'elemento che caratterizza principalmente il sito è rappresentato dal corso del fiume Foglia che attraversa il sito da ovest verso est. L'asse costituito dal fiume, che attraversa il sito tagliandolo nella parte mediana, forma un'area valliva contornata da sistemi collinari con versanti più o meno acclivi solcati da numerosi fossi tributari che portano l'acqua al corso principale. La conformazione dei versanti, influenzata dalle caratteristiche geologiche e pedologiche, dà origine ad alcune formazioni peculiari che connotano il territorio, rappresentate dai versanti in erosione attiva che in alcune aree determinano la formazione dei calanchi.

I calanchi rappresentano un elemento che caratterizza il territorio anche dal punto di vista vegetazionale poiché presentano una notevole varietà di ambienti diversificati in termini ecologici, con elementi vegetali altamente specializzati. Le aree in erosione sono caratterizzate dalla presenza di alcune specie a carattere pioniero come la *Scorzonera cana* o la *Scorzonera laciniata*, a cui talora si associa la *Plantago maritima*, mentre in corrispondenza dei microterrazzamenti dove si accumula l'argilla dilavata dagli strati superiori, si sviluppano specie per lo più annuali caratteristiche anche degli ambienti costieri come ad esempio *Parapholis cylindrica* e *Parapholis strigosa*. Le aree più stabilizzate, poste più in basso dove si deposita la maggior parte dell'argilla dilavata sono caratterizzate da vegetazione erbacea annuale che viene progressivamente colonizzata da formazioni ad *Arundo plinii*, alternate ad arbusteti riferibili all'associazione *Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii* e dalla tappa più matura della vegetazione, rappresentata dal bosco deciduo riferibile al *Symphyto bulbosi-Ulmetum minoris*. Tali tipologie vegetazionali si ritrovano anche nelle aree in erosione a contatto con i campi coltivati e con le praterie secondarie, dove costituiscono un mosaico di formazioni vegetali insieme alle comunità erbacee sia annuali che perenni, riferibili alle associazioni *Hainardio cylindricae-Parapholidetum strigosae* e *Agropyro-Asteretum linosyris* subass *asteretosum linosyris*. Tali comunità si trovano spesso in contatto con le praterie secondarie caratterizzate da cotico erboso discontinuo sviluppate nelle aree meno acclivi o in assenza di fenomeni erosivi accentuati, riferibili all'associazione *Centaureo bracteatae-Brometum erecti* o all'associazione *Ononido masquillierii-Brometum erecti*. Le formazioni prative descritte sono riferite all'habitat prioritario 6210\* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) che nel sito può in alcuni casi, trovarsi in mosaico con l'habitat prativo 6220\* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*. Nelle aree di transizione al confine con i campi coltivati o in aree non sfruttate dal pascolo o dallo sfalcio, si possono trovare oltre alle già citate formazioni arbustive a *Spartium junceum* o ad *Arundo plinii*, comunità vegetali riferibili alle associazioni *Lonicero etruscae-Cornetum sanguineae* var. a *Rosa canina* e *Prunus spinosa*, nonché al *Clematido vitalbae-Rubetum ulmifolii*.

Lungo l'asse fluviale si sviluppa un importante complesso vegetazionale costituito dalle formazioni ripariali sviluppate con buona continuità lungo il corso del fiume Foglia, caratterizzate da boschi e boscaglie a dominanza di pioppi e salici attribuibili all'associazione vegetazionale *Salici albae-Populetum nigrae* e al *Rubo ulmifolii-Salicetum albae*, entrambe riferite all'habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*. Tra le altre formazioni vegetali di interesse conservazionistico presenti nel contesto fluviale, si possono trovare le bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile riferite all'habitat 6430, spesso sviluppate in continuità con le formazioni ripariali, mentre all'interno dell'alveo in corrispondenza di argini melmosi, le formazioni riferite all'habitat 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p. In corrispondenza dei fossi tributari, la vegetazione presente risulta essere non molto strutturata anche se al suo interno presenta molti degli elementi costitutivi degli habitat segnalati per il sistema fluviale principale.

Le formazioni boschive appaiono in alcuni casi rarefatte spesso relegate in aree poste al confine di campi coltivati dove tra le formazioni di maggior pregio si possono trovare lembi di boschi a dominanza di *Quercus pubescens* s.l. relitti di formazioni molto più estese riferiti all'associazione *Roso sempervirentis-Quercetum virgiliana* e attribuite all'habitat 91AA\* Boschi orientali di quercia bianca, o sporadiche formazioni a dominanza di *Quercus cerris*, riferite all'associazione vegetale *Aceri obtusati-Quercetum cerris subass. serratuletosum tinctoriae*.

Tra le altre formazioni boschive a carattere maggiormente mesofilo, si trovano i boschi a dominanza di *Ostrya carpinifolia* dell'associazione *Anemone trifoliae-Ostryetum carpinifolia*, che in alcuni contesti presentano al loro interno popolamenti di *Robinia pseudacacia* che può in alcuni settori diventare dominante. Di nota tra le formazioni boschive si segnala la presenza di aree con impianti di conifere distribuiti principalmente nei settori settentrionali e meridionali del sito.

### 3.3. Fauna

#### 3.3.1. Specie segnalate nel Formulario standard

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Alcedo atthis</i></b>		<b>Codice: A229</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
w			C	DD	
c			C	DD	
r			C	DD	
<b>Valutazione del sito*</b>					
<b>Popolazione</b>		<b>Conservazione</b>		<b>Globale</b>	
C		B		B	
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> la specie è stata individuata presso 4 siti lungo il Fiume Foglia: Pantiera, La Badia, Fornace e San Leo Nuovo.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> la specie risulta ben distribuita nel sito lungo il Fiume Foglia e dai dati disponibili è da considerarsi sedentaria.					
<b>Habitat di specie:</b> la specie è legata alle zone umide quali canali, fiumi, laghi.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
p			C	M	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>		<b>Conservazione</b>		<b>Globale</b>	
C		B		B	

\* l'assessment risulta il medesimo sia per la migrazione, lo svernamento e la riproduzione

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Anser anser</i></b>		<b>Codice: A043</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
w	i	Min:6; Max:10		G	
<b>Valutazione del sito*</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> allo stato attuale la specie risulta presente con un modesto numero di individui in svernamento e utilizza il sito durante la migrazione.					
<b>Habitat di specie:</b> la specie sverna e utilizza durante la migrazione aree umide e agricole					
<b>Grado di conservazione:</b> U1 – Inadeguato (popolazione svernante)					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
w	i	Min:6; Max:10		DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		

\* l'assessment risulta il medesimo sia per la migrazione che per lo svernamento

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Anthus campestris</i></b>		<b>Codice: A255</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:11; Max:50		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie. I monitoraggi risultano ancora in corso.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> nel 2013 è stato rinvenuto un unico maschio territoriale ma il monitoraggio è ancora in corso. La stima di 11 – 50 coppie sembra comunque eccessiva anche alla luce delle caratteristiche ambientali del sito. Al momento non sono disponibili dati per aggiornarla.					
<b>Habitat di specie:</b> nidifica in ambienti aperti, aridi e assolati, con presenza di massi sparsi e cespugli.					
<b>Grado di conservazione:</b> U1 - Inadeguato					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:11; Max:50		DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Asio flammeus</i></b>		<b>Codice: A222</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			R	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
D					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza.					
<b>Habitat di specie:</b> frequenta regioni aperte e paludose, colline e lande umide.					
<b>Grado di conservazione:</b> XX – Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Caprimulgus europaeus</i></b>		<b>Codice: A224</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
r	p	Min:20; Max:20		G	
<b>Valutazione del sito*</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	B	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie in quanto i monitoraggi sono ancora in corso.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> allo stato attuale è stata stimata la presenza di almeno 14 maschi territoriali ma il monitoraggio non è ancora completo					
<b>Habitat di specie:</b> nidifica in ambienti xerici a copertura arborea e arbustiva disomogenea.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

\* l'assessment risulta il medesimo sia per la migrazione che per lo svernamento

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Ciconia ciconia</i>		<b>Codice:</b> A031	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
D					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> Non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione complessiva della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza.					
<b>Habitat di specie:</b> durante la migrazione utilizza soprattutto aree umide e zone coltivate					
<b>Grado di conservazione:</b> XX - Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Ciconia nigra</i></b>		<b>Codice: A030</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			R	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
D					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione complessiva della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza.					
<b>Habitat di specie:</b> durante la migrazione utilizza soprattutto aree umide e zone coltivate					
<b>Grado di conservazione:</b> XX - Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Circaetus gallicus</i>		<b>Codice:</b> A080	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c	i	Min:1; Max:5		M	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>		<b>Globale</b>	
C	B	C		B	
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> sono state individuate due coppie territoriali, una presso Valle Avellana e una a Onferno.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> la specie era segnalata come migratrice ma le ricerche svolte nel 2023 hanno permesso di verificare che invece è presente come nidificante con due/tre coppie. Per tale motivo si indica di modificare il Tipo da c (migratore) a r (nidificante)					
<b>Habitat di specie:</b> aree boscate intervallate da aree aperte a pascolo e gariga.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:1; Max:3		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>		<b>Globale</b>	
C	B	C		B	

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Circus aeruginosus</i>		<b>Codice:</b> A081	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione complessiva della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza.					
<b>Habitat di specie:</b> in migrazione utilizza zone umide ricche di vegetazione palustre emergente, soprattutto fragmiteti.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Circus cyaneus</i>		<b>Codice:</b> A082	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
w			P	DD	
<b>Valutazione del sito*</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione complessiva della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza.					
<b>Habitat di specie:</b> frequenta ambienti con vegetazione bassa, paludi, aree incolte, zone golenali e aree agricole.					
<b>Grado di conservazione:</b> XX - Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

\* l'assessment risulta il medesimo sia per la migrazione che per lo svernamento

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Circus pygargus</i></b>		<b>Codice: A084</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:21; Max:50		G	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
B	A	A	A		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> la specie è risultata presente con una coppia nella Valle Avellana, due coppie a Onferno e tre a Miniera.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> le ricerche svolte nel 2023 hanno permesso di verificare che la specie è presente come nidificante con 6/9 coppie ma il monitoraggio non è ancora completo. L'attuale consistenza della popolazione risulta molto più bassa di quella registrata al momento della compilazione del Formulario, ciò è dovuto in gran parte ad un trend generale di diminuzione della specie in questa porzione del suo areale e probabilmente solo marginalmente a trasformazioni dell'habitat all'interno del sito.					
<b>Habitat di specie:</b> nidifica in ambienti aperti erbosi e cespugliosi, preferibilmente collinari, dove occupa zone umide come margini di lagune, golene fluviali e prati umidi o zone asciutte come brughiere, pascoli, prati e coltivi.					
<b>Grado di conservazione:</b> U2 – Cattivo (popolazione nidificante)					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:5; Max:10		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
B	C	B	A		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Crex crex</i>		<b>Codice:</b> A122	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			R	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
D					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza.					
<b>Habitat di specie:</b> in migrazione utilizza in pascoli e prati umidi collinari e montani.					
<b>Grado di conservazione:</b> XX – Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Emberiza hortulana</i></b>		<b>Codice: A379</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:11: Max:50		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie. I monitoraggi risultano ancora in corso.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> nel 2013 sono stati rinvenuti sei maschi territoriale ma il monitoraggio è ancora in corso. La stima di 11 – 50 coppie sembra eccessiva nel suo limite superiore. Al momento sono ancora in corso i monitoraggi, dai dati parziali attualmente noti si ritiene si ritiene più probabile una stima di 5 – 15 coppie.					
<b>Habitat di specie:</b> nidifica in aree agricole con presenza di siepi e filari alberati.					
<b>Grado di conservazione:</b> U1 – Inadeguato					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:5: Max:15		M	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Falco columbarius</i></b>		<b>Codice: A098</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
w			R	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	C		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza ma le condizioni ecologiche nel sito non fanno ritenere che sussistono particolari pressioni o minacce.					
<b>Habitat di specie:</b> zone di pianura aperte come pascoli, brughiere, campi abbandonati o coltivati.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV – Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Falco peregrinus</i></b>		<b>Codice: A103</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:4; Max:5		G	
w			P	DD	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>		<b>Conservazione</b>		<b>Isolamento</b>	
C		C		B	
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> è stata individuata una coppia presso la Valle Avellana.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> la popolazione nidificante risulta essere di una coppia e viste le caratteristiche del sito in cui non sono presenti altre aree rupestri oltre quella colonizzata idonee all'insediamento della specie la stima di 4-5 coppie riportata nel Formulario risulta errata. Le osservazioni durante il periodo della migrazione e dello svernamento non possono essere ascritte ad individui differenti da quelli nidificanti (adulti e giovani dell'anno) per cui si propone la modifica del Tipo inserendo la specie come sedentaria ed eliminando le altre categorie fenologiche.					
<b>Habitat di specie:</b> specie tipicamente rupicola, nidifica in zone dove sono presenti pareti rocciose, dalla costa alle zone montuose interne.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	1		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>		<b>Conservazione</b>		<b>Isolamento</b>	
C		B		C	

\* l'assessment risulta il medesimo sia per la migrazione, lo svernamento e la riproduzione

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Falco vespertinus</i></b>		<b>Codice: A097</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	C		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione					
<b>Habitat di specie:</b> in migrazione utilizza ambienti rurali aperti con predominanza di coltivazioni intensive, filari alberati e zone umide.					
<b>Grado di conservazione:</b> XX – Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Grus grus</i></b>		<b>Codice: A127</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c	i	Min:11; Max:50		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione					
<b>Habitat di specie:</b> in migrazione frequenta zone coltivate e aree umide.					
<b>Grado di conservazione:</b> XX - Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Lanius collurio</i></b>		<b>Codice: A338</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
r			C	DD	
<b>Valutazione del sito*</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> la specie risulta diffusa in tutte le aree idonee all'interno del sito					
<b>Stato della specie nel sito:</b> nel 2013 sono state rinvenute almeno 31 coppie ma il monitoraggio è ancora in corso. Allo stato attuale si può ragionevolmente stimare una consistenza di 30 – 50 coppie.					
<b>Habitat di specie:</b> specie tipica degli ambienti aperti come praterie e coltivi con presenza di arbusti e alberi sparsi.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min: 30 Max: 50		M	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		

\* l'assessment risulta il medesimo sia per la migrazione che per la riproduzione

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Lanius senator</i></b>		<b>Codice: A341</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r			R	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	B	C		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati recenti sulla sua presenza nel sito.					
<b>Habitat di specie:</b> specie tipica degli ambienti aperti come praterie e coltivi con presenza di arbusti e alberi sparsi.					
<b>Grado di conservazione:</b> XX – Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Lullula arborea</i></b>		<b>Codice: A246</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> dai dati parziali del monitoraggio ancora in corso la specie sembra distribuita in tutte le aree idonee nel sito					
<b>Stato della specie nel sito:</b> nel Formulario la specie era segnalata esclusivamente in migrazione, il monitoraggio 2023 ha permesso invece di verificare la presenza di almeno 15 maschi territoriali. Considerando che le attività di monitoraggio non sono ancora concluse si può ragionevolmente stimare una popolazione di 15 – 20 coppie. Le osservazioni durante il periodo della migrazione non possono esser ascritte ad individui differenti da quelli nidificanti (adulti e giovani dell'anno) per cui si propone la modifica del Tipo inserendo la specie come sedentaria ed eliminando le altre categorie fenologiche.					
<b>Habitat di specie:</b> aree aperte con presenza di vegetazione arborea e arbustiva.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
p	p	Min: 15 Max: 20		M	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	B	B		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Milvus migrans</i></b>		<b>Codice: A073</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione					
<b>Habitat di specie:</b> in migrazione frequenta boschi misti di latifoglie nelle vicinanze di aree aperte terrestri o acquatiche.					
<b>Grado di conservazione:</b> XX - Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Milvus milvus</i></b>		<b>Codice: A074</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	B	C		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione					
<b>Habitat di specie:</b> in migrazione frequenta boschi misti di latifoglie nelle vicinanze di aree aperte.					
<b>Grado di conservazione:</b> XX - Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Pandion haliaetus</i></b>		<b>Codice: A094</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			R	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	B	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione					
<b>Habitat di specie:</b> in migrazione frequenta laghi, corsi d'acqua e altre tipologie di aree umide					
<b>Grado di conservazione:</b> XX - Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Pernis apivorus</i>		<b>Codice:</b> A072	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> sono state individuate due coppie: una a Onferno e una a Miniera.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> la specie era segnalata come migratrice ma le ricerche svolte nel 2023 hanno permesso di verificare che invece è presente come nidificante con due/tre coppie. Per tale motivo si indica di modificare il Tipo da c (migratore) a r (nidificante)					
<b>Habitat di specie:</b> aree boscate intervallate da aree aperte a pascolo e gariga.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	Min:1 Max: 3		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Philomachus pugnax</i></b>		<b>Codice: A151</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione.					
<b>Habitat di specie:</b> in migrazione utilizza prati acquitrinosi aree umide e greti fluviali					
<b>Grado di conservazione:</b> XX – Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Pluvialis apricaria</i></b>		<b>Codice: A140</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
w			R	DD	
c			R	DD	
<b>Valutazione del sito*</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	B		
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione nel sito della specie.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione					
<b>Habitat di specie:</b> nel periodo invernale e durante le migrazioni utilizza le aree umide e i coltivi.					
<b>Grado di conservazione:</b> FV - Favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

\* l'assessment risulta il medesimo sia per la migrazione che per lo svernamento

3.3.2. Specie di cui si propone l’inserimento nel Formulario standard

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Coracias garrulus</i></b>		<b>Codice: A231</b>	
<b>Dati disponibili:</b> Studio Hystrix, 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> è stata segnalata la presenza della specie presso il sito Forquini.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> gli unici dati certi sono di presenza e non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza.					
<b>Habitat di specie:</b> specie legata ad ambienti xerici ricchi di cavità naturali o artificiali in cui nidificare, frequenta colture di cereali o praterie steppose					
<b>Grado di conservazione:</b> XX – Sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
D					

## 3.3.3. Altre specie di interesse conservazionistico (Quadro 3.3 del Formulario standard)

Specie già segnalate					
Piante					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>			P	D
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il Formulario standard ne segnala la presenza.					
Uccelli					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A347	<i>Corvus monedula</i>	p	Min:51; Max:100	P	D
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il Formulario standard ne segnala la presenza.					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A244	<i>Galerida cristata</i>			R	D
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il Formulario standard ne segnala la presenza.					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A343	<i>Pica pica</i>	p	Min: 51; Max: 100	P	D
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il Formulario standard ne segnala la presenza.					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A219	<i>Strix aluco</i>	p	Min:6; Max:10	P	D
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il Formulario standard ne segnala la presenza.					

3.3.4. Altre specie di interesse conservazionistico di cui si propone l'inserimento nel Formulario standard nella sezione 3.3

Specie non segnalate nel formulario					
<b>Pesci</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
5962	<i>Protochondrostoma genei</i>			C	C
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il monitoraggio del 2015 ne segnala la presenza.					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
5304	<i>Cobitis taenia bilineata</i>			P	C
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il monitoraggio del 2015 ne segnala la presenza.					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1137	<i>Barbus plebejus</i>			P	C
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il monitoraggio del 2023 ne segnala la presenza.					
<b>Invertebrati</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1083	<i>Lucanus cervus</i>			P	C
<b>Stato della specie nel sito:</b> Il monitoraggio del 2015 ne segnala la presenza.					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1078	<i>Euplagia quadripunctaria</i>			P	D
<b>Stato della specie nel sito:</b> Le misure di conservazione del 2016 ne segnalano la presenza.					
<b>Mammiferi</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1352	<i>Canis lupus</i>			P	C
<b>Stato della specie nel sito:</b> Le misure di conservazione del 2016 ne segnalano la presenza.					

### 3.4. Riepilogo delle proposte di modifica del Formulario standard

In questo capitolo ricapitolate le possibili modifiche ai quadri 3.1 (*Habitat types present on the site and assessment for them*), 3.2 (*Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them*) e 3.3 (*Other important species of flora and fauna*) dei Formulari Standard dei siti interessati emerse sulla base dei risultati delle analisi per la redazione del Piano. Di seguito è riportata la versione modificata con evidenziate in **rosso** le specie e gli habitat da eliminare, in **verde** i nuovi inserimenti e in **blu** le modifiche alle specie già presenti (barrato il vecchio dato).

#### 3.4.1. Quadro 3.1 (Habitat types present on the site and assessment for them)

Nessuna proposta di modifica

#### 3.4.2. Quadro 3.2 (Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them)

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	N	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso	Glo
B	A229	<del>Alcedo atthis</del>			w				G	<del>DD</del>	G	B	G	B
B	A229	<del>Alcedo atthis</del>			e				G	<del>DD</del>	G	B	G	B
B	A229	<del>Alcedo atthis</del>			f				G	<del>DD</del>	G	B	G	B
B	A229	Alcedo atthis			p				C	M	C	B	C	B
B	A043	Anser anser			c				P	DD	C	B	C	B
B	A043	Anser anser			w	6	10	i		<del>G</del> DD	C	B-C	C	B-C
B	A255	Anthus campestris			r	11	50	p		<del>G</del> DD	C	B-C	C	B-C
B	A222	Asio flammeus			c				R	DD	D			
B	A218	Athene noctua			p	50	50	p		G	C	A	C	B
B	A087	Buteo buteo			c				P	DD	B	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			r	5	15	p		G	B	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			w				P	DD	B	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	C	B	B	B

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Cod e	Scientific Name	S	N P	T	Siz e		Uni t	Cat .	D. qual .	A B C D	A B C		
						Min	Ma x				Pop.	Con.	Iso .	Glo .
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			r	10	20	p		G	C	B	B	B
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>			c				P	DD	D			
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>			c				R	DD	D			
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>			e r	1	5-3	tp		M-G	C	B	C	B
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A084	<i>Circus pygargus</i>			r	21-5	50-10	p		G	B	A-C	A-B	A
B	A084	<i>Circus pygargus</i>			c				P	DD	B	A	A	A
B	A349	<i>Corvus corone</i>			p	51	100	p		G	C	A	C	B
B	A122	<i>Crex crex</i>			c				R	DD	D			
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>			r	44-5	50-15	p		G-M	C	B-C	C	B-C
B	A098	<i>Falco colombarius</i>			w				R	DD	C	B	C	C
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>			f	4	5	p		G	G	G	B	G
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>			e				P	DD	G	G	B	G
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>			w				P	DD	G	G	B	G
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>			p	1	1	p		G	C	B	C	C
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>			r				R	DD	C	B	C	B
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>			r	15	50	p		G	C	A	C	B
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>			c				P	DD	C	A	C	B
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>			w				P	DD	C	A	C	B
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A127	<i>Grus grus</i>			c	11	50	i		G	C	C	C	B
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>			c				P	DD	C	B	C	B

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Cod e	Scientific Name	S	N P	T	Siz e		Uni t	Cat .	D. qual .	A B C D	A B C		
						Min	Ma x				Pop.	Con.	Iso .	Glo .
B	A338	<i>Lanius collurio</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A338	<i>Lanius collurio</i>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A341	<i>Lanius senator</i>			r				R	DD	C	C	B	C
B	A246	<i>Lullula arborea</i>			e p	15	20	p		<del>DD</del> M	C	B	€ B	B
B	A073	<i>Milvus migrans</i>			c				P	DD	C	C	C	C
B	A074	<i>Milvus milvus</i>			c				P	DD	C	B	B	C
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>			c				R	DD	C	C	B	B
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>			e r	1	3	p	P	<del>DD</del> G	C	€ B	C	€ B
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			w				R	DD	C	B	C	B
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			c				R	DD	C	B	C	B
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>			w				C	DD	C	B	C	B
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A213	<i>Tyto alba</i>			p	20	20	p		G	C	B	C	B
B	A231	<i>Coracias garrulus</i>			r				P	DD	D			

## 3.4.3. Quadro 3.3 (Other important species of flora and fauna)

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Specie Annex		Other categories				
					Min	Max			C  R V P	IV	V	A	B	C	D
B	A347	<i>Corvus monedula</i>			51	100	p	P							X
B	A244	<i>Galerida cristata</i>						R							X
B	A343	<i>Pica pica</i>			51	100	p	P							X
B	A219	<i>Strix aluco</i>			6	10	p	P							X
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>						C						X	
F	5304	<i>Cobitis taenia bilineata</i>						P						X	
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>						P						X	
I	1078	<i>Euplagia quadripunctaria</i>						P							X
M	1352	<i>Canis lupus</i>						P						X	

## 4. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

L'analisi del sistema socio-economico è stata strutturata con una prima parte di inquadramento, che su base comunale delinea il quadro all'interno del quale si colloca il sito, ed in una seconda in cui il sistema viene analizzato in dettaglio secondo i settori in cui è articolata la lista delle pressioni e minacce predisposta dall'UE per l'attuazione della direttiva Habitat.

### 4.1. Inquadramento

L'analisi del sistema socio-economico è stata strutturata con una prima parte di inquadramento, che su base comunale delinea il quadro all'interno del quale si colloca il sito, ed in una seconda in cui il sistema viene analizzato in dettaglio secondo i settori in cui è articolata la lista delle pressioni e minacce predisposta dall'UE per l'attuazione della direttiva Habitat.

### 4.2. Inquadramento

Come già visto nel capitolo d'inquadramento il sito è nella fascia medio collinare della valle del Foglia e interessa i comuni di Mercatino Conca, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Sassocorvaro Auditore, Tavoleto, Urbino e Vallefoglia.

I comuni di più importante, in termini di popolazione residente sono Vallefoglia e Urbino che sfiorano i 15.000 abitanti e interessano la porzione più orientale del sito. Gli altri sono tutti al di sotto dei 5.000 residente con Tavoleto e Monte Cerignone che non raggiungono i 1000 abitanti e Mercatino Conca appena sopra questa soglia.

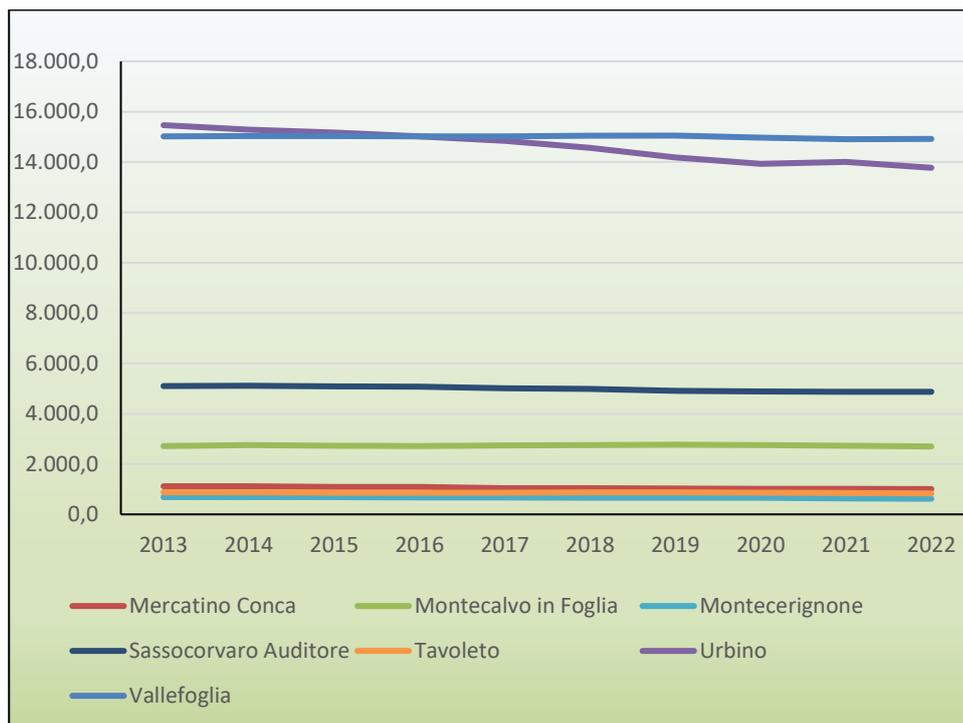
	<i>Anno</i>	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
Mercatino Conca	2020	11,61%	61,71%	26,67%	1.016	48,1
	2021	12,30%	61,01%	26,69%	1.008	47,6
	2022	11,84%	61,19%	26,97%	1.005	48
Montecalvo in Foglia	2020	15,42%	63,08%	21,51%	2.757	44,1
	2021	15,39%	63,09%	21,52%	2.723	44,2
	2022	14,90%	62,94%	22,16%	2.698	44,8
Monte Cerignone	2020	10,38%	59,69%	29,92%	655	50,3
	2021	10,69%	59,59%	29,72%	636	49,8
	2022	9,68%	58,87%	31,45%	620	50,8
Sassocorvaro Auditore	2020	13,37%	61,25%	25,37%	4.883	46,4
	2021	13,74%	61,11%	25,15%	4.870	46,2
	2022	13,72%	60,84%	25,44%	4.870	46,3
Tavoleto	2020	12,02%	62,08%	25,90%	865	47,3
	2021	11,62%	62,91%	25,47%	852	47,2
	2022	11,79%	62,58%	25,63%	831	47,5

	Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
Urbino	2020	11,14%	61,22%	27,65%	13.929	48,3
	2021	10,80%	61,65%	27,55%	14.007	48,2
	2022	10,69%	61,25%	28,06%	13.772	48,7
Vallefoglia	2020	15,89%	65,89%	18,22%	14.969	42,5
	2021	15,37%	66,39%	18,23%	14.908	42,7
	2022	15,00%	66,35%	18,64%	14.917	43,1
Provincia PU	2020	11,61%	61,71%	26,67%	356.497	48,1
	2021	12,30%	61,01%	26,69%	353.272	47,6
	2022	11,84%	61,19%	26,97%	349.818	48

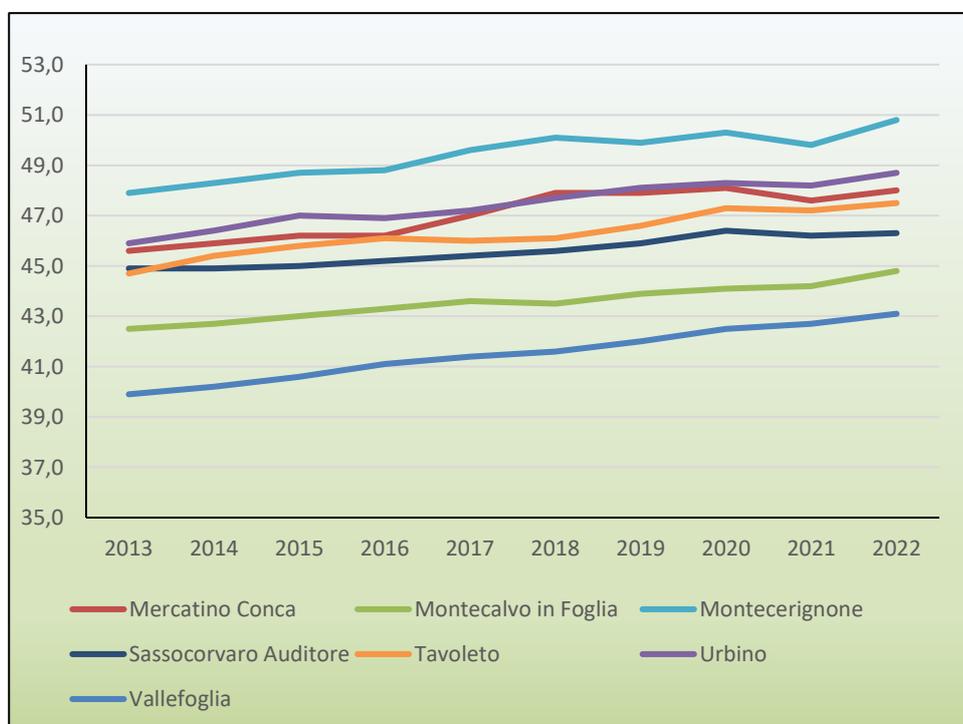
*Popolazione per fasce d'età (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)*

Come si può osservare dalla tabella allegata l'incidenza delle varie fasce d'età è piuttosto varia e per analizzarla possiamo prendere a confronto quella media della Provincia di PU. Si può notare come l'incidenza dei giovani (0-14 anni) sia infatti decisamente superiore a quella provinciale a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia e in misura minore anche a Sassocorvaro Auditore mentre è più bassa a Monte Cerignone e Urbino. Il numero degli anziani (65+ anni) di converso è più basso a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia, che confermano un maggior dinamismo demografico, mentre è più alto della media a Monte Cerignone e Urbino. Questi dati sono confermati dall'età media che è decisamente più bassa di quella provinciale a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia e più alta a Monte Cerignone, unico comune a superare i 50 anni, mentre i restanti sono in linea con la provincia.

La dinamica demografica, i due grafici seguenti mostrano l'andamento nel periodo 2013-2022 della popolazione residente e dell'età media, evidenzia, rispetto alla prima, un decremento in tutti i comuni che tuttavia è quasi nullo a Vallefoglia (-0,78%) e Montecalvo in Foglia (-0,81%) mentre è molto elevato a Mercatino Conca e Urbino superando in entrambi il -10%. L'età media mostra invece un incremento in tutti i comuni con valori che vanno dal +3,12% di Sassocorvaro Auditore al +8,02% di Vallefoglia.



Andamento della popolazione residente nel periodo 2013-2022 (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)



Andamento dell'età media nel periodo 2013-2022 (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Questa differenza demografica tra i comuni, con quelli più verso la costa in condizioni decisamente migliori, è confermata analizzando i principali indicatori di struttura della popolazione

L'Indice di vecchiaia (*rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni)*) a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia è infatti decisamente più basso rispetto a quello medio provinciale, a Sassocorvaro Auditore è leggermente inferiore mentre è superiore, senza raggiungere tuttavia i valori che si osservano nei comuni montani a Monte Cerignone, e intorno alla mia in tutti gli altri. Andamento simile è riscontrabile anche per l'Indice di dipendenza strutturale (*rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni)*) anche se in questo caso Montecalvo in Foglia rimane sui valori medi provinciali e solo Vallefoglia è ben al di sotto di questi.

Rispetto all'impatto dei dati demografici sul mondo del lavoro si può osservare che l'Indice di ricambio della popolazione attiva (*Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni*) che esprime il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata ha valori decisamente più bassi rispetto a quelli provinciali a Vallefoglia, Tavoleto e Montecalvo in Foglia mentre negli altri, e soprattutto a Monte Cerignone solo più alti. Tutti i valori sono comunque superiori a cento, il che può implicare nel futuro una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa. L'Indice di struttura della popolazione attiva (*rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)*), che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa ha valori simili a quelli provinciali in tutti i comuni tranne a Mercatino Conca e Monte Carignone dove sono superiori e a Sassocorvaro Auditore e Vallefoglia dove sono decisamente più bassi.

Per concludere questa breve caratterizzazione della struttura demografica del contesto in cui si colloca il sito possiamo analizzare l'Indice di natalità (*numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti*) e l'Indice di mortalità (*numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti*). Il primo, pur con oscillazioni dovute anche alla popolazione dei comuni non numerosa, nel complesso è inferiore a quello provinciale a Urbino e Mercatino Conca e più elevato a Sassocorvaro Auditore, Tavoleto e Montecalvo in Foglia. Quello di mortalità è sostanzialmente più basso a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia e più elevato a Monte Cerignone e Urbino. Ampliando lo sguardo al periodo 2013-2022 emerge un quadro preoccupante anche per i comuni demograficamente più "solidi". Dal confronto dei valori del 2013 con quelli del 2022 si osserva che l'indice di natalità è diminuito stanzialmente in tutti con decrementi dell'ordine del 10% a Mercatino Conca e Monte Cerignone (che hanno tuttavia una popolazione molto bassa) e raggiungono il -49,12% a Vallefoglia. Andamento inverso per l'indice di mortalità che è aumentato in tutti con picchi del +98% a Tavoleto e circa + 50% a Monte Cerignone e Urbino.

	Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità	Indice di mortalità
Mercatino Conca	2020	229,7	62	168,2	176,2	5,9	10,9
	2021	216,9	63,9	144,7	168,6	4	11,9
	2022	227,7	63,4	153,3	161,7	4,9	14,7
Montecalvo in Foglia	2020	139,5	58,5	109,5	142,9	10,6	11,3
	2021	139,9	58,5	123,6	145,4	6,6	7
	2022	148,8	58,9	127	147,5	7,7	10
Monte Cerignone	2020	288,2	67,5	195,8	157,2	7,7	21,7
	2021	277,9	67,8	245,5	161,4	4,8	9,6
	2022	325	69,9	217,4	170,4	6,5	17,9
Sassocorvaro Auditore	2020	189,7	63,3	153,3	135,1	6,6	15,4
	2021	183,1	63,6	159,3	132,9	8,4	11,3
	2022	185,5	64,4	156,6	132,9	6,8	15,6
Tavoletto	2020	215,4	61,1	118,2	148,6	7	12,8
	2021	219,2	59	116,7	148,1	7,1	13,1
	2022	217,3	59,8	115,2	154,9	7,2	18,1
Urbino	2020	248,3	63,4	159,6	153,4	5,2	14,2
	2021	255,1	62,2	152,1	147,8	4,1	14,5
	2022	262,5	63,3	172,8	153,2	5,7	16,3
Vallefoglia	2020	114,6	51,8	101,7	134,9	6,6	11,1
	2021	118,6	50,6	106,9	136,8	8	8,2
	2022	124,3	50,7	112,9	138	5,8	8,3
Provincia PU	2020	229,7	62	168,2	176,2	5,9	10,9
	2021	216,9	63,9	144,7	168,6	4	11,9
	2022	227,7	63,4	153,3	161,7	4,9	14,7

Indicatori di struttura della popolazione residente (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Relativamente al sistema economico, la tabella allegata mostra il numero di localizzazioni attive (% rispetto al totale) nei comuni per settore ATECO.

Come può osservare i due settori che contribuiscono maggiormente sono Agricoltura, Silvicoltura e Pesca che quasi ovunque incide per oltre il 20%, raggiungendo il 42% a monte Cerignone e Commercio all'ingrosso e al Dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli che supera ovunque il 10%. Le Attività Manifatturiere sono particolarmente significative a Montecalvo in Foglia, Sassocorvaro e Urbino e in misura minore a Vallefoglia. Altro settore di un certo peso sono Costruzioni che Mercatino Conca, Montecalvo in Foglia, Urbino e Vallefoglia incidono per più del 10%. Nel complesso modesto il contributo delle Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione, legato almeno in parte al turismo, che supera il 10% solo a Tavoletto.

Settore	MERCATINO CONCA	MONTECALVO IN FOGLIA	MONTE CERIGNONE	SASSOCORVARO AUDITORE	TAVOLETO	URBINO	VALLEFOGLIA
A - Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	26,09%	10,90%	42,86%	24,46%	20,69%	6,41%	22,42%
B - Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%
C - Attività Manifatturiere	9,42%	25,64%	9,52%	24,46%	9,35%	23,40%	17,33%
D - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,00%	0,64%	1,19%	0,72%	0,71%	1,04%	0,41%
E - Fornitura di Acqua - Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,24%	0,55%	0,41%
F - Costruzioni	12,32%	12,82%	5,95%	7,91%	9,29%	11,67%	10,04%
G - Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	20,29%	26,28%	14,29%	17,27%	21,69%	24,19%	22,56%
H - Trasporto e Magazzinaggio	2,90%	4,17%	4,76%	3,60%	1,82%	5,31%	2,20%
I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	3,62%	3,85%	8,33%	7,91%	11,46%	5,19%	4,40%
J - Servizi di Informazione e Comunicazione	3,62%	0,32%	0,00%	2,88%	1,94%	1,83%	1,65%
K - Attività Finanziarie e Assicuratrici	2,90%	1,92%	0,00%	0,72%	2,06%	1,95%	2,61%
L - Attività Immobiliari	9,42%	4,81%	2,38%	2,88%	5,17%	6,11%	3,99%
M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	2,90%	1,28%	1,19%	2,88%	4,35%	2,32%	2,89%
N - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,00%	1,60%	0,00%	2,88%	3,35%	2,69%	2,48%
O - Amministrazione Pubblica e Difesa - Assicurazione Sociale Obbligatoria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
P - Istruzione	0,72%	0,32%	2,38%	0,00%	0,71%	0,12%	0,55%
Q - Sanità e Assistenza Sociale	1,45%	0,00%	3,57%	0,00%	1,35%	1,28%	1,24%
R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,72%	0,64%	1,19%	0,00%	2,18%	1,10%	0,83%
S - Altre Attività di Servizi	3,62%	3,85%	2,38%	1,44%	3,29%	4,34%	3,58%
X - Imprese non classificate	0,00%	0,96%	0,00%	0,00%	0,29%	0,49%	0,41%
<b>Totale (valore assoluto)</b>	<b>138</b>	<b>312</b>	<b>84</b>	<b>139</b>	<b>1701</b>	<b>1637</b>	<b>727</b>

Localizzazioni Attive nei comuni interessati dal sito (% rispetto al totale). Evidenziati in rosso i valori >20%, in arancio tra 15 e 20% e in giallo tra 10% e 15%. (Elaborazioni CCIAA delle Marche su dati InfoCamere 4° trimestre 2023)

Analizzando i dati degli addetti per settore nelle localizzazioni attive, riportati nella tabella seguente, si può osservare come il maggior numero di occupati in tutti i comuni sia nel settore manifatturiero tranne che a Mercatino Conca dove la percentuale maggiore è nel commercio che comunque riveste un peso significativo anche negli altri. Le Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione superano il 10% a Monte Cerignone e Urbino mentre in termini di occupati appare del tutto ridimensionato il contributo di agricoltura, silvicoltura e pesca, tranne a Monte Cerignone, che invece, come visto, è il più rilevante se si guarda al numero di imprese attive.

Settore	MERCATINO CONCA	MONTECALVO IN FOGLIA	MONTE CERIGNONE	SASSOCORVARO AUDITORE	TAVOLETO	URBINO	VALLEFOGLIA
A - Agricoltura, Silvicultura e Pesca	7,11%	5,99%	14,62%	6,85%	7,01%	5,32%	1,13%
B - Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
C - Attività Manifatturiere	16,75%	61,88%	26,42%	48,34%	58,67%	31,56%	61,50%
D - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%	2,81%	0,04%
E - Fornitura di Acqua - Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%	0,00%	1,38%	0,20%
F - Costruzioni	10,15%	7,75%	2,36%	7,36%	7,38%	9,00%	6,21%
G - Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	27,92%	12,81%	16,04%	12,75%	12,92%	15,82%	12,11%
H - Trasporto e Magazzinaggio	5,58%	2,48%	0,47%	1,85%	1,11%	5,90%	3,07%
I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	9,14%	6,20%	11,32%	6,34%	5,54%	13,80%	6,03%
J - Servizi di Informazione e Comunicazione	5,58%	0,21%	0,00%	1,24%	1,85%	1,31%	0,85%
K - Attività Finanziarie e Assicuratrici	0,51%	0,41%	0,00%	0,51%	0,00%	1,50%	0,27%
L - Attività Immobiliari	2,03%	0,41%	0,47%	0,67%	1,48%	1,97%	1,29%
M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	5,58%	0,10%	0,47%	0,84%	0,37%	2,30%	0,60%
N - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,00%	0,41%	0,00%	3,59%	2,21%	1,71%	0,78%
O - Amministrazione Pubblica e Difesa - Assicurazione Sociale Obbligatoria	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
P - Istruzione	0,51%	0,00%	0,00%	0,39%	0,00%	0,35%	0,09%
Q - Sanità e Assistenza Sociale	0,00%	0,00%	26,42%	2,19%	0,00%	1,62%	1,29%
R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,51%	0,10%	0,47%	3,71%	0,00%	1,19%	1,49%
S - Altre Attività di Servizi	8,63%	1,24%	0,94%	3,20%	1,11%	2,46%	3,03%
X - Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
<b>Totale (valore assoluto)</b>	<b>197</b>	<b>968</b>	<b>212</b>	<b>1781</b>	<b>271</b>	<b>4268</b>	<b>5507</b>

*Addetti delle Localizzazioni Attive nei comuni interessati dal sito (% rispetto al totale). Evidenziati in rosso i valori >20%, in arancione tra 15 e 20% e in giallo tra 10% e 15%. (Elaborazioni CCIAA delle Marche su dati InfoCamere 4° trimestre 2023)*

### 4.3. Uso del suolo

Prima di passare all'analisi di dettaglio delle attività antropiche che potenzialmente possono produrre impatti sul sito, utilizzando come traccia la Lista delle pressioni/minacce predisposte dalla commissione per la gestione della rete Natura 2000, è opportuno completare l'inquadramento del sistema socio-economico del sito analizzando l'utilizzo dei suoli così come emerge dalla Carta Uso del suolo della Regione Marche "ADS40 2007" ([https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica/Cartografia/Repertorio/Cartausosuolo10000\\_2007](https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica/Cartografia/Repertorio/Cartausosuolo10000_2007)). Da questa descrizione è anche possibile effettuare un primo screening escludendo eventualmente dalla successiva trattazione settori che evidentemente non interferiscono con la gestione della ZPS.

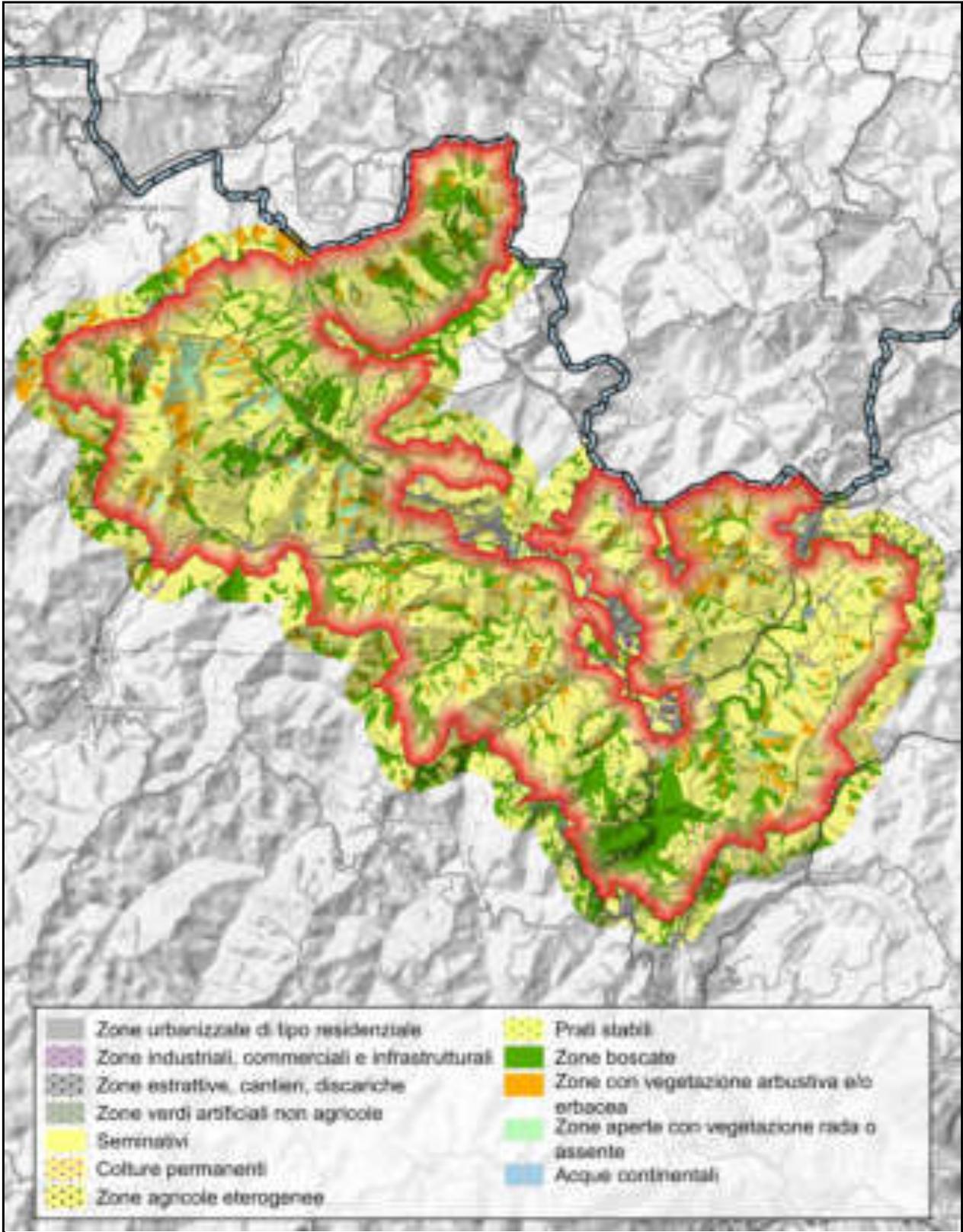
La tabella allegata mostra la copertura percentuale delle diverse categorie di uso del suolo, all'interno della ZSC e in area buffer di 500 m, raggruppare secondo il 2° livello del CORINE LandCover.

Come descritto precedentemente, la ZPS si trova in ambiente collinare, dove la macrocategoria maggiormente rappresentata è data dagli ambienti agricoli, con una percentuale di copertura complessiva del 61%, tra cui la categoria più diffusa è quella dei seminativi con il 57%. Tale predominanza è presente non soltanto all'interno del sito, ma anche nell'area circostante, dimostrando una continuità ambientale tra la ZPS e il comprensorio limitrofo. Le aree agricole sono dislocate in modo uniforme ed ininterrotte all'interno del sito, mentre le altre categorie facente parti delle aree agricole, complessivamente hanno una copertura inferiore al 5%, mettendo in risalto una omogeneità ambientale incentrata quasi esclusivamente sui seminativi.

Le aree naturali, caratterizzate dalla macrocategoria dei boschi ed ambienti seminaturali, occupano una percentuale complessiva del 35%, con una notevole predominanza dell'area boscata, concentrata maggiormente nella parte sud-ovest e nord-est del sito dove le quote sono leggermente più elevate, mentre nel restante territorio le aree naturali sono molto assottigliate con andamento quasi lineare formando la vegetazione ripariale lungo il fiume Foglia e lungo i corsi d'acqua secondari.

La macrocategoria meno rappresentata è data dalle aree artificiali, la loro copertura è complessivamente del 3%, caratterizzata dai piccoli nuclei abitativi localizzati maggiormente lungo il corso del fiume Foglia e da altri piccoli centri dislocati su tutto il territorio. L'area urbanizzata aumenta notevolmente di superficie all'esterno del sito, dovuto alla presenza dei centri abitati di Borgo Massano, Casinia, Montecalvo in Foglia e Gadana. Riguardo alle aree produttive, all'interno del sito troviamo piccoli stabilimenti industriali, di cui quello con maggior estensione è la Zona Industriale di San Leo.

Codice	Descrizione	Buffer	Sito	Totale
11	Zone urbanizzate di tipo residenziale	5,94%	0,88%	2,13%
12	Zone industriali, commerciali e infrastrutturali	1,42%	0,31%	0,58%
13	Zone estrattive, cantieri, discariche	0,26%	0,39%	0,36%
14	Zone verdi artificiali non agricole	0,85%	0,12%	0,30%
<b>Totale aree artificiali</b>				<b>3,37%</b>
21	Seminativi	57,03%	57,18%	57,14%
22	Colture permanenti	2,25%	0,98%	1,30%
23	Prati stabili	2,06%	2,72%	2,56%
24	Zone agricole eterogenee	0,03%	0,08%	0,07%
<b>Totale aree agricole</b>				<b>61,06%</b>
31	Zone boscate	23,22%	24,99%	24,55%
32	Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea	5,91%	8,95%	8,20%
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	0,91%	3,24%	2,67%
<b>Totale boschi ed ambienti seminaturali</b>				<b>35,41%</b>
51	Acque continentali	0,13%	0,17%	0,16%
<b>Totale superfici in acqua</b>				<b>0,16%</b>



Uso del suolo

#### 4.4. Agricoltura e zootecnia

Il sito interessa una area collinare della media valle del Foglia dove le attività agricole sono diffuse tanto che, come visto nel precedente capitolo d'inquadramento del sistema socio-economico, in tutti i comuni interessati sono un settore economico rilevante, almeno in termini di numero di imprese.

Di seguito, utilizzando i dati dei censimenti ISTAT ed in particolare quelli del 6° relativi al 2010, i più recenti pubblicati con dati di dettaglio, (<http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx#>) verranno analizzati i caratteri salienti del sistema agricolo nell'area di riferimento del sito che, anche per la disponibilità in genere su base comunale dei dati, è definita dal territorio delle municipalità interessate dalla ZPS che nel nostro caso sono: Mercatino Conca, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Sassocorvaro, Tavoleto, Urbino e Vallefoglia.

Seppure non aggiornato, riteniamo comune che il dato sia ancora in grado di fornire un quadro adeguato ai nostri scopi del sistema agricolo, almeno per quanto concerne le macrocategorie. Confrontando i dati su base regionale (gli unici disponibili) del 6° Censimento con il 7° Censimento (2020) le variazioni non sembrano significative; a titolo di esempio nelle Marche i seminativi sono passati dal 79.43% della SAU all'80.62% e le coltivazioni legnose dal 7,91% al 7,41%.

La tabella allegata mostra i dati di sintesi relativi all'utilizzo della Superficie Agricola Totale (SAT) e della Superficie Agricola Utilizzata (SAU); ricordiamo che la prima rappresenta l'area complessiva dei terreni dell'azienda mentre la seconda la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

I dati della SAU mostrano in modo evidente come il territorio sia in gran parte a vocazione agricola, con la SAU che oscilla tra il 65% della SAT di Sassocorvaro Auditore, il comune più a ridosso della fascia montana, e l'83% di Monte Cerignone.

I seminativi sono le colture ampiamente più diffuse interessando oltre l'80% della SAU in tutti i comuni tranne Monte Cerignone in cui incidono per il 75%. In questo comune e a Montecalvo in Foglia assumono un'importanza significativa i prati permanenti e i pascoli che occupano il 20% circa della SAU. Sono invece piuttosto scarse le coltivazioni legnose che rimangono ovunque al di sotto del 5%

Comune	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)*	superficie agricola utilizzata (sau)				arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole*	boschi annessi ad aziende agricole*	superficie agricola non utilizzata e altra superficie*	altra superficie *
			seminativi**	coltivazioni legnose agrarie **	orti familiari**	prati permanenti e pascoli**				
Mercatino Conca	187,83	75,54%	86,70%	2,09%	0,50%	10,71%	0,00%	10,03%	10,17%	4,26%
Monte Cerignone	826,55	83,38%	74,79%	2,27%	0,04%	22,90%	0,60%	10,20%	4,72%	1,10%
Montecalvo in Foglia	530,93	78,48%	80,57%	0,70%	0,25%	18,47%	0,06%	5,06%	15,36%	1,03%
Sassocorvaro	2716,52	65,70%	90,72%	1,57%	0,26%	7,45%	0,17%	21,78%	9,93%	2,42%
Tavoletto	106,37	66,90%	91,44%	3,71%	1,05%	3,79%	0,00%	22,61%	3,59%	6,90%
Urbino	10366,41	70,86%	88,30%	4,25%	0,20%	7,25%	0,17%	23,11%	3,42%	2,44%
Vallefoglia	1309,11	79,40%	81,77%	16,11%	0,28%	1,84%	0,07%	12,86%	4,16%	3,51%

Utilizzo dei terreni aziendali (ha). (ISTAT 6° Censimento generale agricoltura 2010). \* “Percentuale sulla SAT”, \*\* “Percentuale sulla SAU”

Analizzando nel dettaglio i seminativi si può osservare l'elevata incidenza delle foraggere avvicendate che, con l'esclusione di Tavoletto e Vallefoglia, superano sempre il 40% mentre i cereali per la produzione di granella sono tra il 20e il 40% tranne che a Vallefoglia dove raggiungono il 47%. Questo assetto delle coltivazioni è quello tipico delle rotazioni poliennali che caratterizzano la fascia collinare della Marche. Le piante industriali (es. colza e girasole) sono presenti solo a Sassocorvaro Auditore, Urbino e Vallefoglia con valori intorno al 5%. Va comunque sottolineato che i dati riferendosi al 2010 possono non essere aggiornati rispetto al dettaglio degli utilizzi.

Nel complesso il sistema agricolo dei comuni interessati dal sito è quello tipico delle Marche collinari con agricoltura intensiva sebbene la presenza degli avvicendamenti garantisca la disponibilità per la fauna di aree vegetate per tutto il corso dell'anno.

Comune	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	piante industriali	ortive	foraggere avvicendate	altre colture	terreni a riposo
Mercatino Conca	35,42%	4,06%	0,00%	0,00%	59,71%	0,00%	0,81%
Monte Cerignone	22,35%	0,58%	0,00%	0,00%	71,32%	0,00%	5,75%
Montecalvo in Foglia	22,36%	1,85%	0,00%	0,15%	63,08%	10,67%	1,89%
Sassocorvaro Auditore	34,24%	3,26%	4,88%	0,03%	55,52%	0,94%	1,13%
Tavoletto	20,07%	29,20%	0,00%	0,77%	39,56%	4,61%	5,79%
Urbino	37,50%	3,56%	5,49%	0,12%	49,98%	0,20%	3,15%
Vallefoglia	47,03%	1,03%	5,23%	0,81%	38,36%	0,00%	7,53%

*Incidenza delle diverse colture sul totale dei seminativi (ISTAT 6° Censimento generale agricoltura 2010).*

Per poter giungere alla individuazione delle interazioni tra le attività agricole e lo stato di conservazione delle specie ed habitat per i quali il sito è stato designato è necessario delineare con maggior dettaglio la situazione al suo interno e nelle aree adiacenti. A questo scopo, non avendo a disposizione informazioni puntuali e aggiornate sulle coltivazioni saranno utilizzate queste deducibili dalla Carta dell'Uso del Suolo allegata al piano e da noi redatta tramite fotointerpretazione delle immagini Google 2021 e sopralluoghi. A questo scopo sono utilizzate le classi d'uso codificate come 2 nella legenda del CORINE Land Cover, da noi adottata, e che corrispondono a "Superfici agricole utilizzate".

Dalla carta emerge immediatamente come nel sito le coltivazioni assumono un'importanza rilevante, già evidenziata nell'analisi dell'uso del suolo, occupando circa il 60% della superficie con una larga predominanza dei seminativi che rappresentano oltre il 90% delle superfici agricole. Le colture permanenti sono invece del tutto assenti mentre i prati stabili, molto importanti per la biodiversità, incidono per circa il 2%.

Rispetto ai possibili impatti del sistema agricolo sulla biodiversità l'aspetto sicuramente più rilevante è quello degli input chimici che nella lista delle pressioni/minacce dell'UE corrispondono a **PA13 Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli** e **PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura**. Allo stato attuale non sono disponibili dati puntuali sul loro utilizzo nel sito ma informazioni preziose possono giungere al monitoraggio periodico delle acque sotterranee e superficiali condotto dall'ARPAM. Per i nostri scopi possono essere prese in considerazione quattro stazioni per le acque sotterranee e due per quelle superficiali. Relativamente alle prime si tratta della stazione 070270\_PS (p.zzo Tondo - La Busca), della 070085\_PS (campo pozzi - p.zzo n. 1 presso Casinina) entrambe lungo il fondovalle del F. Foglia, della stazione 060623\_PS (Sorg.te Ca Lariccia) nella valle del T. Ventena in comune di Tavoletto e della stazione 070050\_PS (p.zzo Ventena) localizzata immediatamente a ridosso dei confini in comune di Tavoletto. In il monitoraggio 2018-2020 non ha evidenziato parametri con valori fuori soglia tranne che per la

stazione 070270\_PS, quella più a monte, ove nel 2018 e 2020 i valori medi dei solfati (SO<sub>4</sub><sup>-</sup>) erano oltre quelli soglia.

Per le acque superficiali, la stazione R110026FO (monte di Ca' Gallo - Montecalvo in Foglia) è interna al sito e lo stato ecologico del corso d'acqua risulta scarso mentre quello chimico buono: la seconda (Stazione R110028FO) in località Ponte Vecchio (Vallefoglia) è immediatamente a valle della ZPS e lo stato ecologico è sufficiente mentre quello chimico è cattivo. In entrambe viene segnalato l'impatto dovuto ai pesticidi ed in generale la pressione 2.2 Uso agricolo.

Nel tratto del fiume Foglia all'interno della ZPS sono anche segnalati quattro concessioni per il prelievo d'acqua a scopo irriguo il cui impatto merita di essere verificato nelle successive fasi di elaborazione.

Altro aspetto di rilievo di cui tenere conto è la presenza di siepi e filari. L'analisi delle immagini aeree mostra come nel periodo 2000-2022 non sia evidente una riduzione significativa della loro presenza che comunque nel complesso è piuttosto scarsa e certamente al di sotto di un livello ottimale. Per questa ragione la pressione/minaccia **PA04** Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole è tra quelle di cui tenere conto.

Altra pressione/minaccia derivante dalle pratiche agricole, e strettamente legata alla presenza nella ZPS dell'albanella minore, prodotta dalla raccolta dei cereali autunno-vernini. La specie infatti può nidificare, occasionalmente nel sito almeno per i dati disponibili, all'interno dei coltivi e il periodo della trebbiatura coincide con la presenza dei pulli nel nido per cui è evidente come questa attività provochi la loro morte.

In conclusione, il sistema agricolo e zootecnico sembra esercitare le seguenti pressioni/minacce per le quali si ritiene opportuno verificare l'eventuale incidenza sul grado di conservazione degli Habitat e delle specie.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PA04	Agricoltura	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole
PA12	Agricoltura	Tecniche inappropriate di raccolto e taglio dei coltivi
PA13	Agricoltura	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
PA14	Agricoltura	Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura
PA 21	Agricoltura	Estrazione attiva di acqua per usi agricoli
PK01	Inquinamento da fonti miste	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)

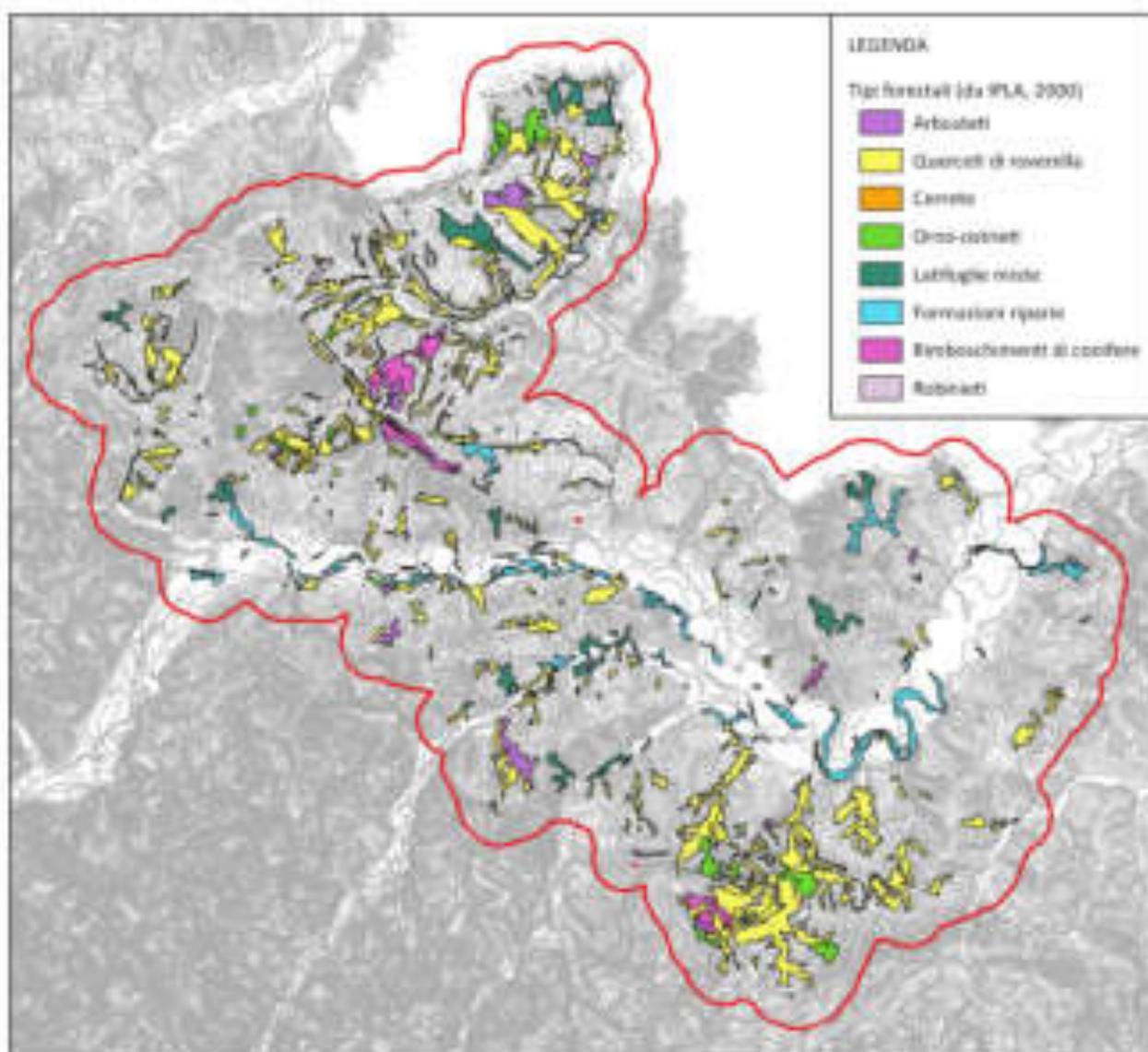


## 4.5. Selvicoltura

Il sito si estende nel medio corso del Fiume Foglia, in un ambiente agricolo collinare.

Estesi seminativi si alternano a formazioni boscate, molto frammentate sul territorio e di piccola estensione. Negli ultimi decenni il paesaggio si è arricchito di boschi a seguito dell'abbandono dei seminativi: sono quindi presenti numerosi nuclei di invasione che hanno colonizzato i terreni marginali.

Le tipologie più diffuse all'interno del sito sono i querceti, i boschi di latifoglie miste, i rimboschimenti di conifere e le formazioni ripariale; sono presenti anche piccoli nuclei a prevalenza di carpino nero, robinieti, cerrete ed arbusteti.



Carta Tipi forestali – IPLA, 2000

Data l'elevata frammentazione dei boschi e la natura privata delle proprietà, le superfici forestali non vengono gestite con Piani di assestamento forestali, ma le utilizzazioni sono demandate alle necessità dei proprietari; pertanto i dati relativi ai tipi forestali, agli assetti strutturali e agli interventi sono stati ricavati dall'Inventario Forestale Regionale delle Marche redatto dalla società IPLA nell'anno 2000.

I boschi di querce si configurano come querceti mesoxerofili di roverella (QU10) caratterizzati dalla dominanza di roverella (*Quercus pubescens*) associata a orniello (*Fraxinus ornus*), acero campestre (*Acer campestre*), acero opalo (*Acer obtusatum*), acero minore (*Acer monspessolanum*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), leccio (*Quercus ilex*) e cerro (*Quercus cerris*).

La componente arbustiva è composta in prevalenza da: sanguinella (*Cornus sanguinea*), rosa selvatica (*Rosa canina*), biancospino (*Crataegus monogyna*), caprifoglio (*Lonicera etrusca*), cornetta dondolina (*Coronilla emerus*), dafne laurella (*Daphne laureola*), prugnolo (*Prunus spinosa*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), ginepro comune (*Juniperus communis*) e ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), euonimo (*Euonymus europaeus*).

Trattandosi per lo più di boschi cedui o fustaie coetaneiformi, la struttura verticale arborea è semplificata, in quanto boschi monoplani o biplani; ma nella maggior parte delle formazioni a prevalenza di roverella, insieme al piano arboreo sono presenti anche lo strato arbustivo e quello erbaceo.

La rinnovazione delle specie autoctone che caratterizzano il soprassuolo principale quali roverella, aceri, orniello, carpino nero, leccio, cerro è in media diffusa e abbondante.

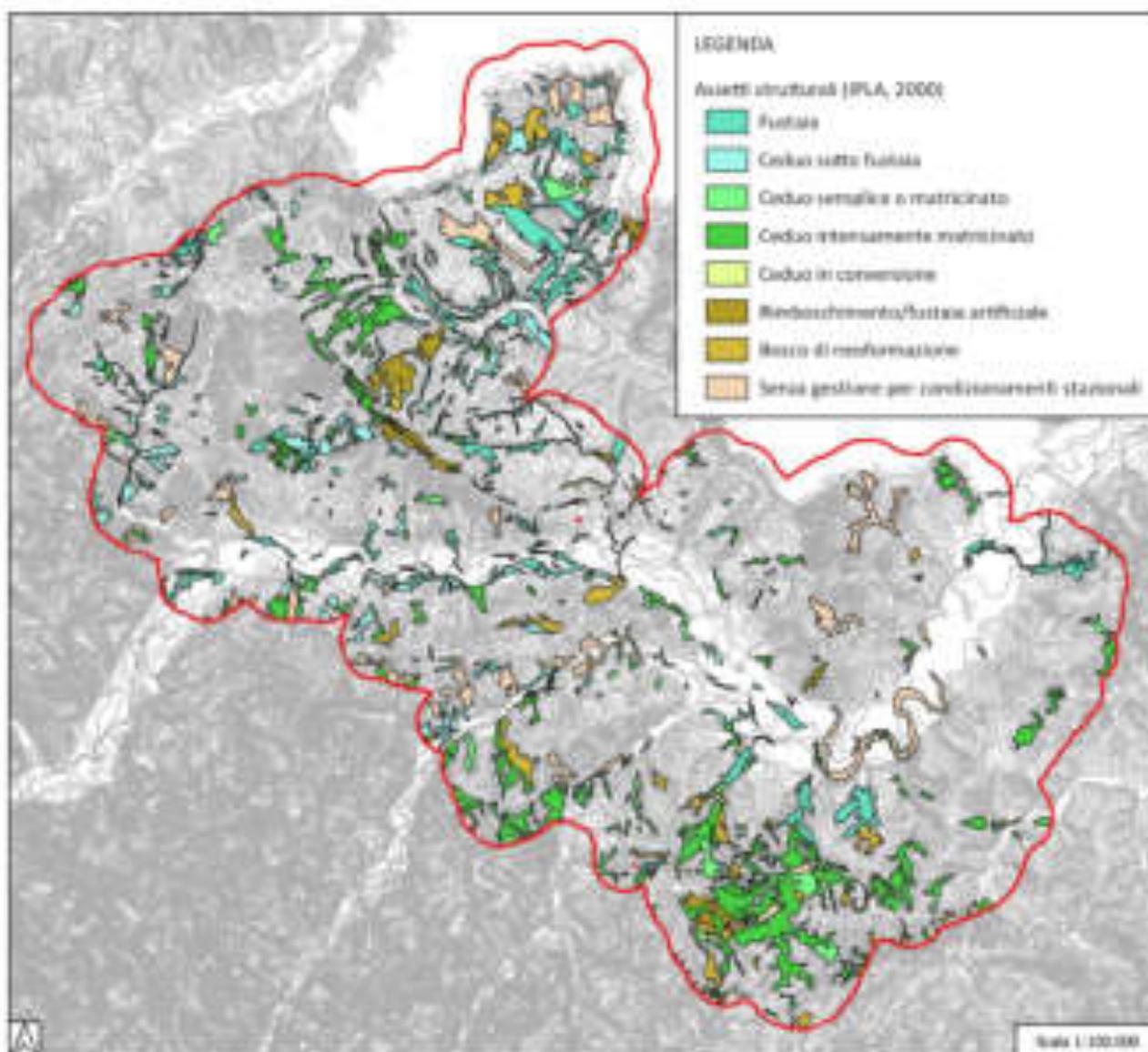
Le piante con diametro superiore ai 70 cm sono assenti; molto rare anche le piante con dimensioni diametriche di cm 50.

I boschi di roverella si estendono per circa 1.087 ettari all'interno del sito, di questi una buona parte si inquadrano come Habitat 91AA\* Boschi di quercia bianca.

Dall'IFR si evidenzia che i boschi a prevalenza di roverella sono governati a ceduo, semplici o matricinati, e a fustaia, da cui deriva che gli interventi consigliati sono il proseguimento del governo a ceduo o, nelle stazioni meno accessibili, l'evoluzione controllata.

I dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatori forestali di carbonio (INFC) presentati dal Corpo Forestale dello Stato nell'inventario dell'anno 2005, evidenziavano che nella Regione Marche la necromassa legnosa in bosco, sia sotto forma di alberi morti in piedi che come necromassa a terra, era molto scarsa, con una media di 1,8 mc/ha di alberi morti in piedi e 0,9 mc/ha di necromassa a terra.

Nei boschi di roverella, in particolare di quelli trattati a ceduo e di facile accessibilità utilizzati da privati, la quantità di legna morta a terra è sicuramente scarsa e molto inferiore ai target previsti dal MASE per gli habitat forestali nei siti della rete Natura 2000 per il legno morto a terra (> 20 mc/ha) e legno morto in piedi (> 20 mc/ha) (*Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*).



Carta Assetti strutturali – IPLA, 2000

Le formazioni ripariali si estendono lungo le sponde del fiume Foglia e dei suoi affluenti e sono costituiti da formazioni igrofile a prevalenza di pioppo nero (*Populus nigra*) e salice bianco (*Salix alba*) a costituire i pioppeti-saliceti ripari (FR 10), che a tratti originano boschi ripariali di buona estensione, con struttura verticale biplana o pluriplana, presenza di componente arbustiva ed

erbacea. Altre specie arboree presenti sono: pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo cipressino (*Populus nigra* var. *italica*), ciliegio (*Prunus avium*), olmo campestre, acero campestre e robinia (*Robinia pseudoacacia*) e nelle fasce esterne farnia (*Quercus robur*) e noce comune (*Juglans regia*). Il piano arbustivo, presente in maniera discontinua, è composto da: salice bianco, nocciolo (*Corylus avellana*), sambuco (*Sambucus nigra*), falso indaco (*Amorpha fruticosa*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), sanguinella.

Le formazioni riparie sono spesso invase da specie infestanti quali robinia, ailanto, canna di bambù, canna domestica, che localmente formano nuclei monospecifici.

La rinnovazione delle specie del piano arboreo è mediamente diffusa.

In alcuni tratti gli alvei del fiume e dei fossi secondari sono stati riprofilati e la vegetazione rimossa, su queste sponde la copertura vegetale è data dalla sola componente erbacea o da singoli filari di pioppi neri e salici con densità molto rada.

Nei boschi ripariali non è rara la presenza di piante di grandi dimensioni diametriche, anche superiori ai 70 cm, in prevalenza appartenenti al genere *Populus*.

L'inventario forestale della Regione Marche (IPLA, 2000) individua all'interno del sito circa 220 ettari di nuclei di vegetazione ripariale.

Nelle fasce riparie costituite da filari arborei il legname morto a terra e la necromassa in piedi sono molto scarsi, ma neanche nei boschi meso-igrofilo raggiungono i quantitativi prefissati per gli habitat forestali.

L'habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, quando ridotto ad una stretta fascia, risulta degradato, mentre dove forma nuclei più estesi presenta maggiore ricchezza floristica e struttura verticale stratificata.

Le aree calanchive più stabili sono popolate da latifoglie di invasione a prevalenza di olmo campestre (*Ulmus minor*), acero campestre e salice bianco (*Salix alba*): si tratta di Boscaglie pioniere calanchive (LM40). Sono boschi di invasione, con copertura, struttura verticale e densità disomogenee.

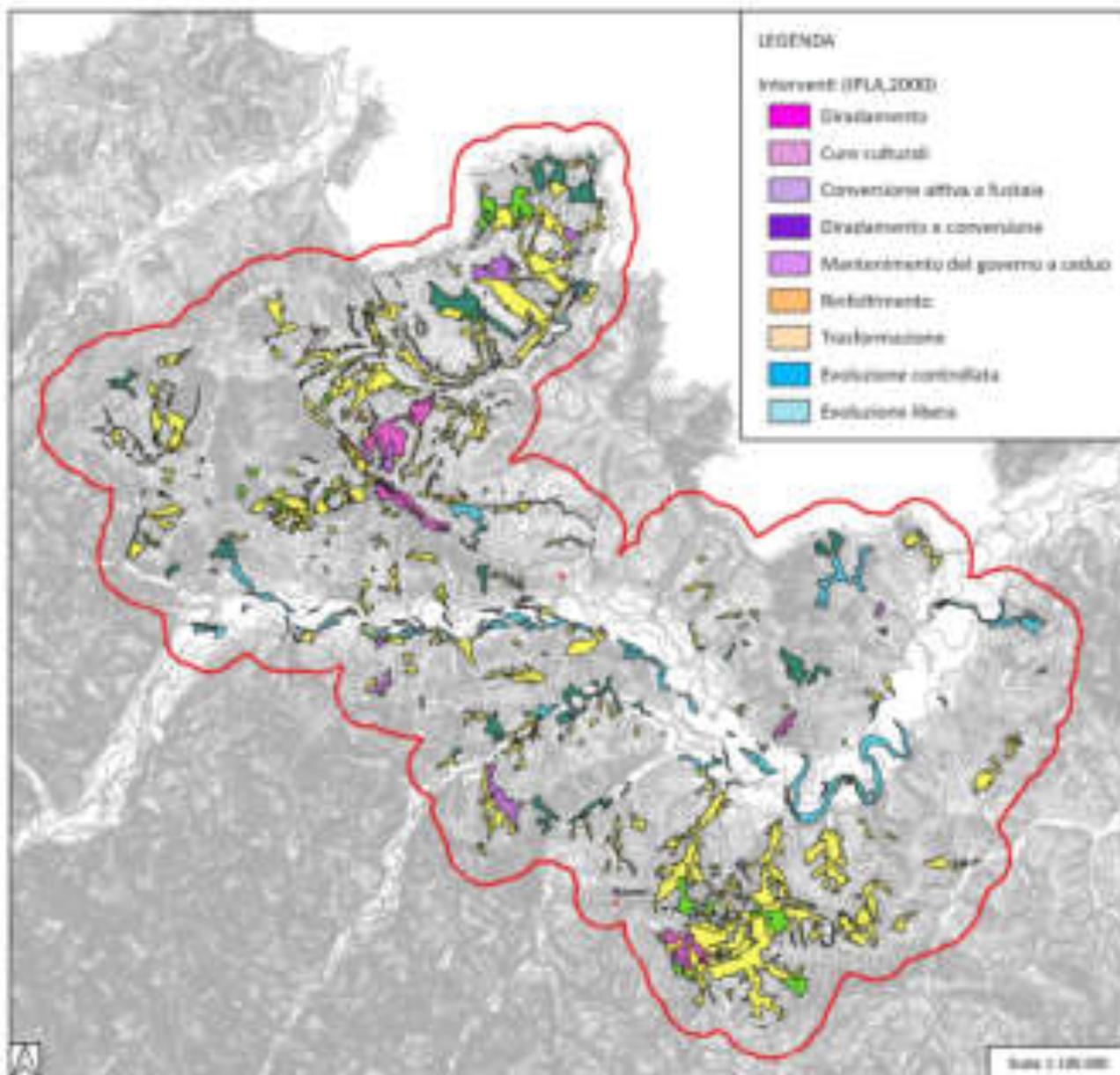
La componente arbustiva è costituita da prugnolo, biancospino, rovo, ginestra odorosa (*Spartium junceum*); abbondante la presenza di graminacee erbacee.

I boschi di latifoglie pure o miste che si sviluppano sui calanchi svolgono una eminente funzione protettiva e quindi sono destinati all'evoluzione libera. La superficie occupata dalle boscaglie pioniere è circa a 158 ettari.

Il sito comprende anche alcuni impianti artificiali di conifere (RC30- Rimboschimenti di conifere della fascia delle latifoglie supramediterranee), le specie principali che costituiscono i rimboschimenti sono pino nero (*Pinus nigra*), cipresso comune, cipresso dell'Arizona e cipresso di Monterey (*Cupressus sempervirens*, *Cupressus arizonica* e *macrocarpa*), cedro dell'Atlante (*Cedrus atlantica*), abete greco (*Abies cephalonica*). Nella maggior parte degli impianti (81,5 ettari) le conifere sono associate alle latifoglie, a costituire impianti misti. Le specie più comuni sono: roverella, carpino nero e orniello.

I rimboschimenti sono coetanei e monoplani, caratterizzati da scarsa biodiversità: spesso i piani arbustivi ed erbacei sono assenti.

La superficie con impianti artificiali a prevalenza di conifere sono complessivamente 99 ettari.



Carta Interventi – IPLA, 2000

La frammentazione dei boschi crea un paesaggio molto variegato, che difficilmente può essere gestito in maniera unitaria e con regole diverse e/o più restrittive rispetto alla normativa forestale regionale, tali da soddisfare gli obiettivi imposti dal MASE.

In considerazione della esiguità delle superfici forestali, si dovranno **preservare i nuclei boscati dall'ulteriore frammentazione** nella realizzazione di infrastrutture pubbliche ed opere edilizie.

Le formazioni forestali del sito sono considerate ad elevata infiammabilità, ad eccezione delle formazioni riparie. I boschi sono anche molto vulnerabili all'innesco del fuoco, per la presenza di seminativi e aree urbane circostanti.

D'altra parte, la dimensione ridotta dei boschi li rende meno suscettibili alla propagazione degli incendi su ampie superfici.

Nell'ultimo decennio gli incendi sviluppati all'interno del sito sono stati in numero esiguo, tutti in prossimità di aree edificate e di dimensioni complessive sempre inferiori a mezzo ettaro. **Gli incendi non costituiscono una minaccia per il sito.**

Relativamente ai target previsti per gli habitat forestali presenti nel sito dalle linee del MASE nel documento *Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*, le principali difformità riscontrate riguardano il rilascio di piante di grandi dimensioni diametriche destinate all'invecchiamento naturale e **la carenza, pressoché assoluta, di necromassa in bosco.**

Sulla base di queste considerazioni nelle successive fasi di elaborazione del piano si dovrà tenere conto delle seguenti pressioni/minacce:

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PB06	Silvicoltura	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)
PB07	Silvicoltura	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)
PB08	Silvicoltura	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)

#### 4.7. Attività estrattive

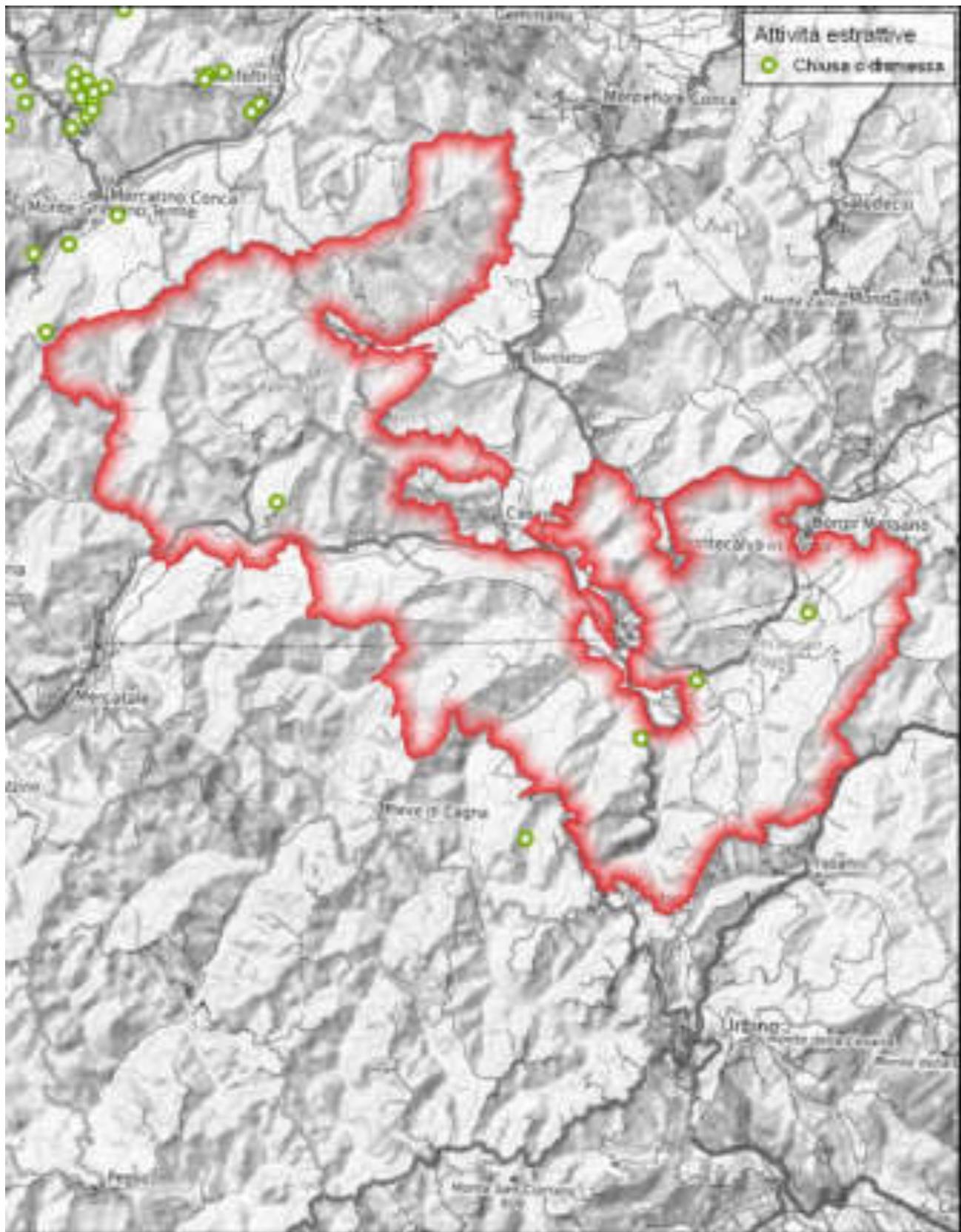
L'apertura di nuove attività estrattive è vietata Art. 2 comma 16 “*Normativa per le aree di divieto non cartografate*” parte integrante del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) 2002 approvato con DACR 66/2002 che recita: “*E’ vietato l’esercizio dell’attività di cava nelle aree bio – italy di interesse comunitario, nazionale e regionale istituite ai sensi della direttiva europea 43/92/CEE*”.

La normativa di settore di riferimento è la L.R. 71 /1977 “*Norme per la disciplina delle attività estrattive*” e ss. mm. ii.. La legge prevede la redazione del Piano Regionale Attività Estrattive che ha come obiettivo il corretto utilizzo delle risorse naturali nel quadro di una corretta programmazione economica del settore nel rispetto e nella salvaguardia dei beni naturalistici e ambientali. Quello attualmente vigente è stato approvato con delibera amministrativa del Consiglio regionale 66/2002. Con DGR 1199 del 17 settembre 2018 sono state approvati gli “*Indirizzi per la revisione (art. 7, comma 7 della L.R. 71/97) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*”. Attualmente è quindi in fase di redazione la revisione del PRAE 2002.

Il PRAE ha provveduto anche al censimento delle cave attive, inattive o dismesse i cui dati, aggiornati con rilievi diretti, visto che quelli regionali si riferiscono al 1998, sono mostrati nella carta allegata.

Come si può osservare non sono segnalate attività all’interno del sito.

Sulla base di questi dati si ritiene che le attività estrattive non determinino pressioni o minacce sul sito.



*Siti estrattivi attivi e dismessi*

#### 4.8. Infrastrutture per la produzione e trasporto dell'energia e per le comunicazioni

La produzione e trasmissione dell'energia e le strutture per le comunicazioni sono inquadrare, nella lista delle pressioni/minacce dell'UE, nel settore D Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse che prevede un'analisi condotta in parte per fonte energetica ed in parte per tipologia di pressione. Nella mappa allegata sono mostrati i dati disponibili tratti in particolare da Open Street Map (OSM) integrati con sopralluoghi diretti, da cui si definirà il quadro complessivo di questo sistema e valuteranno le eventuali pressioni che esercita sul sito.

Il documento di riferimento fondamentale in questo settore è il Piano Energetico Ambientale Regionale 2020 (PEAR) approvato dal Consiglio regionale con la delibera 42/2016 che definisce la strategia energetica per le Marche.

Analizzando nel dettaglio le singole fonti di produzione si può osservare che nella ZPS non sono presenti impianti eolici. Nell'ambito delle sue competenze la Regione ha individuato le aree non idonee alla loro collocazione (DGR 829/2007) che, come si può osservare dalla carta allegata, non comprendono il sito, inoltre, in applicazione del DM 17/10/2007 con la DGR 1471/2008 "Misure minime di conservazione per i Siti d'Importanza Comunitaria e per le Zone di Protezione Speciale" ne ha vietato la realizzazione, solo in queste ultime, fatto salvo per quelli finalizzati all'autoproduzione con potenza complessiva non superiore ai 20 Kw e per quelli il cui iter autorizzativo era stato avviato prima della data di emanazione del DM 17/10/2007 e che comunque debbono essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza. In sintesi quindi nel sito possono essere presentati progetti per impianti eolici anche se le caratteristiche del territorio non sembrano idonee ad un loro insediamento almeno nella ZPS e nel suo immediato intorno e comunque dovrebbero essere soggetti a Valutazione d'Incidenza per cui la produzione di energia eolica (pressione/minaccia D01) non sembra possa esercitare interferenze sul sito.

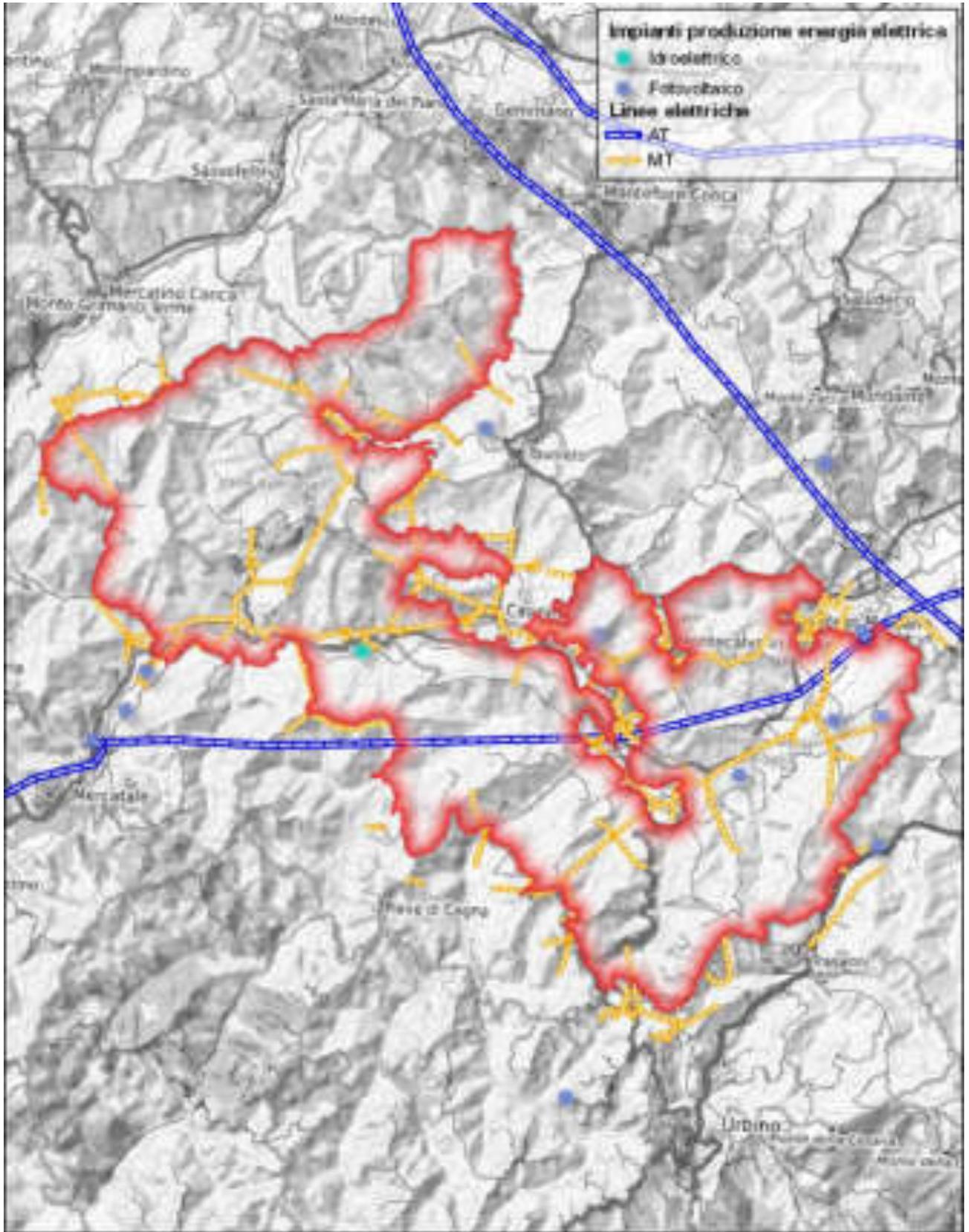
All'interno del sito e considerando un'area buffer di 500 m non sono presenti impianti fotovoltaici, ma sono presenti tre impianti di produzione di energia idroelettrica con rilascio immediato in località San Leo Nuovo, Casinina e Cà Gallo

Altro elemento di cui tenere conto sono le strutture per il trasporto dell'energia. Le linee elettriche, in particolare quelle AAT, AT ed MT possono provocare elevati livelli di mortalità per urto o elettrocuzione nelle specie in grado di volare e quindi uccelli e chiropteri. Come si può osservare dalla mappa allegata gran parte del sito è percorso da una linea AT e da diverse linee MT.

Per quanto riguarda invece le comunicazioni, come si può osservare dalla mappa allegata, (fonte OSM) gli impianti più rilevanti (sono escluse le antenne per telefonia mobile) non sono presenti nel sito e quelli nelle aree circostanti non sembrano avere caratteristiche tali da produrre effetti significativi sul sito.

Nella successiva fase interpretativa dovrà quindi essere valutata l'incidenza della seguente pressione:

<b>Codice</b>	<b>Settore</b>	<b>Pressione/minaccia</b>
<b>PD02</b>	<b>Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse</b>	Energia idroelettrica, incluse infrastrutture
<b>PD06</b>	<b>Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse</b>	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)



*Sistema delle infrastrutture per l'energia e le comunicazioni*

#### 4.9. Infrastrutture per i trasporti

Le infrastrutture per i trasporti sono, tra gli elementi del sistema antropico, uno di quelli che potenzialmente può produrre gli impatti maggiori soprattutto su alcuni gruppi sistematici particolarmente sensibili (es. uccelli, anfibi e mammiferi). La carta allegata mostra la struttura del sistema infrastrutturale così come emerge dai livelli informativi disponibili nella CTR 1:5000 della Regione Marche integrati ed aggiornati, per le aree prossime alla ZPS, con le informazioni reperite nella banca dati di Open Street Map (OSM) e con i principali tracciati individuati ad esclusione di quelle di margine e a ridosso dei confini del sito.

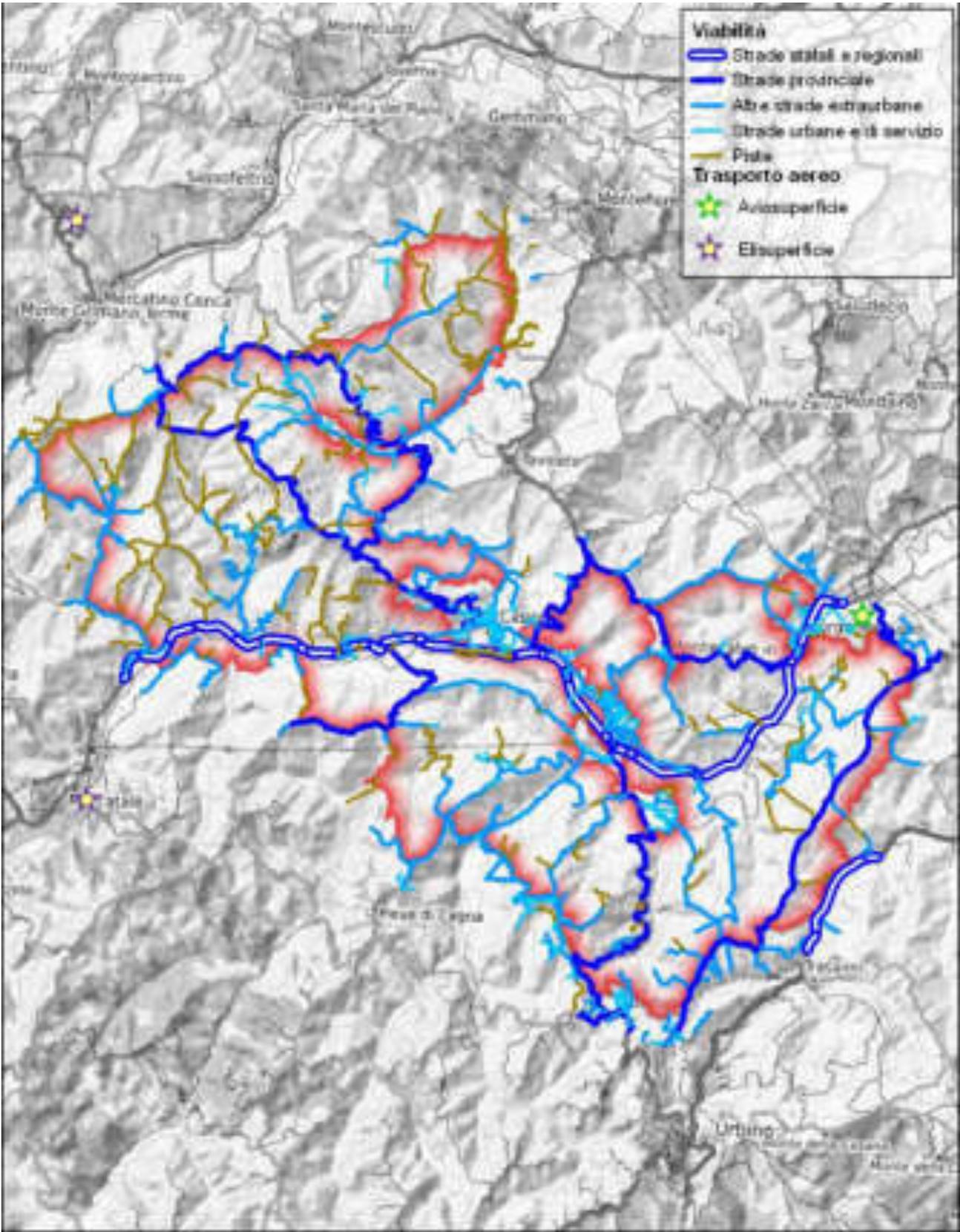
Le infrastrutture più importanti che attraversano l'intera ZPS sono: la Strada Statale 744 Fogliense, che attraversa il sito per circa 16 km, e le Strade Provinciali 56 Montefabbri, SP 9 Feltresca, SP 35 Montecalvo in Foglia, SP 138 San Giovanni – Monte Altavelio e la Strada statale 744 Via celletta – Valle Avellana che ne percorre il confine meridionale.

All'interno dell'area sono inoltre presenti diverse piste e strade extraurbane che permettono di raggiungere le aree più interne del sito.

Altra pressione che la viabilità può produrre è l'incremento dell'accessibilità che comporta un aumento del disturbo antropico. Si ritiene tuttavia che questo non sia una caratteristica intrinseca dell'infrastruttura ma piuttosto legata all'uso che se fa, per cui sarà valutata nell'ambito dell'analisi del sistema della fruizione mentre per quanto riguarda l'utilizzo per le attività agro-silvopastorali si ritiene che la pressione non sia significativa.

Vista la tipologia di infrastrutture presenti si ritiene che debba essere valutato il possibile impatto sul sito della pressione/minaccia:

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PE01	Sistema dei trasporti	Strade, ferrovie e relative infrastrutture



*Inquadramento del sistema delle infrastrutture per i trasporti*

#### 4.10. Sistema insediativo

Il sistema insediativo rappresenta uno degli elementi di origine antropica potenzialmente più rilevanti per la conservazione della rete Natura 2000 potendo produrre numero fattori di pressione e minaccia e per questo necessità di un'attenta caratterizzazione soprattutto per quegli elementi in grado di interferire in modo più significativo con gli ecosistemi e le specie faunistiche e floristiche.

In questo capitolo ci si concentrerà sull'analisi dello stato attuale del sistema e sulla sua evoluzione recente per valutare quali delle pressioni/minacce comprese nel settore **E Sviluppo, costruzione e utilizzo di infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e per il tempo libero** della lista di riferimento dell'UE effettivamente agiscono sul sito mentre le minacce derivanti dalle previsioni urbanistiche sono analizzate nel capitolo dedicato alla pianificazione urbanistica comunale. La principale fonte di dati per l'analisi è la Carta dell'Uso del Suolo della Regione Marche del 2007 opportunamente verificata tramite fotointerpretazione delle immagini aree più recenti disponibili.

Il sito comprende tratti del fiume Foglia, del torrente Apsa e del Rio Ventena di Castelnuovo, comprese le aree vallive che li circondano. L'area è per lo più interessata dal settore agricolo che da quello insediativo, concentrato prevalentemente nelle frazioni di Ca' Gallo, Borgo Massano, Montecalvo in Foglia e Valle Avellana.

Ovviamente il sistema insediativo può esercitare numerose tipologie di pressione/minaccia sui siti Natura 2000 anche quando non sono direttamente all'interno di esso. Di seguito sono analizzate per tipologia riportando ove il caso il codice e la descrizione assegnati dall'UE alle eventuali pressioni/minacce presenti.

##### Inquinamento delle acque

L'immissione di inquinanti nei corpi idrici è forse la principale pressione che gli insediamenti possono esercitare sui sistemi biologici "a distanza" dato non è sempre legata strettamente al sito in cui è collocato.

Dai dati ARPAM nel sito o in sua prossimità sono presenti i seguenti impianti di depurazione:

Nome	Gestore	Comune	AATO	Capacità
Dep. Montecalvo In F. Capoluogo	Marche Multiservizi S.p.A	Montecalvo in Foglia	ATO1	400
Dep. Montecalvo In F. Borgo Massano	Marche Multiservizi S.p.A	Montecalvo in Foglia	ATO1	1200
Dep. Montecalvo In F. Ca Gallo	Marche Multiservizi S.p.A	Montecalvo in Foglia	ATO1	1200
Dep. Sassocarvaro - Auditore Loc. Cà Belvedere	Marche Multiservizi S.p.A	Sassocarvaro - Auditore	ATO1	600

In buona sostanza quindi tutti gli insediamenti sono collegati ad impianti per il trattamento delle acque reflue.

Il monitoraggio triennale dell'ARPA Marche (2018-2020) del tratto 3 del fiume Foglia compreso nella ZPS ha uno stato ecologico classificato come sufficiente (si ricorda che l'obiettivo da raggiungere è buono). La stessa ARPAM, nel rapporto 2018-2020, segnala come la pressione sul tratto in oggetto non riguardi il settore insediativo ma l'uso agricolo, che può provocare l'eutrofizzazione delle acque a causa dei fertilizzanti utilizzati e che vengono dilavati dalla pioggia e veicolati verso il corso d'acqua principale. Nel sito sono anche segnalati sette di cui uno scarico industriale, presso Schieti, e gli altri urbani.

In base a queste considerazioni si può quindi ritenere che il sistema insediativo non produca questa pressione in modo significativo anche se l'inquinamento da scarichi urbani ed industriali rimane comunque una minaccia di cui tenere conto

#### Discariche

Nome	Stato
Montecalvo in Foglia	Dismessa

Non esercita pressioni/minacce

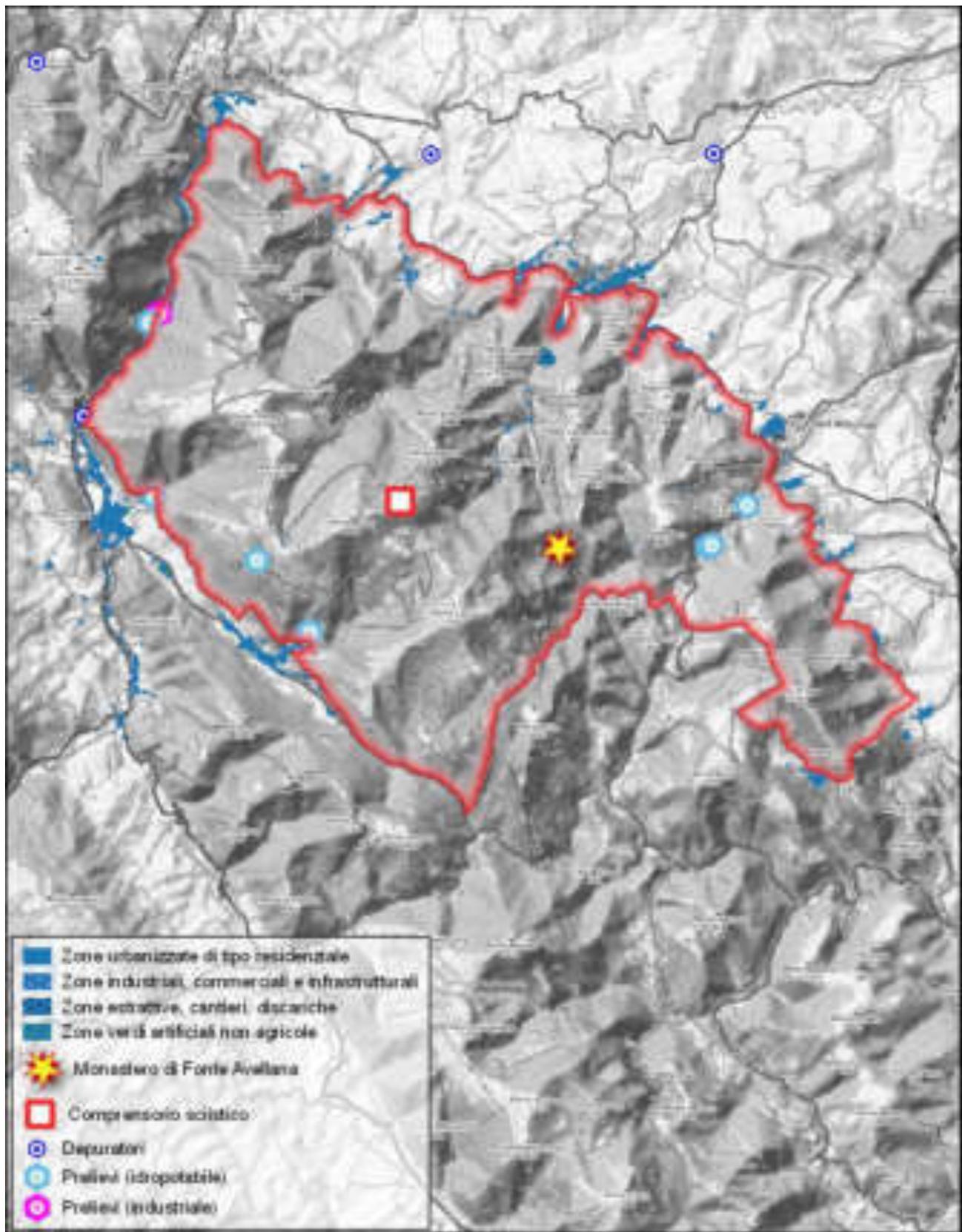
#### Modifiche del regime fluviale

Altra possibile pressione legata alla presenza degli insediamenti è quella dovuta agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico che trova la sua ragion d'essere nella protezione degli insediamenti e infrastrutture. Comprende tutti gli interventi dalla realizzazione di opere (argini, pennelli, briglie, ecc) alla rimozione della vegetazione ripariale. Come si può osservare dalla carta allegata nel sito sono presenti nove tra briglie e traverse di cui due in affluenti del Foglia e le altre lungo il corso d'acqua principale che possono costituire un ostacolo significativo per la risalita delle specie ittiche prede di diverse specie ornitiche segnalate nel sito, mentre sono del tutto puntuali le opere di difesa longitudinali

Altra attività compresa in questa pressione/minaccia sono gli interventi di taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale che se non eseguiti con le dovute attenzioni possono causare danni significativi allo stato di conservazione degli habitat legati al corso d'acqua. In questo senso è significativo che ARPAM, nel rapporto 2018-2020, segnala come pressione sul tratto in oggetto Dighe, barriere e chiuse e Altre alterazioni idromorfologiche.

In conclusione, si può affermare che il sistema insediativo nell'area indagata esercita sulla ZPS i seguenti fattori di pressione/minaccia il cui effetto può incidere in modo significativo sul suo stato di conservazione.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PL05	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo	Modifiche del regime idrologico
PK01	Inquinamento da fonti miste	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)



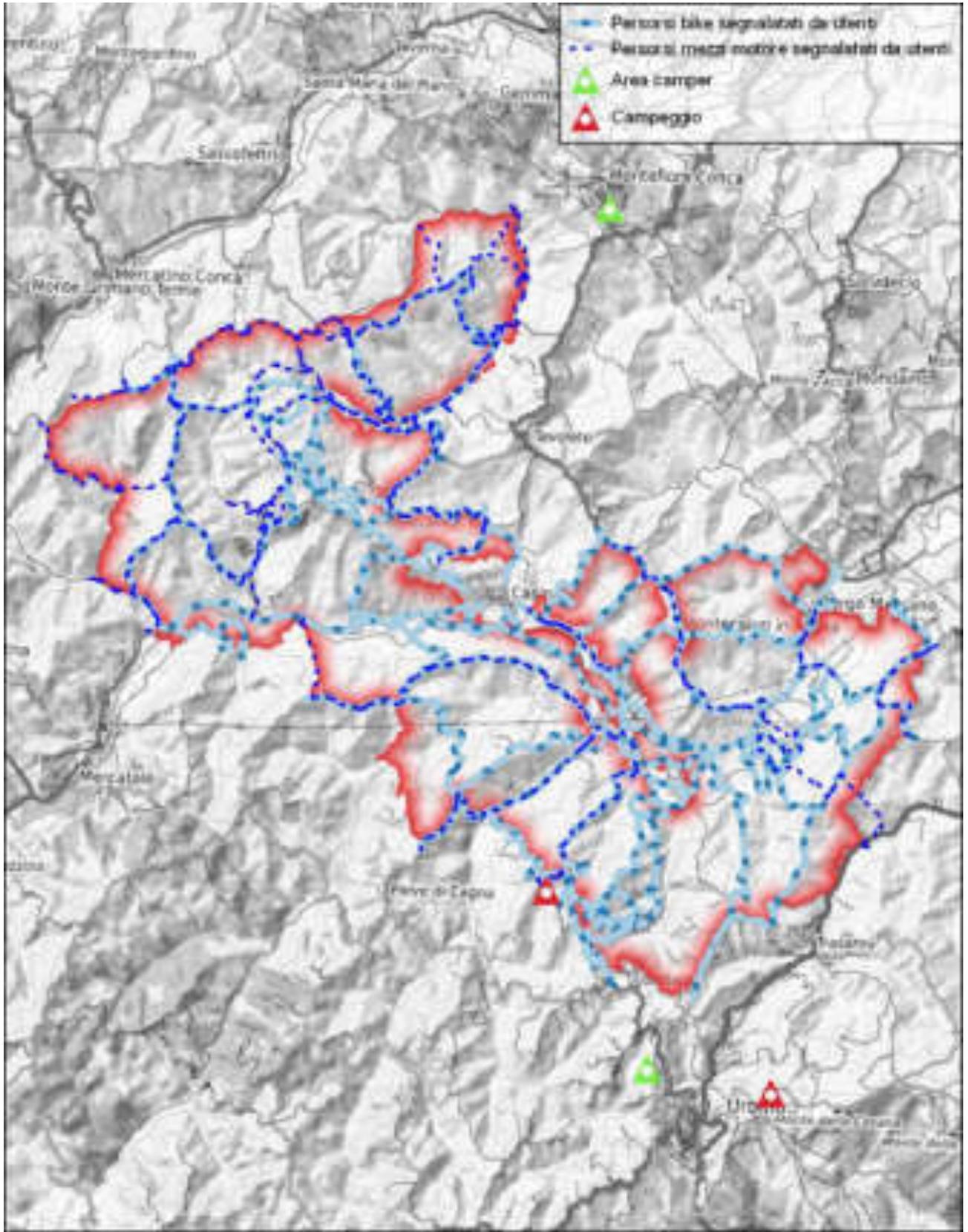
*Inquadramento del sistema insediativo*

#### 4.11. Fruizione

Le attività outdoor sono una delle modalità di utilizzo del territorio più importanti sia da un punto di vista sociale che economico. La domanda di luoghi paesaggisticamente e naturalisticamente di qualità, attrezzati per poter essere fruiti, è in continua crescita e rappresenta un'opportunità per lo sviluppo economico soprattutto nelle aree interne. Tuttavia se in generale molte di esse sono forme esperienziali che possono contribuire ad incrementare la consapevolezza dell'importanza della tutela del patrimonio ambientale, quando condotte in forme, luoghi e tempi non idonei possono costituire una minaccia per la conservazione di habitat e specie che nell'elenco delle pressioni/minacce dell'UE è la **PF05** Attività sportive, turistiche e per il tempo libero.

Definire il quadro della fruizione di aree naturali come i siti Natura 2000 è spesso complesso poiché si tratta di un utilizzo "spontaneo" che quindi può assumere forme molto diverse e che non si concentra in punti particolari dove gli accessi possono essere dettagliatamente quantificati. Per comprendere appieno quale sia l'utilizzo effettivo dell'area di progetto è stata condotta una ricerca dei percorsi che interessano la ZPS nei principali siti internet specialistici da cui è possibile scaricare le tracce condivise dagli utenti per tutte le più diffuse attività outdoor comprese, oltre a quelle escursionistiche e ciclistiche, anche quelle con mezzi a motore, speleologiche, alpinistiche, ecc.. Quanto emerge chiaramente non è un censimento completo, né tanto meno una valutazione dell'intensità dell'uso, dato che non sappiamo quanti percorrano quelle tracce, ma comunque fornisce un'idea decisamente più precisa dell'utilizzo del sito almeno in termini di aree raggiunte. La figura allegata mostra il sistema della fruizione outdoor nel sito IT5310025 e nelle aree circostanti con l'esclusione di quelle escursionistiche che sulla base dell'analisi preliminare delle caratteristiche della ZPS si è ritenuto non esercitino certamente pressioni significative.

Come si può osservare l'utilizzo interessa sostanzialmente tutta l'area anche se nella quasi totalità dei casi i percorsi sia ciclistici che con mezzi a motore (moto e 4x4) utilizzano tracciati esistenti. Da questi dati ci sembra di poter concludere che almeno localmente il sistema della fruizione possa produrre una pressione/minaccia significativa sul sito i cui possibili effetti vanno valutati in rapporto alla distribuzione e sensibilità degli habitat e specie presenti. Nella successiva fase interpretativa va quindi considerata anche la pressione:



*Inquadramento del sistema della fruizione*

## 4.12. Uso delle risorse biologiche

In questo capitolo saranno analizzate le attività che prelevano o coltivano risorse biologiche, ad esclusione dell'agricoltura e della selvicoltura. Si tratta soprattutto di pressioni legate alla pesca, sia professionale che non, all'acquacoltura, alla caccia, legale e non, e alla raccolta di piante e animali selvatici.

Da un'analisi preliminare si ritiene che nel sito IT5310025 meritino di essere analizzate in dettaglio solo l'attività venatoria e la pesca sportiva.

### 4.12.1. Attività venatoria

L'attività venatoria è gestita dalle regioni nell'ambito dei limiti definiti dalla Legge 157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" che la Regione Marche ha recepito con la L.R. 7/1995 che, tra l'altro (Art. 15), suddivide il territorio in unità gestionali autonome denominate ambiti territoriali di caccia (ATC); attualmente nelle Marche vi sono otto ATC, due per provincia tranne Fermo e Ascoli Picene che ne hanno solo uno. Da un punto di vista operativo a livello regionale gli strumenti di riferimento sono due, il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e il Calendario venatorio. Il primo, che ha durata quinquennale regola il prelievo venatorio fornendo indirizzi e strategie per la gestione del territorio e il miglioramento degli habitat ed attuato attraverso gli ATC. In particolare nel PFVR sono indicate i criteri per l'individuazione delle aree interdette alla caccia, che possono derivare sia dalla normativa di settore come le Oasi di protezione (Art. 8 L.R. 7/1995) e Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) (Art. 9 L.R. 7/1995) che da altre leggi, come ad esempio le Aree protette istituite ai sensi della L. 394/1991, o quelle soggette a gestione privatistica (Aziende faunistico-venatorie e Aziende Agri-turistico-venatorie) o con altre finalità (Zone addestramento cani e le Aree di rispetto). Il calendario venatorio è invece emanato per ogni singola stagione venatoria e indica le specie che possono essere prelevate, in quali periodi, gli orari di caccia, il carniere giornaliero e stagionale massimo relativo alle varie specie e le modalità di condizione della caccia collettiva o di selezione degli ungulati.

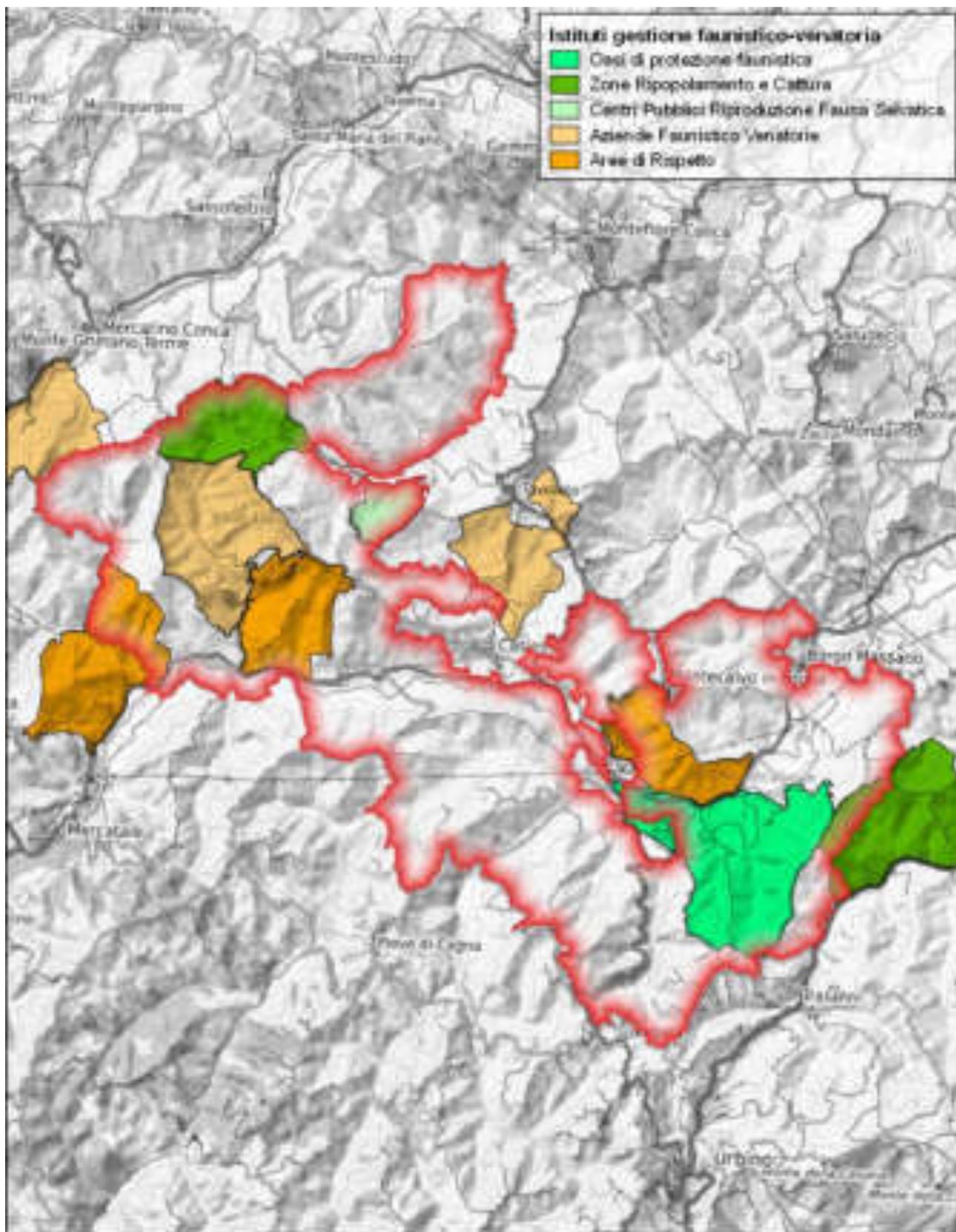
Con del. Consiglio regionale n. 108/2020 la Regione ha approvato il vigente PFVR e nella carta allegata sono mostrati gli istituti di gestione venatoria attualmente presenti nella ZPS IT5310025 e nel territorio ad essa limitrofo.

Il sito è situato all'interno dell'ATC PS1. Nell'area sono presenti: le aziende faunistico venatorie "*Valle Avellana*", "*La Cerreta*"; le aree di rispetto "*Case nuove*", "*Bronzo*", "*Montecalvo in foglia*"; le zone di ripopolamento e cattura "*Ventena 2*" e "*Ponte Armellina*"; l'Oasi di protezione faunistica "*La Badia*", il Centro Pubblico Riproduzione Fauna Selvatica "*San Giovanni*".

Nella ZPS sono presenti 19 appostamenti fissi.

Dai dati ottenuti si ritiene che questa attività possa esercitare una pressione che andrà valutata nelle successive fasi di analisi.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PG08	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Caccia



*Istituti di gestione faunistico-venatoria*

#### 4.12.2. Pesca sportiva

La pesca sportiva nelle Marche è normata dalla Legge Regionale n. 11/2003 e ss.mm.ii.

“*Norme per l’incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne*”, la quale integra e adegua le disposizioni del Regio Decreto 08/10/1931, n. 1604 “*Approvazione del testo unico delle leggi sulla pesca*” e ss.mm.ii.

Ai sensi dell’art. 20 della L.R. n. 11/003 e ss.mm.ii. la Regione Marche classifica le proprie acque in 3 categorie ai fini di pesca sportiva:

- A, acque di notevole pregio ittiofaunistico prevalentemente popolate da salmonidi;
- B, acque intermedie a popolazione mista;
- C, acque popolate da ciprinidi;

queste ultime sono a loro volta suddivise in:

- C1, acque popolate a ciprinidi e temporaneamente da salmonidi;
- C2, acque popolate a ciprinidi.

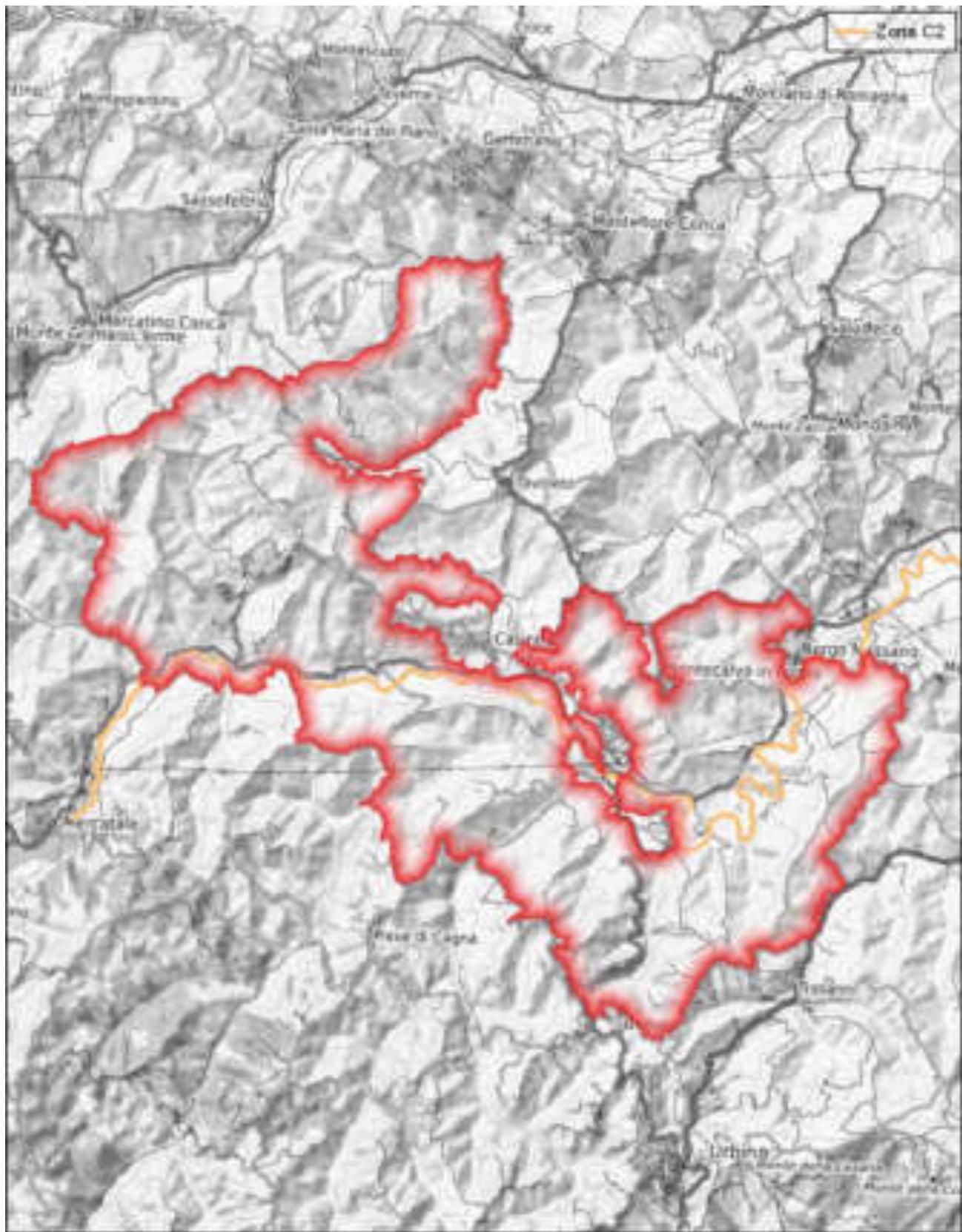
L’attività di pesca viene regolamentata dal *Calendario regionale di pesca* (art. 24 LR 11/2003), approvato annualmente dalla Giunta regionale che disciplina gli attrezzi, le esche ed i sistemi di pesca; le dimensioni minime di cattura, i periodi e gli orari di divieto di pesca ed il numero di capi prelevabili in relazione alle diverse specie ittiche, le modalità da osservare nell’esercizio della pesca e la disciplina delle attività di pesca specifiche.

Il calendario regionale riporta tra l’altro la classificazione dei corsi secondo le categorie prima descritte e individua gli ambiti in cui l’attività è vietata per finalità diverse, “*Zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva*”, “*Zone di protezione*” e “*Zone temporanee di protezione*”, in cui possono essere svolta attività agonistica “*Campi gara*” o soggetti a specifiche normativi “*Tratti No kill*”. La carta allegata mostra la presenza di tratti ricadenti in queste categorie nel sito.

Allo stato attuale il tratto del fiume Foglia ricadente nel sito è classificato nella **categoria C2**, acque popolate da ciprinidi, mentre i tratti del torrente Apsa e del Rio Ventena di Castelnuovo non risultano classificati in alcuna categoria.

Nell’intero sito non sono presenti né **zone di protezione** né zone **no kill**.

Sulla base delle analisi svolte si ritiene che la pesca sportiva e le attività ad essa connesse, trattandosi di una ZPS non esercitino pressioni/minacce significative sul sito.



*Pianificazione pesca sportiva*

#### 4.13. Assetto delle proprietà

Dai dati disponibili nel sito dell'Agenzia delle Entrate (canale telematico Sister), come si può osservare nell'allegato cartografico QC-15 *Mappa catastale*, nel sito oltre al demanio idrico che, ai sensi dell'art. 822 del Codice Civile, comprende le sponde o le rive interne dei fiumi e dei torrenti, costituite da quei tratti di terreno sui quali l'acqua scorre fino al limite delle piene normali, che interessa tutto il corso del F. Metauro all'interno della ZSC/ZPS ma che non è suddiviso in particelle le proprietà pubbliche sono relativamente scarse e legate alla fascia perifluviale (Demanio dello stato), comprendendo sostanzialmente tutta la vegetazione ripariale, o alla viabilità (Comune di Fano e Provincia Pesaro e Urbino).

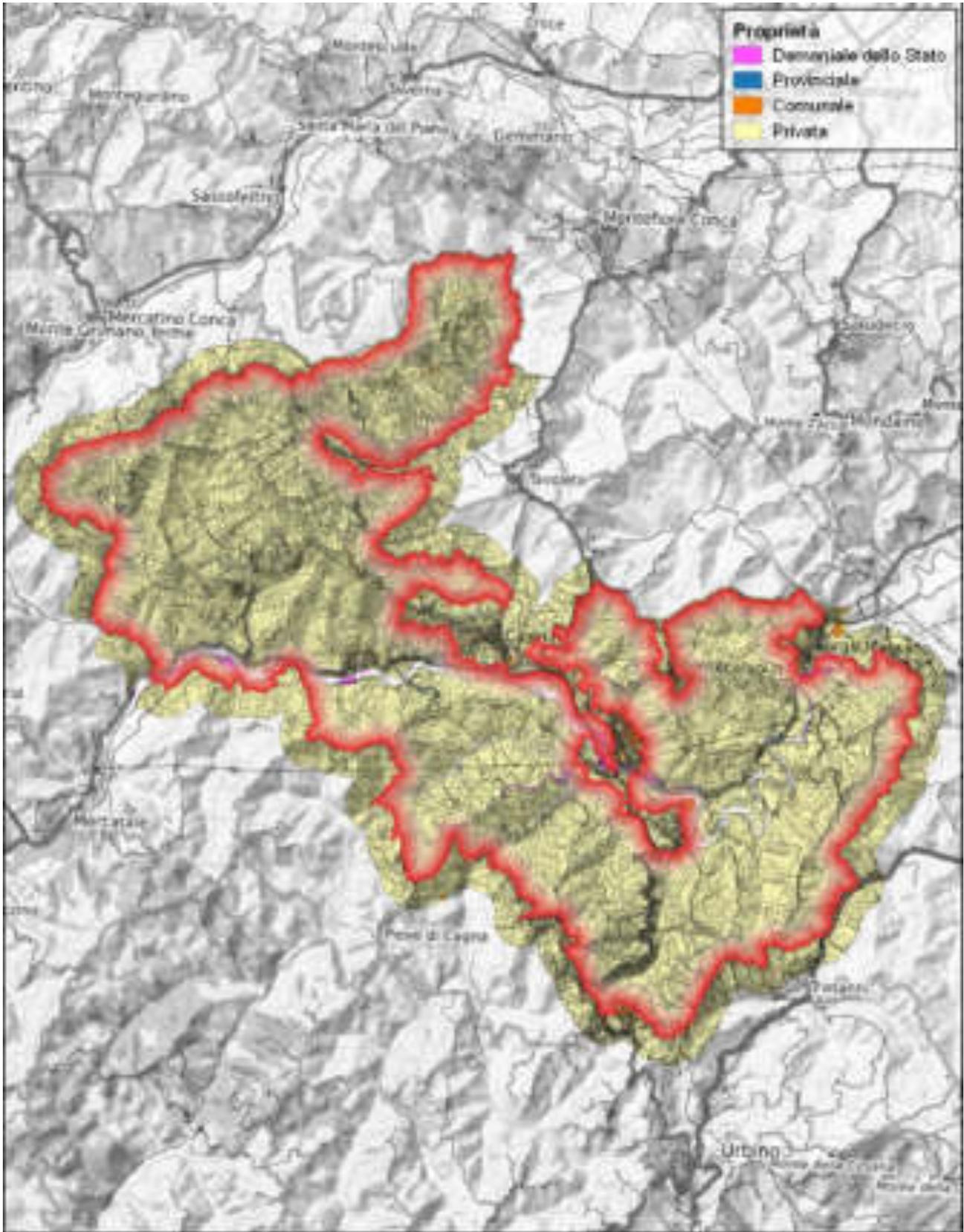
Comune	Proprietà	Foglio	Particella
Mercatino Conca	Comune di Mercatino Conca	10	15, 396
	Provincia di Pesaro e Urbino	13	516
Montecalvo in Foglia	Comune di Montecalvo in Foglia	2	100, 103
		3	122, 141, 148, 22, 266, 323, 37, 370, 374, 83, 84, 85, 86, B
		5	233, 241
		7	122, 241, 408, 410, 436, 438, 439, 520, 524, 526, 535, 539, 544, 696, 697, 713, 715, 717, 723, 726, 738, A
		8	104, 109, 57, 58, 93, 95
		10	13, 138, 142, 161, 344, 364, 371, 381, 432, 462, 676, 677, 678
		11	243, 244
		12	149, 153, 154, 387, 404, 477, 487, 496, 5, 577, 619, 628, 636, 736, 740, 742, 756, 757, 768, 778, 779, 781, 788, 790, 794, 803, 806, 814, 815, 816, 843, 845, 852, 873, 876, 877, 878, 881, 883, 885
		13	1, 134, 319, 321, 425, 426, 434, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 448, 450, 452, 454, 455, 456
	15	74, 76, 78, 80, 83, 86, 90	
	Demanio dello Stato	11	123, 261, 262, 263
		12	519, 573, 574, 575
		13	103, 104, 63, 78
		16	131, 214
	Demanio dello Stato (Ministero Agricoltura e Foreste)	20	71, 75, 76, 77, 78, 79, 80
	Demanio dello Stato (Ramo idrico)	13	125, 194, 195, 214, 215, 216, 219, 220, 221
		17	105, 106, 152, 153
		18	105, 106
	Provincia di Pesaro e Urbino	3	133
		7	186, 322
12		570, 572	
16		215	
17		144	
Monte Cerignone	Comune di Monte Cerignone	14	103, 181, 257
		15	A
		17	31
	Demanio dello Stato (Ministero	18	171

Comune	Proprietà	Foglio	Particella	
	Agricoltura e Foreste)			
	Demanio dello Stato (Ramo idrico)	19	399	
Sassocorvaro Auditore (territorio Auditore)	Comune di Sassocorvaro Auditore	3	299	
		6	196, 197, 198, 199, 200, 201, 203, 213, 214, 219, 220, A	
		8	108, 313, 316, 369, 468, 80, A	
		11	396	
		13	104, 131, 143, 144, 145, 146, 168, 195, 218, 222, 243, 246, 248, 249, 254, 257, 266, 269, 271, 319, 325, 373, 475, 477	
		14	36, 389, 397	
		16	100, 108, 285, 288	
		19	165, 30, 356, 358, 360, 368, 372, 376	
		20	105, 109, 118, 126, 131, 153, 160, 173, 208, 220, 223, 234, 237, 238, 247, 36, A	
		21	11, 63, 72, 73	
		22	94	
	Demanio dello Stato (Ministero Agricoltura e Foreste)	3	289, 291	
	Demanio dello Stato (Ramo ferrovia)	10	155, 156	
		13	109, 110, 223	
		14	141	
	Demanio dello Stato (Ramo idrico)	13	130, 135, 136, 137, 193, 450, 451, 452	
		14	731, 732, 733, 734, 735, 736, 741, 742, 749, 750	
	Provincia di Pesaro e Urbino	8	368	
		11	385, 397	
	Sassocorvaro Auditore (territorio Sassocorvaro)	Comune di Sassocorvaro Auditore	2	99
			4	105, 107, 115, 123, 135, 136, 140, 183, 21, 274, 327, 334
			5	174, 176, 182, 185, 210, 212, 214, 216, 220, 223, 226
9			182, 287, 293, 294, 295, 296, 297, 349, 352, 55, 72, 93, 96	
10			103, 106, 122, 124, 127, 129, 34, 38	
11			135, 178, 179, 196, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 210, 212, 214, 235, 296, 299, 51	
12			130, 131, 133, 134, 135, 149, 155, 260, 271, 274, 276, 280, 282, 286, 290, 293	
15			100, 101, 103, 104, 106, 110, 155, 78, 90, 93, 95, 97	
27			39, 40	
28			101, 106	
Demanio dello Stato			8	164
		9	251, 252, 253	
		11	244	
		12	182, 183, 184	
		14	153, 154, 159	
		15	130, 131	
Demanio dello Stato (Ministero Agricoltura e Foreste)		14	102, 106	
Demanio dello Stato (Ramo idrico)		11	184, 185, 186, 187, 188	
		12	164	
Provincia di Pesaro e Urbino		9	225, 226, 227	
		11	253, 257, 258, 259, 262, 263, 264, 266, 267, 272, 273, 279, 281, 283, 288, 289, 290, 293, 294, 71	

Comune	Proprietà	Foglio	Particella	
		14	170	
Tavoletto	Comune di Tavoletto	4	A	
		13	384, 385, 395, 425	
		15	A	
		17	134	
Urbino	Comune di Urbino	5	8	
		9	103, 104, 106	
		12	94	
		16	132	
		19	180, 181, 182, 183, 201, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 513, 593, 65	
		24	183, 185, 266, 268, 271, 306	
		25	123, 204, 242, 244, 282, 283	
		32	226, 229, 231, 232, 235, 237, 240, 241	
		34	88, 89	
		35	282, 367, 397, 432, 446, 467, 471, 472, 473, 477, 499, 503, 504, 538, 563, 565, 575, 577, 619, 621, 705, 709, 806, 873, 874, 883, 886, 891	
		36	114	
		38	195, 197, 200	
		39	52	
		68	181, 182, 185, 186	
		69	416, 417, 433, 468	
		71	147, 48	
	73	357, 364, 435, 438, 464, 465, 477, 478, 479, 638, 644		
		Demanio dello Stato	10	186, 187, 188, 189, 198, 199, 200, 201, 202
			16	154, 155, 220, 221, 222, 223
			23	105
			24	114, 191, 192
		Demanio dello Stato (Ministero Agricoltura e Foreste)	10	136, 137, 138, 139
			11	69, 70, 71, 72, 73
			12	100, 101, 102, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 142, 143
			13	72, 78, 80, 90
			14	141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149
			15	100, 102, 104, 106, 70, 72, 74, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 85, 86, 88, 91, 94, 95, 96, 97, 98
			28	162, 163
		Demanio dello Stato (Ramo idrico)	10	190
			16	228, 229, 230, 231
		Demanio dello Stato (Ramo strade)	46	152, 153, 161
		Provincia di Pesaro e Urbino	6	137, 139, 140, 142, 144, 146, 161, 163, 167, 169, 176, 178, 182, 184, 186, 188, 190, 192, 194
			7	273
			17	162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 181, 182, 183, 184, 185, 192, 193
			18	149, 178, 179, 180, 181, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 195, 196, 245
			19	395, 398, 399, 403, 404, 514
			25	146, 151, 203, 205, 209, 210, 219, 220
			26	116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132
			28	169, 174, 175, 176, 177, 186, 187

Comune	Proprietà	Foglio	Particella
		29	162, 163, 167
		31	78
		37	155, 156, 157, 158, 159, 160, 162, 163
		38	172, 173
		40	33, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81, 82, 83
		43	50, 52, 53, 54, 55, 56
		45	21, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68
		46	176, 177, 178, 179, 180, 182, 183
		47	186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194
		48	81, 82, 83, 84, 85, 86
		49	62
		66	233, 234, 236, 237, 239, 244
		67	202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 228, 230, 231, 232, 234, 235, 237, 238, 239, 240, 257, 312, 314, 316, 319, 320, 325, 326
		68	100, 101, 102, 103, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 26, 29, 30, 39, 80, 81, 9, 91, 92, 93, 94, 97, 98, 99
		69	226, 227, 228
70	170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 182, 183, 184, 185, 186, 53		
74	290		
Vallefoglia	Comune di Vallefoglia	19	15, 159, 160, 166, 30, 38
		27	3
	Demanio dello Stato	18	104
	Provincia di Pesaro e Urbino	18	110, 111
		19	150, 164, 171, 176
27		61, 62, 63, 64	

*Particelle di proprietà pubblica*



Assetto delle proprietà

## 5. BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI

All'interno e nelle immediate vicinanze della ZPS sono segnalati, nel sito Vincoli in rete del Ministero della Cultura i seguenti beni puntuali

(<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>).

Nome	Tipo	Vincolo	Sito
Ritrovamento sporadico	Archeologico	No	interno
Ritrovamento sporadico	Archeologico	No	interno
Area di materiale mobile	Archeologico	No	interno
Area di materiale mobile	Archeologico	No	interno
Area di materiale mobile	Archeologico	No	interno
Area di materiale mobile	Archeologico	No	interno
Area di materiale mobile	Archeologico	No	interno
Area di materiale mobile	Archeologico	No	interno
Area di materiale mobile	Archeologico	No	interno
Sito non identificato	Archeologico	No	interno
Chiesa di San Petignano	Architettonico	No	interno
Cimitero di Schieti	Architettonico	No	interno
Chiesa di San Cassiano a Cavallino	Architettonico	No	interno
Chiesa di S. Martino a Pallino	Architettonico	No	interno
Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo e casa canonica	Architettonico	Si	interno
Torre Cotogna	Architettonico	No	interno
Complesso formato dalla casa colonica	Architettonico	Si	interno
Chiesa di S. Barbara in Campitelli	Architettonico	Si	interno
Ca'Chiappino	Architettonico	Si	interno
Ca' Stocco II	Architettonico	No	interno
Infrastruttura varia	Archeologico	No	interno
Area di materiale mobile	Archeologico	No	interno
Chiesa di S. Giorgio	Architettonico	No	interno
Chiesa di S. Maria in Silvis	Architettonico	No	interno
Campanile della Chiesa di S. Martino	Architettonico	No	interno
Chiesa di S. Ercolano	Architettonico	No	interno
Ex scuola elementare di case nuove	Architettonico	No	interno



## 6. INQUADRAMENTO URBANISTICO, PROGRAMMATICO E NORMATIVO

### 6.1. Piano Paesistico Ambientale Regionale

Di seguito vengono analizzate le principali tavole del Piano Paesistico Ambientale delle Marche (PPAR), approvato con D.A.C.R. n. 197/1989, relative al sistema naturale.

#### Tav. 2 Fasce Morfologiche del Sottosistema Geologico e Geomorfologico

Il sito è ricompreso per oltre tre quarti della sua estensione all'interno della Fascia Morfologica Pedeappenninica PA. La restante porzione nord-occidentale ricade nella Fascia Morfologica Appenninica A.

#### Tav. 3 Sottosistemi Tematici del Sottosistema Geologico e Geomorfologico

La porzione nord-occidentale del sito, circa un quarto della sua estensione, ricade nelle Aree GB Rilevante Valore. Per il resto, il sito non è interessato dai Sottosistemi Tematici del Sottosistema Geologico e Geomorfologico. Non risultano presenti emergenze geologico-geomorfologiche.

#### 4 Sottosistemi Tematici e Elementi Costitutivi del Sottosistema Botanico-Vegetazionale

La zona nord-occidentale ed il limite ovest del sito sono caratterizzati dalla presenza sparsa di ridotte e circoscritte Aree BC di Qualità Diffusa. Non risultano presenti Aree Floristiche.

#### Tav. 5 Valutazione Qualitativa del Sottosistema Botanico-Vegetazionale

Le aree di cui al punto precedente sono classificate Zone di Alto Valore Vegetazionale - Boschi e Pascoli. In aggiunta, nella porzione centrale del sito, viene individuata un'Area di Altissimo Valore Vegetazionale – Ambienti Umidi (cod. 29 “La Badia”).

*Tavola di sintesi PPAR Marche*

## 6.2. Piano Territoriale di Coordinamento – Provincia Pesaro e Urbino

Di seguito è esaminato il rapporto tra i Piani di Gestione e il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino (PTC), approvato con delibera di Consiglio n.109/2000. Nello specifico, sono analizzati i contenuti delle sole tavole significative in relazione al sistema naturale.

### Tav.5A Progetto Matrice Ambientale

Per quanto concerne il Sistema Ecologico-Naturalistico il sito ha al suo interno due “Aree Bioitaly di interesse nazionale e regionale”, corrispondenti alle attuali “ZSC IT5310012 Montecalvo in Foglia” (a sud) e “ZSC IT5310014 Valle Avellana” (a nord), un’”Oasi Faunistica” e che include l’”Ambiente Umido - La Badia” (v. sopra PPAR tav. 5). Sono inoltre individuate diverse “Aree Esondabili” lungo il corso del Fiume Foglia e del Torrente Apsa (porzione centro meridionale del sito).

Relativamente al Sistema Storico-Ambientale, all’interno del sito sono presenti i beni architettonici di rilevanza provinciale “Torre Cotogna” e “Pieve di Cavallino”.

### Tav. 9A Progetto Matrice Insediativo-Infrastrutturale

All’interno del sito, il Sistema Infrastrutturale la Rete delle Viabilità si compone di una viabilità esistente di 2° livello funzionale quale collegamento strategico per le interconnessioni interprovinciali e provinciali, che attraversa il sito in direzione est-ovest, e una di 3° livello funzionale quale collegamento strategico per le interconnessioni interzonali e zonali, che taglia da sud verso nord-ovest. In corrispondenza della viabilità di 2° livello, a ridosso dei confini del sito, sono individuate, a est e a ovest, aree centrali di 2° livello.

### 6.3. Pianificazione urbanistica comunale

#### Comune di Mercatino Conca

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili al portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune (<https://mercatinoconca.qmap.cloud/cs/>). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZPS e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZPS	
Zone Storiche	A1
Edifici Storici	A2
Zone Residenziali di Completamento	B1.1
	B1.2
	B1.2.1
	B1.2.2
	B1.3
Zone Residenziali di Completamento per edifici esistenti	B2.1
Zone Residenziali di Espansione	C1.4
Zone per Attrezzature e Servizi di Interesse Pubblico	F1
Zone a Verde Pubblico	F2
Zone Agricole	E

#### Comune di Montecalvo in Foglia

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili al portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune (<https://montecalvoinfoaglia.qmap.cloud/cs/>). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZPS e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZPS	
Zone di interesse storico-architettonico	A
Zone di completamento	B1
	B2
Zone di espansione	C1
Zone produttive industriali e artigianali di espansione	D3
Zone destinate ad attività scolastiche, sportive e al tempo libero	AS
Zone destinate ad attrezzature pubbliche comuni	APC
Zone destinate a parco di valore ambientale	PARCO
Zone destinate a verde pubblico attrezzato	VPA
Cimiteri e zone di rispetto cimiteriale	RC
P.E.E.P. 1	PEEP1
Zone destinate a parcheggi	P

Zone destinate alla viabilità	Str
Zone produttive agricole	E

### Comune di Tavoletto

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili al portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune (<https://tavoletto.qmap.cloud/cs/>). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZPS e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZPS	
Zone di completamento edificate e da edificare	B1
	B1.1
Zone per centro turistico polifunzionale	D3b
Zone per attrezzature civili di interesse comune	ZACIC
Zone per verde naturale e attrezzato	VA
Zone Agricole	E

### Comune di Montecerignone

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili al portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune (<https://montecerignone.qmap.cloud/cs/>). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZPS e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZPS	
Nuclei e manufatti storici esterni	A3
Zone incomplete con regola insediativa riconoscibile	B1.1
	B1.2
Zone Agricole	E

### Comune di Sassocorvaro Auditore

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili al portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune (<https://www.halleyweb.com/sscrvautd/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/135>). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZPS e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZPS	
Centri storici	A
Zone di completamento residenziale	B1
	B2
	B3
Zone residenziali di espansione	C
Zone artigianali o industriali esistenti e di completamento	D1
Zona per centro turistico polifunzionale	D3C
Zone sottoposte a intervento urbanistico preventivo	ZONE INTERV. URBANISTICO
Zone per servizi pubblici	F1
Zone per attrezzature civili di interesse comune	ZONE ARREZZATURE CIVILI
Verde pubblico per parchi urbani	V1
Verde privato	V2
Verde cimiteriale	V3
Zone di recupero ambientale	RA
Zone di recupero produttivo	RP
Zone per verde naturale e attrezzato	ZONE VERDE
Zone agricole	E

#### Comune di Vallefoglia

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle tavole disponibili al portale del Comune (tavola P8 Montefabbri). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZPS e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZPS	
Zone ad uso urbano di completamento a bassa densità edilizia	B2.a
Zone per attrezzature di interesse generale	F1.a
Parcheggi e strade esistenti	p
Zone ad uso agricolo	E

#### Comune di Urbino

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili al portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune (<https://urbino.qmap.cloud/cs/>). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZPS e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZPS	
Centro storico	A
Nucleo rurale	
Aree urbane di recente edificazione	B1
	B4
	B5
	B6
	B7
	B8
	B10
	B11
	B12
	B13
	B16*
	B19
	B22
B27	
B28	
Zone urbane di espansione dell'abitato a prevalente destinazione residenziale	C1
	C2
	C3
	C4
Zone urbane di espansione dell'abitato a prevalente destinazione specialistica (artigianale, commerciale, direzionale, industriale)	D1
	D2
	D3
Aree per standards, per attività collettive, verde pubblico e parcheggi	F2
	F3
	F4
Zona agricola	E

#### 6.4. Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino, è espressamente previsto all'art.67 del D.Lgs. 152/06, e, ai sensi dell'art. 65, c.1, “è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo” che contiene in particolare “l'individuazione delle aree a [pericolosità e] rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime”. Il PAI ha valore di piano territoriale di settore e le sue disposizioni sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati.

La sua redazione, approvazione e gestione è compito delle Autorità di bacino distrettuale a cui sono passate, con il DM 294/2016, le competenze attribuite alle Autorità di bacino Il sito interessa i bacini del F. Conca e del F. Foglia che sono gestiti da due diverse Autorità, l'**Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po** per il primo e l'**Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale** e per il secondo.

Allo stato attuale quindi nel sito vigono due piani, per il Foglia il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale, approvato con Delibera del Consiglio Regionale Marche n.116 del 21/01/2004, e per il Conca il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico di bacino Marecchia – Conca approvato con Deliberazione del Comitato istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po n. 02 del 18.11.2019.

Esso è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato

Il PAI Marche articola il territorio in aree con livelli di pericolosità e rischio differenti alle quali sono associate specifiche norme e per le quali sono indicati gli interventi necessari la loro riduzione.

Per quanto riguarda i dissesti dei versanti il bacino è suddiviso secondo le seguenti classi:

- a) *Aree di Versante a Pericolosità molto elevata (AVD\_P4)*
- b) *Aree di Versante a Pericolosità elevata (AVD\_P3).*
- c) *Aree di Versante a Pericolosità media (AVD\_P2):*
- d) *Aree di Versante a Pericolosità moderata (AVD\_P1).*

Da queste classi di suscettività, in relazione alla presenza di elementi di rischio (es. edificato, infrastrutture, ecc.), al fine di giungere ad una valutazione delle priorità negli interventi e delle attività sono tratte cinque classi di rischio geomorfologico decrescente:

*AVD\_R4: Aree di Versante in Dissesto a Rischio molto elevato;*

*AVD\_R3: Aree di Versante in Dissesto a Rischio elevato;*

AVD\_R2: *Aree di Versante in Dissesto a Rischio medio;*

AVD\_R1: *Aree di Versante in Dissesto a Rischio moderato;*

a cui si aggiungono le aree

AVV\_R4: *Aree di Versante interessate da Valanghe a Rischio molto elevato*

Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico di bacino Marecchia – Conca, al Titolo III delle Norme di Piano, individua:

*Aree a rischio e pericolosità molto alta* che comprendono (Art. 14) aree con fenomeni in atto (compresi i calanchi) e (Art. 15) aree di possibile influenza di frane di crollo.

*Aree a rischio e pericolosità alta* che comprendono (Art. 16) aree che potrebbero essere interessate da evoluzione del dissesto o riattivazione di frane quiescenti.

Sono inoltre segnalate (Art. 17) *Aree in dissesto da assoggettare a verifica* nelle quali sono comprese le aree nelle quali sono presenti fenomeni di dissesto e di instabilità, attivi o quiescenti, da assoggettare a specifica ricognizione e verifica in relazione alla valutazione della pericolosità dei fenomeni di dissesto.

Dalla mappa allegata si può osservare come il sito sia interessato da diverse aree con pericolosità elevata, cioè P3, da dissesto (PAI Marche aggiornamento 2022). Sono interessate da tale classificazione tutte le vallecole connesse al reticolo idrografico minore e in particolare gli affluenti di sinistra e destra idrografica del fiume foglia. Unica area che presenta una pericolosità molto elevata, P4, è collocata a monte dell'area industriale di San Leo.

Aree a pericolosità meno elevata P2 e P1 sono dislocate in maniera diffusa in tutto il sito.

L'area trovandosi in un contesto interessato da limitate aree edificate, presenta maggiormente un rischio pari a R1 e R2 (*Aree di Versante in Dissesto a Rischio moderato e Aree di Versante in Dissesto a Rischio medio*). Solo a monte della Strada Statale Foglianese 744 in corrispondenza dell'abitato di Schieti e a monte dell'area industriale di San Leo sono presenti aree classificate come R3 e R4 (*Aree di Versante interessate da Valanghe a Rischio elevato e molto elevato*).

Nella porzione di sito nel bacino del Conca sono segnalate alcune aree a *Rischio molto elevato* ma soprattutto sono diffuse *aree in dissesto da assoggettare a verifica*.

Stesso processo metodologico è stato adottato per gli aspetti idrogeologici, con l'individuazione *della fascia di territorio inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno di 200 anni* alla quale è associato un livello di pericolosità che varia dal moderato a medio mentre il PAI Marecchia-Conca le definisce aree ad Alta vulnerabilità idraulica.

Anche in questo caso il confronto tra la pericolosità e gli elementi di rischio presenti nel territorio ha portate all'individuazione di aree con classi di rischio idraulico decrescente:

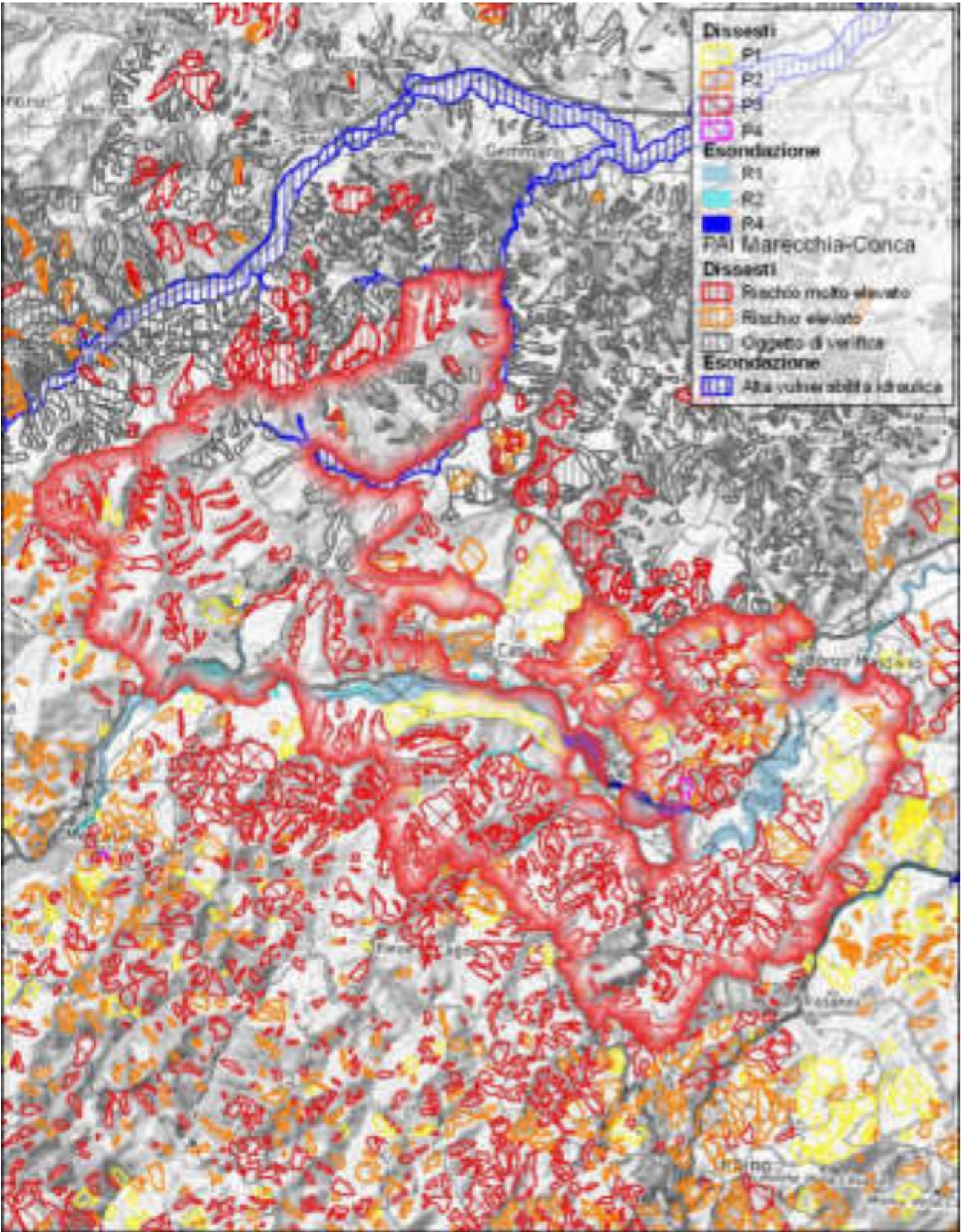
*AIN\_R4: Aree Inondabili a Rischio molto elevato*

*AIN\_R3: Aree Inondabili a Rischio elevato*

*AIN\_R2: Aree Inondabili a Rischio medio*

*AIN\_R1: Aree Inondabili a Rischio moderato*

La mappa allegata mostra che nel sito sono presenti situazioni di rischio da esondazione a rischio medio-basso (R1 – R2), lungo tutto il fiume Foglia e il torrente Apsa di San Donato, affluente di destra del Foglia. Un'area classificata R4 è presente lungo il fiume Foglia ed interessa il tratto di viabilità statale Foglianese (SS 744) in corrispondenza degli abitati di Ca' Gallo, Ca' Mezzasetta e Schieti. Il PAI Marecchia-Conca individua come aree ad Alta vulnerabilità idraulica tutto il fondovalle del.T. Ventena ma in nessun tratto ci sono situazione di rischio significativo



PAI Marche e PAI Marecchia-Conca

## 7. ALTRI PIANI E PROGETTI

### 7.1. Rete Ecologica della Marche

La Rete Ecologica della Marche (REM) è istituita dall'art. 4 della L.R. 2/2013 con la finalità “*di incentivare la salvaguardia della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e della matrice ambientale, di incrementare la qualità del territorio, favorendone la funzionalità ecologica, e di contribuire alla valorizzazione del paesaggio*”. La sua attuazione, secondo l'art. 5 della medesima legge avviene attraverso il suo recepimento negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della legge.

La REM si articola su due piani differenti ma che si integrano. Il primo è quello dell'individuazione degli elementi costitutivi della rete ed il secondo per ambiti territoriale.

Il primo definisce la funzione delle aree con vegetazione naturale rispetto alla connettività del sistema biologico regionale ed è costituito da:

Nodi (Aree di particolare valore ecologico delle quali si deve garantire la connessione). I nodi sono costituiti da aree già sottoposte a tutela da altre normative ed in particolare i siti Natura 2000, le Aree floristiche, le Oasi di protezione della Fauna ed altri siti individuati dalla REM.

I sistemi di connessione costituite da aree naturali ecologicamente in continuità che permettono lo spostamento delle specie faunistiche. Nel dettaglio la REM individua:

- *La Dorsale appenninica*
- *I sistemi di connessione d'interesse regionale*
- *I sistemi di connessione d'interesse locale*
- *Le stepping stone*
- *Le aree di connessione sensibili*
- *I tratti fluviali urbani*

L'analisi della REM è stata fatta utilizzando la 1° parte della scheda di controllo per la redazione delle Reti Ecologiche Locali secondo le linee guida di cui alla DGR 1288/20118

<b>LA REM NELL'AREA PROGETTO</b>
<b>Nodi e buffer</b>
<p>Nell'area interessata dal piano:</p> <p><input type="checkbox"/> Sono presenti i seguenti nodi della REM: IT5310012 "Montecalvo" e IT5310014 "Valle Avellana" completamente compresi nella ZPS Altri siti presenti nelle aree circostanti: nessuno</p>
<b>Continuità naturali</b>
<p>L'area di progetto:</p> <p>X È attraversata dai seguenti Sistemi di connessione di interesse regionale: Montefeltro È interessata da Sistemi di connessione d'interesse locale: nessuno È interessata da Aree di connessione sensibili: nessuno</p>
<b>Unità ecologico funzionali</b>
<p>L'area interessata dal piano interessa la/le seguenti Unità Ecologico Funzionali: l'UEF 3 "Colline tra Montecalvo in Foglia e l'alto bacino del Conca" che ricadono nel seguente contesto paesistico-ambientale: <u>Alta Collina</u> l'UEF 4 "Medio e alto bacini del Foglia" che ricadono nel seguente contesto paesistico-ambientale: <u>Media Collina</u> l'UEF 73 "Fondovalle del Foglia tra Montecalvo in Foglia e Pesaro" che ricadono nel seguente contesto paesistico-ambientale: <u>Pianura</u> l'UEF 7 "Fascia medio collinare tra Foglia e Metauro" che ricadono nel seguente contesto paesistico-ambientale: <u>Media Collina</u></p>
<b>Obiettivi dell'UEF che interessano l'area di studio</b>
<p><u>Obiettivi generali</u> Per l' UEF 3 l'obiettivo generale è il seguente: <u>Tutela delle diverse tipologie ambientali, spesso legate dalla presenza concomitante di diversi stadi della medesima serie vegetazionale</u></p> <p><u>Obiettivi specifici</u> <u>Rafforzamento delle connessioni ecologiche tra il Complesso di nodi "Media valle del Foglia" e il Complesso di nodi "Parco Sasso Simone e Simoncello" in particolare nell'area tra Macerata Feltria e Monte Cerignone.</u> <u>Riquilibrare i sistemi forestali presenti nell'UEF</u> <u>Riquilibrare le aree coltivate</u> <u>Conservare le residue aree di praterie in particolare all'interno del Complesso di nodi "Media valle del Foglia" e nelle aree di Pugliano e Valle di Sant'Anastasio</u></p> <p><u>Obiettivi generali</u> Per l' UEF 4 l'obiettivo generale è il seguente: <u>il rafforzamento delle continuità naturali</u></p> <p><u>Obiettivi specifici</u> <u>Rafforzare i sistemi di connessione in particolare tra Belforte all'Isauro, Piandimeleto e Lunano e tra Urbino e Schieti</u> <u>Valutare ed eventualmente mitigare gli impatti potenziali delle ipotesi di nuove infrastrutture sulle continuità ecologiche.</u> <u>Riquilibrare i sistemi forestali presenti nell'UEF</u> <u>Conservare le aree coltivate</u></p> <p><u>Obiettivi generali</u> Per l' UEF 7 l'obiettivo generale è il seguente: <u>il rafforzamento delle continuità naturali</u></p> <p><u>Obiettivi specifici</u> <u>Rafforzamento delle connessioni ecologiche tra il Complesso di nodi "Mombarroccio e Beato Sante" e "Media valle del Foglia"</u> <u>Ricucitura e rafforzamento del Sistema di connessione di interesse regionale "Montefeltro" tra Petriano, Isola del Piano e Montefelcino per migliorare il collegamento ecologico del Complesso di nodi "Mombarroccio e Beato Sante" con i Monti delle Cesane</u> <u>Ricucitura dei collegamenti ecologici tra il Complesso di nodi "Mombarroccio e Beato Sante" e il fondovalle del Metauro in particolare nell'area tra Tavernelle e Saltara.</u></p>

Ricucitura e rafforzamento delle connessioni ecologiche verso est per favorire la collegamento ecologico con l'UEF 6 "Colline costiere del bacino dell'Arzilla"

Riqualificazione delle formazioni forestali.

Riqualificazione degli agroecosistemi per favorire in particolare la presenza dell'Averla piccola, dell'Ortolano e dell'Albanella minore.

Conservare e riqualificare le aree di prateria in particolare per tutelare la Tottavilla.

Conservare, riqualificare e potenziare il sistema delle aree umide minori in particolare per tutelare l'Ululone Appenninico

#### Obiettivi generali

Per l' UEF 73 l'obiettivo generale è il seguente:

l'incremento della connettività ecologica tra i due estremi dell'UEF e tra questa le UEF circostanti

#### Obiettivi specifici

Rafforzamento del Sistema di connessione di interesse regionale "Montefeltro" attraverso il potenziamento della vegetazione ripariale del Foglia.

Rafforzamento delle connessioni ecologiche con l'UEF "Monte San Bartolo" attraverso la riqualificazione del tratto del Foglia che attraversa Pesaro.

Potenziamento del sistema forestale anche attraverso la creazione di nuove aree con formazioni planiziali

Riqualificazione del sistema degli agroecosistemi aumentando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali per favorire l'incremento della permeabilità della matrice agricola in particolare nell'area tra Pesaro e Chiusa di Ginestreto.

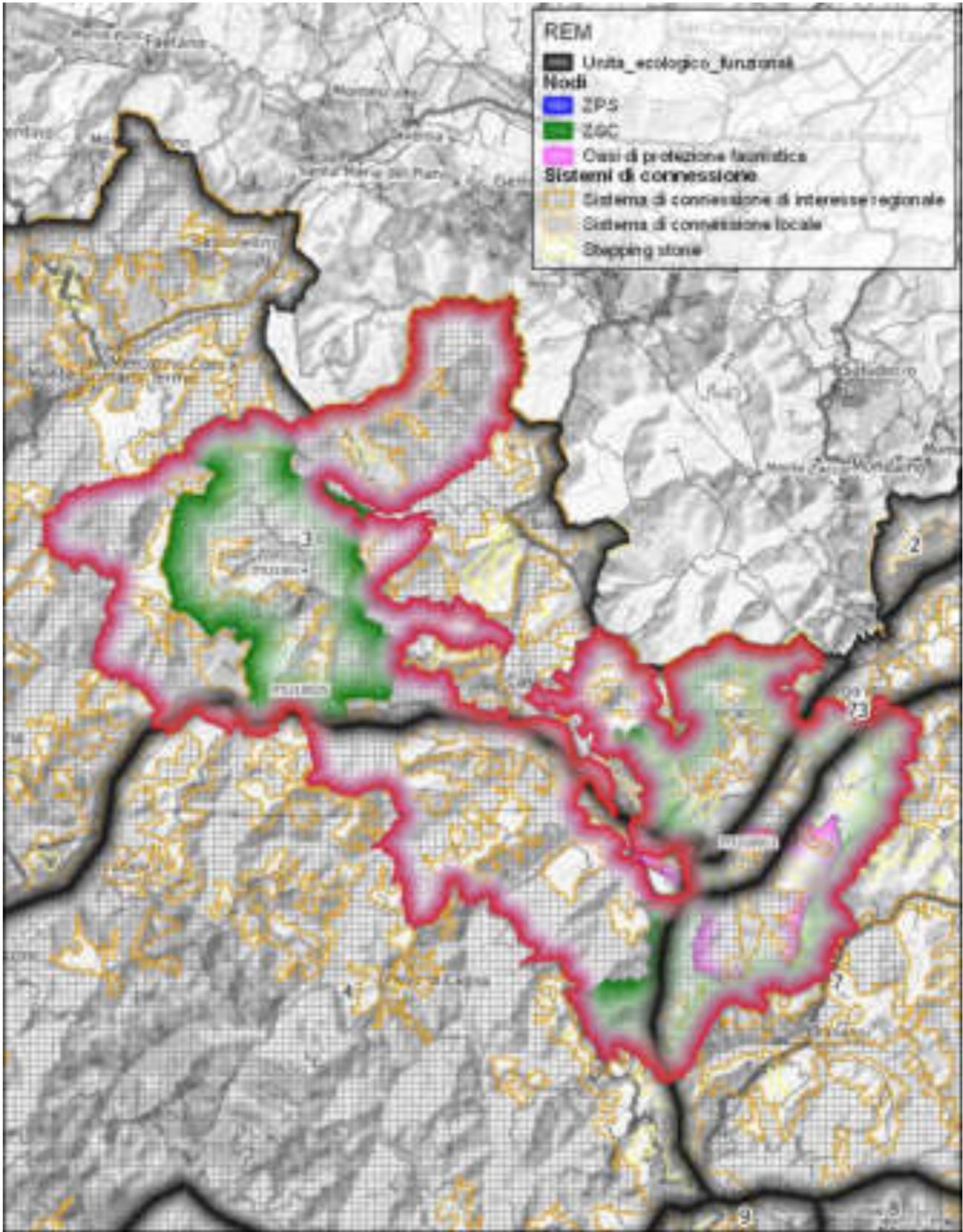
Creazione di nuove aree umide

Riqualificazione degli insediamenti, in particolare tra Montecchio e Pesaro, per incrementare la loro permeabilità biologica

#### **Minacce potenziali della REM che interessano l'area di studio**

<b>Minaccia potenziale</b>	<b>Attiva</b>	<b>Non attiva</b>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Opportunità della REM che interessano l'area di studio</b>		
<b>Opportunità</b>	<b>Attiva</b>	<b>Non attiva</b>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Scheda di sintesi delle caratteristiche della REM nell'area del piano (1° parte della scheda di controllo per la redazione delle Reti Ecologiche Locali secondo le linee guida di cui alla DGR 1288/20118 <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Progettare-una-rete-ecologica-locale#f1>



Rete Ecologica delle Marche

## 8. INVENTARIO DEI VINCOLI COGENTI

Dall'analisi effettuata sono identificabili i seguenti vincoli (ex lege) che insistono nel territorio del sito e che prevedono l'applicazione di specifiche disposizioni normative. La loro localizzazione di dettaglio è mostrata nell'allegato cartografico QC 14.

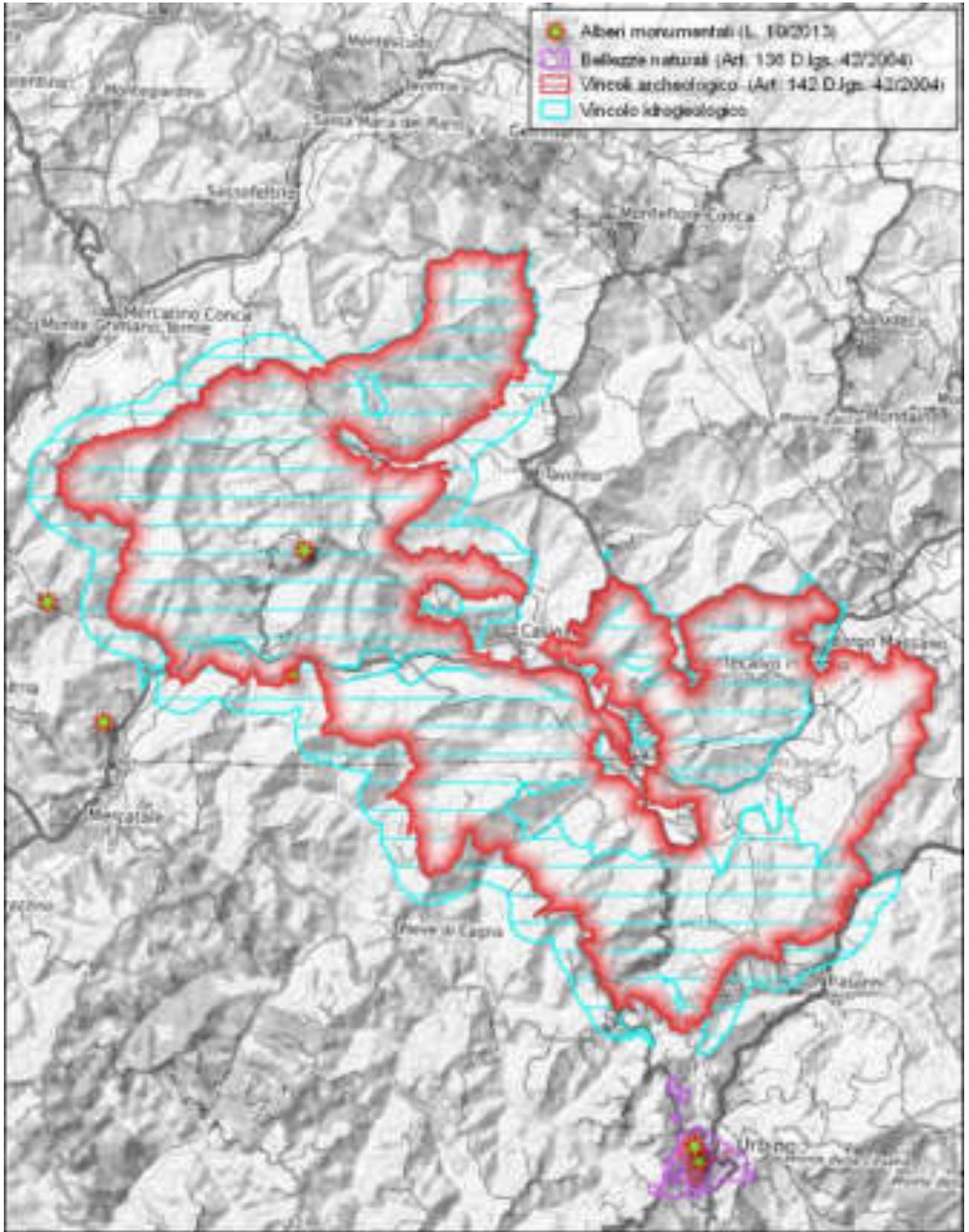
Aree soggette a vincolo idrogeologico dal R.D. 3267/1923 (tutto il sito)

Alberi monumentali (L. 10/2013)

*Quercus pubescens* Willd. (Chiesa Santa Maria in Silvis - Valle Avellana)

Il sito è inoltre interessato dal Vincolo paesaggistico indiretto (ex Galasso), ovvero "aree tutelate per legge" di cui all'art.142 del D.Lgs. 22.1.2004 n. 42, e più in dettaglio:

- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)



*Inventario dei vincoli*

## 9. SINTESI

L'elaborazione del quadro conoscitivo ha permesso di individuare le pressioni che agiscono sul sito e l'elenco degli habitat e specie di interesse comunitario o conservazionistico rispetto alle quali valutare la loro effettiva incidenza. Questa attività, parte essenziale della fase interpretativa, consentirà di definire in modo puntuale gli obiettivi da perseguire e le misure di gestione necessarie a questo scopo.

### 9.1. Pressioni e minacce rilevate

Le analisi sin qui condotte permettono di definire il quadro delle pressioni/minacce, codificate così come previsto nella Lista predisposta dall'UE per la gestione dei siti della rete Natura 2000, che agiscono sul sito e che quindi possono incidere negativamente sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Il loro elenco completo, punto di partenza per la successiva fase interpretativa è riportato nella sottostante tabella.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PA04	Agricoltura	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)
PA12	Agricoltura	Tecniche inappropriate di raccolto e taglio dei coltivi
PA13	Agricoltura	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
PA14	Agricoltura	Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura
PA 21	Agricoltura	Estrazione attiva di acqua per usi agricoli
PB06	Silvicoltura	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)
PB07	Silvicoltura	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)
PB08	Silvicoltura	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
PD02	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse	Energia idroelettrica, incluse infrastrutture
PD06	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)
PE01	Sistema dei trasporti	Strade, ferrovie e relative infrastrutture
PF05	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero
PJ01	Cambiamenti climatici	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico
PJ03	Cambiamenti climatici	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PK01	Inquinamento da fonti miste	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
PL05	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo	Modifiche del regime idrologico
PM07	Eventi geologici, processi naturali e catastrofi	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico

## 10. SINTESI INTERPRETATIVE

Nel presente capitolo, seguendo l'approccio metodologico suggerita dalle “*Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifico*” finalizzate al superamento della Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare, verranno definiti gli obiettivi per ogni habitat e specie di interesse comunitario segnalati nel sito ed individuate la strategia per il suo raggiungimento in base alle pressioni/minacce a cui sono sottoposti. Da qui, nel capitolo successivo, saranno elaborate le misure di conservazione. Sebbene la procedura d'infrazione riguardasse solo le ZSC si è ritenuto opportuno applicare la stessa metodologia anche alla ZPS.

### 10.1. Valutazione del grado di conservazione

Di seguito è riassunto il grado di conservazione, nel sito, delle specie segnalate, così come emersa dalle analisi esposte nel capitolo 3.

Specie	FV	U1	U2	XX	NA
<b>Uccelli</b>					
<i>Ciconia nigra</i>				X	
<i>Ciconia ciconia</i>				X	
<i>Anser anser</i>		X			
<i>Pernis apivorus</i>	X				
<i>Milvus migrans</i>				X	
<i>Milvus milvus</i>				X	
<i>Circaetus gallicus</i>	X				
<i>Circus aeruginosus</i>	X				
<i>Circus cyaneus</i>				X	
<i>Circus pygargus</i>			X		
<i>Pandion haliaetus</i>				X	
<i>Falco vespertinus</i>				X	
<i>Falco colombarius</i>	X				
<i>Falco subbuteo</i>	X				
<i>Falco peregrinus</i>	X				
<i>Crex crex</i>				X	
<i>Grus grus</i>				X	
<i>Pluvialis apricaria</i>	X				
<i>Philomachus pugnax</i>				X	
<i>Asio flammeus</i>				X	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	X				
<i>Alcedo atthis</i>	X				
<i>Coracias garrulus</i>				X	
<i>Lullula arborea</i>	X				
<i>Hirundo rustica</i>	X				
<i>Anthus campestris</i>		X			
<i>Lanius collurio</i>	X				
<i>Lanius senator</i>				XX	

Specie	FV	U1	U2	XX	NA
<i>Emberiza hortulana</i>		X			

## 10.2. Obiettivi di conservazione

Di seguito sono definiti, seguendo quanto previsto dalle *Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici* gli obiettivi per le specie.

La tipologia di obiettivo può essere:

1. Obiettivo di miglioramento della condizione attuale (**MI**)
2. Obiettivo di mantenimento della condizione attuale (**MA**)
3. Altro (**AL**) che può essere utilizzato solo per habitat/specie non rappresentative (D)

Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo
<i>Ciconia nigra</i>	<i>Specie inserita con rappresentatività D per la quale non si ritiene di dover individuare un obiettivo se non il monitoraggio</i>	
<i>Ciconia ciconia</i>	<i>Specie inserita con rappresentatività D per la quale non si ritiene di dover individuare un obiettivo se non il monitoraggio</i>	
<i>Anser anser</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie
<i>Pernis apivorus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Milvus migrans</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Milvus milvus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Circaetus gallicus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Circus aeruginosus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Circus cyaneus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Circus pygargus</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie
<i>Pandion haliaetus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Falco vespertinus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Falco colombarius</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Falco subbuteo</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Falco peregrinus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Crex crex</i>	<i>Specie inserita con rappresentatività D per la quale non si ritiene di dover individuare un obiettivo se non il monitoraggio</i>	
<i>Grus grus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Pluvialis apricaria</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Philomachus pugnax</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Asio flammeus</i>	<i>Specie inserita con rappresentatività D per la quale non si ritiene di dover individuare un obiettivo se non il monitoraggio</i>	
<i>Caprimulgus europaeus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Alcedo atthis</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Coracias garrulus</i>	<i>Specie inserita con rappresentatività D per la quale non si ritiene di dover individuare un obiettivo se non il monitoraggio</i>	
<i>Lullula arborea</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Hirundo rustica</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie

<b>Specie</b>	<b>Tipologia obiettivo</b>	<b>Obiettivo</b>
<i>Anthus campestris</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie
<i>Lanius collurio</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Lanius senator</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie
<i>Emberiza hortulana</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie

### 10.3. Pressioni

Nel presente paragrafo sono evidenziate le pressioni/minacce ([List of pressures and threats for reporting 2019-2024 v1.1](#)) che per ogni habitat e specie possono interferire con il raggiungimento degli obiettivi fissati.

<b>Pressione</b>	
<b>Minaccia</b>	

Grado di conservazione	
<b>Favorevole</b>	FV
<b>Inadeguato</b>	U1
<b>Cattivo</b>	U2
<b>Sconosciuto</b>	XX

Inoltre per ogni pressione/minaccia viene indicata l'intensità secondo le classi sotto riportate che già esprimono una priorità di intervento e il titolo delle eventuali misure di conservazione previste per contrastarla. La scheda di dettaglio delle misure è riportata nel successivo capitolo 10

	<b>Minaccia/pressione</b>	
<b>2</b>	H: Alta	Influenza importante, diretta o immediata e/o su una vasta superficie
<b>1</b>	M: Media	Influenza media, diretta o immediata, soprattutto influenza indiretta e/o su una superficie ridotta/solo regionalmente
<b>0</b>	L: Bassa	Impatto limitato influenza bassa, diretta o immediata, influenza indiretta e/o su una piccola superficie/ solo localmente

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
<i>Alcedo atthis</i>	FV	PL05 Modifiche del regime idrologico	Allo stato attuale la pressione se pur presente non ha una magnitudo elevata, lungo il F. Foglia la vegetazione ripariale appare piuttosto continua, anche se in alcuni tratti le ripuliture dovute alla vicinanza con i campi coltivati o la realizzazione di alcune difese spondali producono una rarefazione della fascia ripariale. Gli interventi di manutenzione idraulica se non realizzati in modo corretto possono incidere negativamente sul grado di conservazione della specie.	1	<b>Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica</b>	RE
<i>Anser anser</i>	U1	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Il progressivo interrimento delle aree umide presenti nel sito, ed in particolare nell'area dell'oasi La Badia, ha ridotto in modo significativo la disponibilità di ambienti idonei per la sosta e lo svernamento della specie	0	<b>Creazione di nuove aree umide o recupero di quelle degradate</b>	IA
<i>Anthus campestris</i>	U1	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle	1	<b>Controllo delle specie legnose nelle aree aperte</b>	IN

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
		cambiamento climatico	praterie da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie			
<i>Asio flammeus</i>	XX	PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Caprimulgus europaeus</i>	FV	PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	L'utilizzo di pesticidi in agricoltura rappresenta una pressione significativa per la specie sia per l'eventuale mortalità diretta che soprattutto riducendo drasticamente le risorse trofiche	0	Creazione fasce inerbite nelle aree agricole	IN
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie che le usa per l'attività trofica	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
<i>Ciconia ciconia</i>	XX	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Il progressivo interrimento delle aree umide presenti nel sito, ed in particolare nell'area dell'oasi La Badia, ha ridotto in modo significativo la disponibilità di ambienti idonei per la sosta durante la migrazione	0	Creazione di nuove aree umide o recupero di quelle degradate	IA
		PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Ciconia nigra</i>	XX	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Il progressivo interrimento delle aree umide presenti nel sito, ed in particolare nell'area dell'oasi La Badia, ha ridotto in modo significativo la disponibilità di ambienti idonei per la sosta durante la migrazione	0	Creazione di nuove aree umide o recupero di quelle degradate	IA
		PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Circaetus gallicus</i>	FV	PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	La gestione pregressa delle formazioni forestali ha determinato la riduzione della presenza di alberi di grandi dimensioni che la specie utilizza per la nidificazione. Seppure al momento questa non rappresenti una pressione è opportuno prevedere strategie per il loro incremento al fine di garantire anche nel futuro la loro disponibilità	0	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie che le usa per l'attività trofica	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
		PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Circus aeruginosus</i>	FV	PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Il progressivo interrimento delle aree umide presenti nel sito, ed in particolare nell'area	0	Creazione di nuove aree	IA

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
		influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	dell'oasi La Badia, ha ridotto in modo significativo la disponibilità di ambienti idonei per la sosta durante la migrazione		umide o recupero di quelle degradate	
<i>Circus cyaneus</i>	XX	PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MT che possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Circus pygargus</i>	U2	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	Seppur non evidenti in tempi recenti riduzioni della dotazione di siepi e filari la loro presenza è ancora al di sotto del valore ottimale per le specie target	0	Incremento presenza siepi e filari nelle aree coltivate	IN
		PA12 Tecniche inappropriate di raccolto e taglio dei coltivi	La specie nel sito non usa regolarmente i coltivi per collocare il nido. Questo riduce significativamente la possibilità che la mietitura o lo sfalcio provochino il fallimento delle riproduzioni. Tuttavia è opportuno monitorare regolarmente la specie in modo da intervenire, ove se ne ravvisi la necessità, in accordo con gli agricoltori.	1	Monitoraggio nidificazione albanella minore	MR
		PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	L'utilizzo di pesticidi in agricoltura può ridurre la disponibilità di prede per la specie	0	Creazione fasce inerbite nelle aree agricole	IN
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie	1	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
		PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MT che possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Coracias garrulus</i>	XX	=	=		=	
<i>Crex crex</i>	XX	=	=		=	
<i>Emberiza hortulana</i>	U1	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	Seppur non evidenti in tempi recenti riduzioni della dotazione di siepi e filari la loro presenza è ancora al di sotto del valore ottimale per le specie target	0	Incremento presenza siepi e filari nelle aree coltivate	IN
		PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	L'utilizzo di pesticidi in agricoltura rappresenta una pressione significativa per la specie sia per l'eventuale mortalità diretta che soprattutto riducendo drasticamente le risorse trofiche	1	Creazione fasce inerbite nelle aree agricole	IN
<i>Falco colombarius</i>	FV	=	=		=	
<i>Falco peregrinus</i>	FV	PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Sebbene il sito non sia particolarmente idoneo all'arrampicata la fruizione in prossimità dei siti di nidificazione della specie può costituire una pressione che può incidere in modo significativo sul suo successo riproduttivo	0	=	RE

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
		PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Falco vespertinus</i>	XX	=	=		=	
<i>Grus grus</i>	XX	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Il progressivo interrimento delle aree umide presenti nel sito, ed in particolare nell'area dell'oasi La Badia, ha ridotto in modo significativo la disponibilità di ambienti idonei per la sosta durante la migrazione	0	Creazione di nuove aree umide o recupero di quelle degradate	IA
		PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Lanius collurio</i>	FV	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	Seppur non evidenti in tempi recenti riduzioni della dotazione di siepi e filari la loro presenza è ancora al di sotto del valore ottimale per le specie target	0	Incremento presenza siepi e filari nelle aree coltivate	IN
		PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	L'utilizzo di pesticidi in agricoltura rappresenta una pressione significativa per la specie sia per l'eventuale mortalità diretta che soprattutto riducendo drasticamente le risorse trofiche	1	Creazione fasce inerbite nelle aree agricole	IN
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
<i>Lanius senator</i>	XX	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	Seppur non evidenti in tempi recenti riduzioni della dotazione di siepi e filari la loro presenza è ancora al di sotto del valore ottimale per le specie target	0	Incremento presenza siepi e filari nelle aree coltivate	IN
		PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	L'utilizzo di pesticidi in agricoltura rappresenta una pressione significativa per la specie sia per l'eventuale mortalità diretta che soprattutto riducendo drasticamente le risorse trofiche	1	Creazione fasce inerbite nelle aree agricole	IN
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
<i>Lullula arborea</i>	FV	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
<i>Milvus migrans</i>	XX	PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Milvus milvus</i>	XX	PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Pandion haliaetus</i>	XX	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Il progressivo interrimento delle aree umide presenti nel sito, ed in particolare nell'area dell'oasi La Badia, ha ridotto in modo significativo la disponibilità di ambienti idonei per la sosta durante la migrazione	0	Creazione di nuove aree umide o recupero di quelle degradate	IA
		PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
<i>Pernis apivorus</i>	FV	PD06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni	Nel sito sono presenti diverse linee elettriche AT e MTche possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione	0	Realizzazione linee elettriche	RE
		PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	La gestione pregressa delle formazioni forestali ha determinato la riduzione della presenza di alberi di grandi dimensioni che la specie utilizza per la nidificazione. Seppure al momento questa non rappresenti una pressione è opportuno prevedere strategie per il loro incremento al fine di garantire anche nel futuro la loro disponibilità	0	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie	1	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
<i>Philomachus pugnax</i>	XX	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Il progressivo interrimento delle aree umide presenti nel sito, ed in particolare nell'area dell'oasi La Badia, ha ridotto in modo significativo la disponibilità di ambienti idonei per la sosta durante la migrazione	0	Creazione di nuove aree umide o recupero di quelle degradate	IA
<i>Pluvialis apricaria</i>	FV	=	=		=	

Specie	PA04	PA12	PA14	PB08	PD06	PF05	PL05	PM07
<i>Alcedo atthis</i>							1	
<i>Anser anser</i>								0
<i>Anthus campestris</i>								1
<i>Asio flammeus</i>					0			
<i>Caprimulgus europaeus</i>			0					0
<i>Ciconia ciconia</i>					0			0
<i>Ciconia nigra</i>					0			0
<i>Circaetus gallicus</i>				0	0			0
<i>Circus aeruginosus</i>					0			0
<i>Circus cyaneus</i>					0			
<i>Circus pygargus</i>	0	1	0		0			1
<i>Coracias garrulus</i>								
<i>Crex crex</i>								
<i>Emberiza hortulana</i>	0		1					
<i>Falco colombarius</i>								
<i>Falco peregrinus</i>					0	0		
<i>Falco vespertinus</i>								
<i>Grus grus</i>					0			0
<i>Lanius collurio</i>	0	1						0
<i>Lanius senator</i>	0	1						0
<i>Lullula arborea</i>								0
<i>Milvus migrans</i>					0			
<i>Milvus milvus</i>					0			
<i>Pandion haliaetus</i>					0			0
<i>Pernis apivorus</i>				0	0			1
<i>Philomachus pugnax</i>								0
<i>Pluvialis apricaria</i>								

Sintesi pressioni e minacce per le specie

## 11. QUADRO DELLE STRATEGIE DI CONSERVAZIONE

Le schede di seguito sono riportate riassumono le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel sito. Per ognuna di esse sono indicate le specie a cui fanno riferimento e le pressioni/minacce che intendono contrastare.

Come previsto dal modello di piano predisposto dalla Regione Marche le azioni saranno suddivise nelle seguenti tipologie, immediatamente riconoscibili dal colore del riquadro in alto a sinistra.

	Tipo	Descrizione
RE	regolamentazione	Sono le misure regolamentari dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
IN	incentivazione	Sono le misure contrattuali dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
IA	intervento attivo	Sono azioni di conservazione che si basano sull'attivazione di appositi progetti, su base volontaria, da parte dell'ente gestore o sotto il suo controllo
MR	programma di monitoraggio e/o ricerca	Sono azioni di monitoraggio o ricerca finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie all'applicazione del Piano di Gestione e agli adempimenti di cui agli art. 11 e 17 della direttiva 92/43.
PD	programma di educazione e di informazione	Sono azioni direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del sito.

Al termine del capitolo sono indicati eventuali altre azioni, non riconducibili a misure di conservazioni attuabili dal Piano di Gestione, che si ritiene siano comunque importanti per la conservazione e la gestione del sito e la cui applicazione deve seguire altri percorsi normativi.

## 11.1. Quadro delle strategie di conservazione

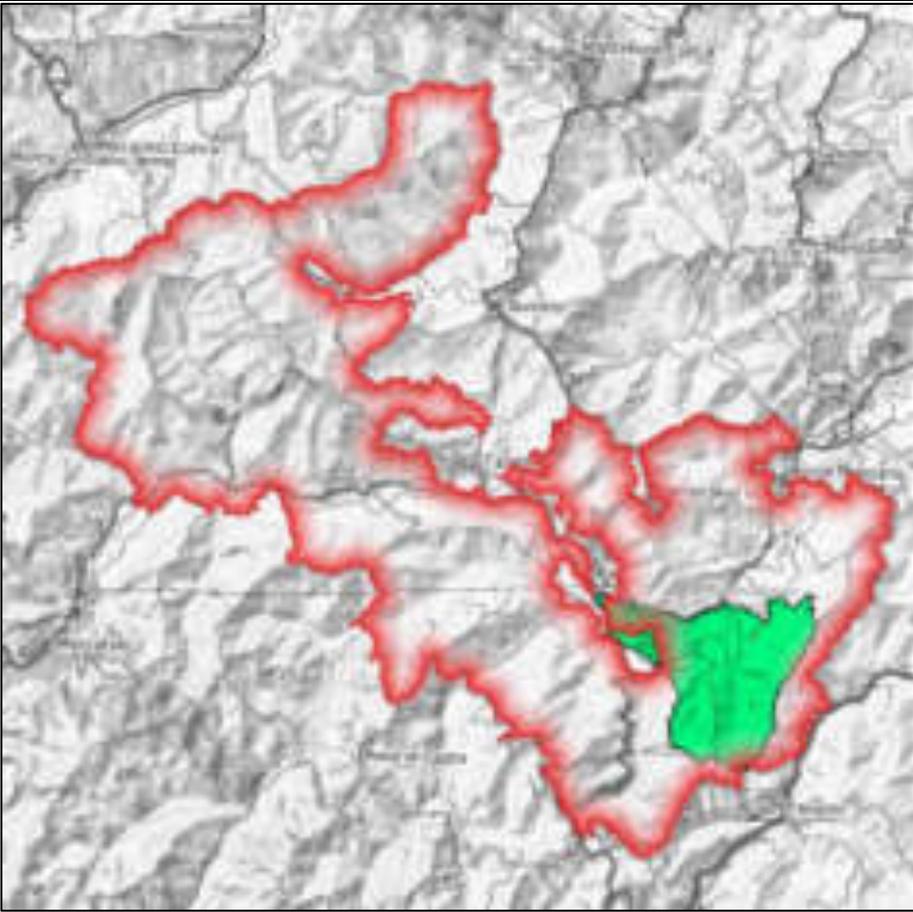
Scheda	Codice del ZSC/ZPS	IT5310025	
	Nome del ZSC/ZPS	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	
<b>Azione 1.</b>	Titolo dell'azione	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habita	Specie	
		<i>Anthus campestris, Circus pygargus, Lanius collurio, Lanius senator, Lullula arborea, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Circaetus gallicus</i>	
Pressioni/Minacce	PM07		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Carta della Vegetazione (Formazioni erbacee)		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con evidenti effetti negativo sulle specie ad esse legate.</p> <p>La misura è analoga all'Azione 1 prevista per le ZSC IT5310012 e ZSC IT5310014. Le due ZSC sono infatti comprese nella ZPS e le aree interessate sono le stesse per cui la sua attuazione in un sito vale come attuazione anche per l'altro/altri.</p>		
Indicatori di stato	Grado di conservazione delle specie target		
Finalità dell'azione	Migliorare localmente il grado di conservazione delle specie target		
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Decespugliamento parziale degli arbusti delle aree indicate in cartografia. Nella redazione del progetto di decespugliamento dovranno essere previsti anche interventi da effettuare negli anni successivi per evitare la ricrescita delle essenze legnose.</p> <p>Nel decespugliamento dovranno essere rispettati i seguenti criteri</p> <p>Dovrà essere rilasciato un numero di arbusti sufficiente a garantire la copertura compresa tra 10-20% mediante soprattutto il rilascio degli esemplari più alti di 1,50 m e possibilmente raggruppati ad isole.</p> <p>Non dovranno essere oggetto di intervento le fasce ecotonali (margini di formazioni forestali e pre-forestali) per una profondità di 3 m</p> <p>L'eliminazione degli arbusti potrà essere effettuata o con lo sradicamento o con il taglio al livello del colletto e il materiale di risulta dovrà essere completamente asportato anche mediante trinciatura. La bruciatura del materiale di risulta è consentita secondo le modalità di legge vigenti.</p> <p>Gli interventi non potranno essere realizzati nel periodo 15 aprile-15 luglio. Non potranno essere tagliati gli alberi d'alto fusto (art. 2 LR 6/2005) se di particolare interesse bioecologico, come ad esempio specie fruttifere, specie rare o utilizzate per la riproduzione da avifauna da insetti saporilofagi o micromammiferi.</p> <p>In presenza di <i>Juniperus communis</i> dovranno essere prioritariamente eliminate le altre specie legnose. In presenza di ginestra questa deve essere eliminata prioritariamente.</p>		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Proprietari delle aree		
Priorità dell'azione	Alta		
Tempi e stima dei costi	Entro 5 anni. Costo € 60.000 (target minimo 40 ha)		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF 2021-2027 - FESR Azione 2.7.1		
Riferimenti e allegati tecnici			

<b>Scheda</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Incremento presenza siepi e filari nelle aree coltivate</b>	
<b>Azione 2.</b>	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
		<i>Emberiza hortulana, Lanius collurio, Lanius senator, Circus pygargus</i>	
<b>Pressioni</b>	PA04		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Carta Fisionomica della Vegetazione (Aree coltivate)		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Seppur non evidenti in tempi recenti riduzioni della dotazione di siepi e filari la loro presenza è ancora al di sotto del valore ottimale per le specie target		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione delle specie target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Incrementare la dotazione in siepi nel sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>Va favorita la creazione di nuove siepi e filari alberati e il recupero di quelle esistenti. Nella loro realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni  La larghezza minima dovrebbe essere di 2 file (4 m)  Favorire la localizzazione presso macchie boscate e comunque in contatto con altre aree con vegetazione naturale o seminaturale.  Nelle siepi arbustive è opportuna la presenza più o meno dispersa di alberi  Evitare la presenza eccessiva di interruzione che dovrebbero essere al massimo dell'ordine del 10% della lunghezza totale  Per la scelta delle specie fare riferimento alla vegetazione naturale locale o a essenze tipiche del paesaggio agrario tradizionale marchigiano ed escludere siepi mono-bispecifiche.</p>		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore – Proprietari e conduttori dei fondi		
<b>Priorità dell'azione</b>	Bassa		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 5 anni. Costo € 30.000 (target 5000 ml)		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FEASR		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

Scheda	Codice del ZSC/ZPS	IT5310025	
	Nome del ZSC/ZPS	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	
<b>Azione 3.</b>	Titolo dell'azione	Creazione fasce inerbite nelle aree agricole	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria	X Azione generale	X Azione materiale
	X Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
		<i>Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Lanius senator, Circus pygargus</i>	
Pressioni	PA14		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Carta Fisionomica della Vegetazione (Aree coltivate)		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Le aree erbacee nel paesaggio rurale sono piuttosto scarse con effetti negativi sulla qualità dell'habitat delle specie target. Inoltre il loro incremento contribuisce a ridurre gli effetti negativi dovuti all'utilizzo di prodotti chimici in agricoltura sia proteggendo gli elementi naturali e seminaturali dal <i>drift</i> (pesticidi che raggiungono per diffusione anche aree in cui non vengono direttamente applicati) che fornendo aree erbacee non direttamente irrorate.</p> <p><u>La misura è analoga all'Azione 2 prevista per le ZSC IT5310012 e le aree interessate sono parzialmente le stesse per cui la sua attuazione in un sito vale come attuazione anche per l'altro se interessa la porzione di ZPS compresa anche nella ZSC.</u></p>		
Indicatori di stato	Grado di conservazione delle specie target		
Finalità dell'azione	Incrementare la dotazione in aree erbacee nel sito		
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Al fine di incrementare la disponibilità di siti di alimentazione e riproduzione per le specie faunistiche legate agli agroecosistemi va incentivata la creazione, all'interno delle aree coltivate, di una fascia inerbita di 10 m di ampiezza.</p> <p>Nella gestione delle fasce si dovranno rispettare i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• seminare le seguenti essenze: miscuglio di trifogli (<i>Trifolium repens</i> L., <i>Trifolium pratense</i> L.), medica (<i>Medicago sativa</i> L.), lupinella (<i>Onobrychis viciifolia</i> Scop.), sulla (<i>Hedysarum coronarium</i> L.) e colza (<i>Brassica napus</i> L. v. <i>oleifera</i> DC.);</li> <li>• sfalciare la superficie inerbita non più di due volte l'anno, una prima del 1 maggio e l'altra dopo il 31 luglio;</li> <li>• divieto di diserbo chimico e di utilizzo dei fanghi di depurazione</li> </ul>		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti competenti	Regione Marche – Ente gestore – Proprietari conduttori dei fondi		
Priorità dell'azione	Bassa		
Tempi e stima dei costi	Entro 5 anni. Costo € 18.000 (annui, target 15000 ml)		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FEASR		
Riferimenti e allegati tecnici			

<b>Scheda</b>    <b>Azione 4.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Adeguamento delle attività selvicolturali agli obiettivi di conservazione previsti dal MASE per i singoli habitat</b>	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	_ Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	_ intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) _ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) _ programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
		<i>Circaetus gallicus, Pernis apivorus</i>	
<b>Pressioni/Minacce</b>	PB08		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutte le aree forestali interessate da Habitat d'interesse comunitario		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il raggiungimento dei target per un grado di conservazione favorevole degli habitat forestali definiti da parte del MASE contribuirebbe in modo significativo al miglioramento dell'habitat delle specie target		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione delle specie target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Raggiungere i target per gli attributi definiti dal MASE per gli Habitat forestali che sono idonei anche alla conservazione delle specie target		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Negli interventi selvicoltura a carico dell'habitat forestali, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente si dovrà tenere conto dei target fissati dal MASE nell' Allegato 2 – Format obiettivi e misure del documento tecnico Natura 2000: dai dati di base ai finanziamenti. Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici ed in particolare: Copertura delle specie tipiche ≥ 70% Diversità delle specie arboree ≥ 4 specie Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva ≤ 10% Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm) > 5 alberi/ettaro Legno morto a terra > 20 mc/ettaro Legno morto in piedi > 20 mc/ettaro		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari delle aree interessate dagli habitat		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Vigente all'approvazione del Piano di gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	=		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

Scheda	Codice del ZSC/ZPS		IT5310025	
	Nome del ZSC/ZPS		Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	
	Titolo dell'azione		Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica	
<b>Azione 5.</b>	X Azione ordinaria	X Azione generale	X Azione materiale	
	_ Azione straordinaria	_ Azione localizzata	_ Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>		<b>Specie</b>	
			Alcedo atthis	
<b>Pressioni/Minacce</b>	PL05			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Allo stato attuale la pressione se pur presente non ha una magnitudo elevata, lungo il F. Foglia la vegetazione ripariale appare piuttosto continua, anche se in alcuni tratti le ripuliture dovute alla vicinanza con i campi coltivati o la realizzazione di alcune difese spondali producono una rarefazione della fascia ripariale. Gli interventi di manutenzione idraulica se non realizzati in modo corretto possono incidere negativamente sul grado di conservazione della specie.</p>			
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura			
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre l'impatto provocato dagli interventi di manutenzione idraulica			
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>Il taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo), anche in applicazione a quanto previsto dal punto 12 della Circolare 1/1997 della Regione Marche, che prevede che debbano essere eseguiti senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette, debbono essere eseguiti applicando i seguenti criteri:</p> <p>Il taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale devono essere effettuati in asciutto fatte salve situazioni puntuali in cui ciò non sia possibile e che vanno indicate negli elaborati progettuali o comunicati tempestivamente all'Ente gestore che dovrà approvarli.</p> <p>Il taglio della vegetazione sulle sponde deve essere limitato agli esemplari caduti e pericolanti che non conservino caratteristiche di salute necessarie alla conservazione in sito. La scelta degli esemplari da tagliare deve essere effettuata da un dottore forestale/agronomo prima dell'avvio dei lavori, deve prioritariamente riguardare le specie alloctone e tenere conto almeno dei seguenti target fissati per l'habitat 92A0 dal MASE nell' Allegato 2 – Format obiettivi e misure del documento tecnico Natura 2000: dai dati di base ai finanziamenti. Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici: Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva <math>\leq 20\%</math> - Alberi maturi (<math>\Phi &gt; 70</math> cm, o in assenza <math>\Phi &gt; 50</math> cm) <math>&gt; 5</math> per ettaro. Gli interventi di ripristino della sezione di deflusso debbono essere effettuati senza alterare l'alvo di morbida. Gli interventi non possono essere effettuati nel periodo 1 marzo –30 giugno. In presenza di robinia nelle aree d'intervento, questa dovrà essere capitozzata ad un'altezza superiore ad 1,5 m. La misura non si applica agli interventi effettuati in circostanze di somma urgenza.</p>			
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target			
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=			
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche			
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali			
<b>Priorità dell'azione</b>	=			
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione			
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	=			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>				

<b>Scheda</b>  <b>Azione 6.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Creazione di nuove aree umide o recupero di quelle degradate</b>	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	X Azione materiale _ Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo (IA) _ regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) _ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) _ programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
		<i>Anser anser, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circus aeruginosus, Grus grus, Pandion haliaetus, Philomachus pugnax</i>	
<b>Pressioni/Minacce</b>	PM07		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il progressivo interrimento delle aree umide presenti nel sito, ed in particolare nell'area dell'oasi La Badia, ha ridotto in modo significativo la disponibilità per le specie target di ambienti idonei per la sosta durante la migrazione o lo svernamento. Allo stato attuale è in fase di progettazione da parte del Consorzio di Bonifica Marche un intervento per la realizzazione di un'area di laminazione nell'ambito del quale saranno create aree umide a fini naturalistici		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Incrementare la disponibilità di aree umide per le specie ornitiche		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Progettazione e realizzazione di aree umide idonee alla sosta delle specie ornitiche acquatiche in migrazione o svernamento		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento del grado di conservazione delle specie target		

<b>Interessi economici coinvolti</b>	=
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Consorzio di Bonifica Marche
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Azione già avviata
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR FESR
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>	

<b>Scheda</b>  <b>Azione 7.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione fruizione con mezzi a motore</b>	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	_ Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	_ intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) _ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) _ programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni/Minacce</b>	=		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La fruizione con mezzi a motore al di fuori della viabilità esistente costituisce una potenziale minaccia per tutte le specie presenti		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione delle specie target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Controllare il disturbo provocato dalla fruizione a motore nel sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Il transito a motore (moto, auto, quad, ecc.) è consentito lungo tutta la viabilità ad esclusione dei sentieri, così come definiti dall'Art. 3 del Codice della Strada D. Lgs 285/1992 e ss.mm.ii., e al di fuori della viabilità pubblica fatto salvo ai mezzi agricoli e forestali, ai mezzi di soccorso, di controllo e sorveglianza, compreso il monitoraggio di rete Natura 2000 e le attività di ricerca scientifica autorizzate dall'Ente gestore, di manutenzione delle infrastrutture, e ai mezzi necessari all'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori o per raggiungere gli appostamenti fissi di caccia		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali		
<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Valido dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 8.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione fruizione in bicicletta</b>	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	_ Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	_ intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) _ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) _ programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni/Minacce</b>			
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La fruizione in bicicletta al di fuori della viabilità esistente costituisce una potenziale minaccia per tutte le specie presenti		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione delle specie target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Controllare il disturbo provocato dalla fruizione in bicicletta nel sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	L'accesso in bicicletta al sito è consentito lungo la viabilità pubblica ad esclusione dei sentieri così come definiti dall'Art. 3 del Codice della Strada D. Lgs 285/1922 e ss.mm.ii.. La sistemazione ed apertura al pubblico di nuovi percorsi è possibile solo previo rilascio del parere di Valutazione d'incidenza.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Valido dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	=		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 9.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione spettacoli pirotecnici</b>	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	_ Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	_ intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) _ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) _ programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni/Minacce</b>	PF05		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel sito sono presenti centri abitati e strutture in cui si svolgono, più o meno regolarmente, spettacoli pirotecnici che se non regolamentati nella frequenza e caratteristiche tecniche possono provocare livelli di disturbo che, in particolare nel periodo riproduttivo, potrebbero incidere negativamente sul grado di conservazione delle specie ornitiche presenti.		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione delle specie ornitiche nidificanti		
<b>Finalità dell'azione</b>	Controllare il disturbo provocato dagli spettacoli pirotecnici		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>Gli spettacoli pirotecnici all'interno del sito sono autorizzabili, previa Valutazione d'Incidenza, solo nel caso rispettino le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• siano svolti solo all'interno di aree urbane o nelle pertinenze di edifici</li> <li>• siano presenza di punti d'acqua o altre strutture idonee a permettere l'immediato spegnimento di eventuali principi d'incendio</li> <li>• nel periodo tra 01/05 al 31/08 siano utilizzati per la maggior parte "fuochi silenziosi", cioè fuochi a terra con effetti esclusivamente di luce e/o colore;</li> <li>• nel periodo tra 01/05 al 31/08 il livello sonoro sia limitato ad un massimo di 97 dBA ad una distanza di 30 m, per tutta la durata dello spettacolo;</li> <li>• nella stessa località non siano previsti eventi a distanza di meno di 6 giorni l'uno dall'altro;</li> <li>• abbiano una durata massima di 5 minuti alternando momenti di fuochi pirotecnici convenzionali, ossia comprensivi di detonazioni, a momenti di "fuochi silenziosi"</li> <li>• in ogni struttura non siano realizzati più di 8 eventi nel periodo 01/05 - 31/08</li> </ul> <p>Gli spettacoli pirotecnici non possono comunque realizzati in caso di forte vento.</p>		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione delle specie nidificanti.		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Valido dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	=		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

Scheda	Codice del SIC/ZPS	IT5310025	
	Nome del SIC/ZPS	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	
<b>Azione 10.</b>	Titolo dell'azione	Realizzazione linee elettriche	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	X Azione materiale _ Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Habitat /Specie Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
		<i>Asio flammeus, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Grus grus, Milvus migrans, Milvus milvus, Pandion haliaetus, Pernis apivorus</i>	
<b>Pressione/Minaccia</b>	PD06		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nella ZPS sono presenti linee elettriche che possono determinare una minaccia per le specie di avifauna sia nidificante, svernante che in migrazione a causa del rischio di collisione ed elettrocuzione.		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre il possibile impatto delle linee elettriche		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>E' obbligatoria la messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto per la fauna selvatica, degli elettrodotti di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.</p> <p>E' opportuna l'implementazione di interventi diretti di messa in sicurezza delle linee elettriche MT e AT che interessano il sito. A questo scopo dovrà essere redatto un progetto esecutivo che individui per ogni tratto la tecnica, tra quelle disponibili, più idonea al raggiungimento degli obiettivi.</p>		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenere o migliorare lo stato di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	=		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 11.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Divieto istituzione zone addestramento cani</b>	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	X Azione materiale _ Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	_ intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) _ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) _ programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni</b>	PG08	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il monitoraggio faunistico eseguito nel periodo 2022-2023 ha evidenziato come la presenza di liberi costituisca una pressione significativa per le specie ornitiche che utilizzano il sito durante le varie fasi fenologiche		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Non incrementare il disturbo prodotto dalla presenza di cani sulle specie target che utilizzano il sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	È vietata la costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Enti gestori del sito		
<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 12.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Incremento e razionalizzazione della sorveglianza</b>	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	_ Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo (IA) _ regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) _ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) _ programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni</b>	=		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il controllo del sito rappresenta un elemento essenziale per una sua efficace tutela sia per contrastare comportamenti illeciti sia per favorire una migliore conoscenza da parte dei fruitori delle misure di conservazione vigenti.		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione delle specie presenti nel sito		
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre i comportamenti che possono incidere negativamente sullo stato di conservazione del sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Va promosso un accordo finalizzato all'integrazione e razionalizzazione delle attività di sorveglianza nel sito che coinvolga tutti i soggetti competenti. Tale accordo potrebbe essere sviluppato coinvolgere anche i siti Natura 2000 IT5310012 e IT5310014		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione delle specie presenti nel sito		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore– Carabinieri forestali - Provincia di Pesaro e Urbino - Amministrazioni comunali – Associazioni guardie volontarie.		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 3 anni. Costo 0€		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

## 11.2. Quadro dei monitoraggi naturalistici

Scheda	Codice del ZSC/ZPS	IT5310025	
	Nome del ZSC/ZPS	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio periodico delle specie per attività di reporting	
<b>Azione 13.</b>	X Azione ordinaria	X Azione generale	- Azione materiale
	- Azione straordinaria	- Azione localizzata	X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni/Minacce</b>	=		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il monitoraggio dello stato delle specie per cui è stato istituito il sito, oltre che un obbligo previsto dalla direttiva, è essenziale per valutare l'efficacia del piano ed eventualmente apportare le opportune correzioni alle strategie adottate.		
<b>Indicatori di stato</b>	Aggiornamento delle conoscenze sullo stato delle specie nel sito		
<b>Finalità dell'azione</b>	Acquisire le informazioni per l'attività periodica di reporting.		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	I monitoraggi dovranno riguardare tutte le specie ornitiche di interesse comunitario segnalate nei formulari e quelle non segnalate che sulla base delle caratteristiche ecologiche del sito possono tuttavia essere presenti. Le metodologie da adottare dovranno essere scelte tra quelle al momento definite dal Ministero o da ISPRA e comunque che consentano la stima della consistenza delle specie presenti.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Acquisizione delle informazioni necessarie per l'attività periodica di reporting		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 6 anni Costo: € 70.000		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Risorse regionali		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 14.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio nidificazione albanella minore</b>	
	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	_ Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	_ intervento attivo (IA) _ regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) _ programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
		<i>Circus pygargus</i>	
<b>Pressioni/Minacce</b>	PA12		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La specie nel sito non usa regolarmente i coltivi per collocare il nido. Questo riduce significativamente la possibilità che la mietitura o lo sfalcio provochino il fallimento delle riproduzioni. Tuttavia è opportuno monitorare regolarmente la specie in modo da intervenire, ove se ne ravvisi la necessità, in accordo con gli agricoltori		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione del monitoraggio		
<b>Finalità dell'azione</b>	Verificare l'eventuale presenza di nidi della specie nei coltivi in modo da poter eventualmente intervenire in accordo con gli agricoltori		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Monitoraggio annuale della nidificazione dell'albanella minore nel sito con localizzazione dei nidi. In caso di nidi nei coltivi saranno valutati, in accordo con gli agricoltori, i possibili interventi funzionali alla loro salvaguardia.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Riduzione del rischio di fallimento della nidificazione provocata dalle pratiche agricole.		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche		
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore		
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 4 anni Costo: € 1.500 anno		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Risorse regionali		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

## 11.3. Quadro della divulgazione

<b>Scheda</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310025</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Promozione degli obiettivi di conservazione del sito</b>	
<b>Azione 15.</b>	X Azione ordinaria _ Azione straordinaria	X Azione generale _ Azione localizzata	_ Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	_ intervento attivo (IA) _ regolamentazione (RE) _ incentivazione (IN) _ programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni/Minacce</b>	=		
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La conoscenza dei valori ambientali del sito, delle attività dell'ente gestore per la loro tutela e delle pressioni/minacce che su di essi gravano è un elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della rete Natura 2000		
<b>Indicatori di stato</b>	Numero eventi realizzati		
<b>Finalità dell'azione</b>	Incrementare la consapevolezza ed il coinvolgimento dei cittadini rispetto al tema della tutela della biodiversità della rete Natura 2000 in particolare		

<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>Verranno avviati specifici interventi di formazione, informazione e divulgazione rivolti a due diverse categorie di destinatari: la cittadinanza locale, i fruitori occasionali, per il tramite degli operatori della fruizione.</p> <p>A) Destinatari: Operatori della fruizione  Interventi: - corsi di formazione e/o incontri informativi rivolti alle associazioni di promozione della fruizione del territorio, realizzati dall'Ente gestore anche con il contributo delle associazioni ambientaliste, finalizzati al promuovere - la conoscenza dei principali aspetti (habitat e specie da tutelare) e problematiche ambientali del sito N2000 legate alla fruizione - di strategie e norme di settore comunitarie, nazionali e regionali per la riduzione degli impatti, - delle modalità di fruizione più consone alla conservazione degli habitat e delle specie - esperienze virtuose fatte in altre regioni o in altri stati europei.  Per il percorso formativo potrà essere prevista la produzione di adeguato materiale didattico/informativo e la produzione di report degli incontri.  - la realizzazione di pubblicazioni e materiale informativo sia cartaceo sia digitale relativo al Sito N2000 e a comportamenti corretti da tenere. Per la diffusione del materiale su supporto informatico particolare importanza rivestirà il sito web dell'Ente gestore e delle associazioni. Per la diffusione del materiale cartaceo sarà importante il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste e degli enti locali.</p> <p>B) Destinatari: Cittadinanza  Interventi:  - incontri informativi, finalizzati ad informare i residenti sul PdG oltre che a promuovere la loro partecipazione ad eventi e manifestazioni con finalità ambientali e di promozione del territorio. Gli incontri saranno tenuti presso le sedi dell'Ente gestore, o nei locali più frequentemente utilizzati per incontri pubblici presso le località interessate dal PdG. a cura dell'ente gestore eventualmente in collaborazione con associazioni di categoria ed altre associazioni locali.</p> <p>- la realizzazione di pubblicazioni e materiale informativo sia cartaceo sia digitale relativo al Sito N2000, alle emergenze naturalistiche e alla loro connessione con i luoghi e le tradizioni locali. Per la diffusione del materiale su supporto informatico particolare importanza rivestiranno i siti web della dell'ente gestore e delle rappresentanze di categoria.</p> <p>- realizzazione di cartellonistica informativa da posizionare nei principali accessi al sito che metta a conoscenza dei fruitori le caratteristiche ecologiche del sito e i comportamenti da tenere</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Aumentare la consapevolezza nei cittadini del ruolo di Natura 2000 e dei comportamenti da tenere in base alle indicazioni del PdG
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=
<b>Soggetti responsabili</b>	Regione Marche
<b>Soggetti attuatori</b>	Regione Marche – Ente gestore - Associazioni
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Da avviare entro 3 anni Costo: 12.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PAF 2021-2027 - FESR
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>	=

#### 11.4. Altre proposte progettuali

La ZPS IT5310025 è inserita in un contesto di grande interesse ambientale e la sua perimetrazione non sembra aver compreso tutte le aree aventi caratteristiche tali da poter essere individuate come ZPS.

Il comune di Petriano, collocato ai margini meridionali del sito, a seguito di indagini a supporto, ha proposto, nell'ambito degli incontri partecipativi, di ampliarne i confini per comprendere una porzione del suo territorio nella quale le ricerche svolte hanno premesso di verificare la presenza come nidificanti dell'Averla piccola (*Lanius collurio*), del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), dell'Albanella minore (*Circus pygargus*) e dell'Ortolano (*Emberiza hortulana*), evidenziando quindi la sua omogeneità la ZPS.

Sulla base di queste considerazioni si propone di avviare il percorso per l'ampliamento della ZPS inserendo l'area proposta dal comune i cui limiti sono stati adeguati per renderli ben individuabili sul terreno. La figura allegata mostra l'attuale perimetrazione della ZPS e l'ampliamento proposto la cui superficie è di circa 271 ha.



## 12. BIBLIOGRAFIA

- ARPA Marche, 2021. Relazione triennale (2018-2020) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- ARPA Marche, 2020. Relazione triennale (2015-2017) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- ARPA Marche, 2017. Relazione triennale (2013-2015) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- European Commission, 2013. Guidance document on Climate change and Natura 2000. Publications Office of the European Union Luxembourg.
- Fick, S.E., Hijmans, R.J., 2017. WorldClim 2: new 1-km spatial resolution climate surfaces for global land areas. *Int. J. Climatol.* 37, 4302–4315.
- Kunc, H.P., Schmidt, R., 2019. The effects of anthropogenic noise on animals: a meta-analysis. *Biol. Lett.* 15, 20190649.
- Pesaresi, S., Biondi, E., Casavecchia, S., 2017. Bioclimates of Italy. *J. Maps* 13, 955–960.
- Rivas-Martínez, S., Sánchez-Mata, D., Costa, M., 2004. *Synoptical Worldwide Bioclimatic Classification System*: Madrid, University Complutense of Madrid.
- Terre.it srl, 2011. Rete Ecologica Marche REM (Relazione finale). Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio.
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Cervo volante (*Lucanus cervus*).
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Lasca (*Chondrostoma genei*).
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Cobite (*Cobitis taenia bilineata*).
- Gubellini L., Maggio 2016. Misure di conservazione di specie e habitat. SIC IT5310012 – Montecalvo in Foglia.
- Gubellini L., Maggio 2016. Misure di conservazione di specie e habitat. SIC IT5310014 – Valle Avellana.
- De Paoli A., Sanelli M., Ottorino Bai S., agosto 2023. Programma di campionamento riguardante lo stato della fauna ittica all'interno della ZSC IT5310025 Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia.